



REGIONE DEL VENETO



Rapporto annuale di Valutazione per il servizio di Valutazione operativa e strategica del POR FSE 2014-2020 Versione finale 2018



INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	9
1 INTRODUZIONE	15
2 LA VALUTAZIONE OPERATIVA DEL PROGRAMMA: AVANZAMENTO FISICO, PROCEDURALE E FINANZIARIO E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI	16
2.1 Premessa	16
2.2 Le risorse programmate	16
2.3 Le risorse impegnate	18
2.4 Prospettive con l'attuale capacità di impegno.....	22
2.5 Lo stato di attuazione e il grado di copertura degli ambiti di policy.....	22
2.6 Temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile	58
2.6.1 Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni.....	58
2.6.2 Sviluppo sostenibile	59
3 LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEL PROGRAMMA	62
3.1 Valutazione della coerenza della programmazione del POR FSE in relazione ai mutamenti del contesto socio-economico veneto	62
3.1.1 Analisi del contesto economico e occupazionale	62
3.1.1.1 <i>Demografia</i>	62
3.1.1.2 <i>Istruzione</i>	66
3.1.1.3 <i>Sistema produttivo</i>	66
3.1.1.4 <i>Il mercato del lavoro</i>	71
3.1.1.5 <i>Il Veneto nella strategia Europa 2020</i>	75
3.1.2 La coerenza degli interventi avviati con i bisogni di intervento e i target di destinatari	78
3.1.3 I destinatari per Priorità e i tassi di copertura della popolazione target	87
3.2 La collocazione del POR FSE rispetto al più ampio contesto della politica regionale unitaria.....	91
3.2.1.1 <i>Coerenza con altri Programmi cofinanziati dai fondi europei e con le strategie macroregionali</i>	93
3.2.1.2 <i>Coerenza con il Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i giovani</i>	93
3.2.1.3 <i>Coerenza con altre strategie e politiche</i>	95
3.3 Sintesi del rapporto sui progressi del Programma: il grado di raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance	95
4 VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE, DI MONITORAGGIO E DI COMUNICAZIONE	97
4.1 Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione	97
4.1.1 Autorità di Gestione	98
4.1.2 Autorità di Certificazione.....	107
4.1.3 Autorità di Audit	110

4.1.4	Indicazioni di sintesi.....	112
4.2	Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio.....	114
4.3	Sintesi della valutazione della Strategia di comunicazione.....	118
5	CONCLUSIONI	120

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 2.1. RISORSE FINANZIARIE POR FSE VENETO 2014 – 2020 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)	16
TABELLA 2.2. RISORSE FINANZIARIE POR FSE VENETO 2014 – 2020: DOTAZIONE PRINCIPALE E RISERVA DI EFFICACIA (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI).....	17
TABELLA 2.3. PIANO FINANZIARIO PER ANNO DEL POR FSE VENETO 2014 – 2020: DOTAZIONE PRINCIPALE QUOTA FSE E RISERVA DI EFFICACIA (VALORI ASSOLUTI)...	17
TABELLA 2.4. AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL POR FSE VENETO 2014 – 2020: AMMONTARE DELLE RISORSE IMPEGNATE E DEI PAGAMENTI PER ASSE, ANNI 2015 – 2016 – 2017 (VALORI ASSOLUTI)	18
TABELLA 2.5. AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL POR FSE VENETO 2014 – 2020: CAPACITÀ DI IMPEGNO E DI SPESA PER ASSE, ANNI 2015 – 2016 – 2017 (VALORI PERCENTUALI).....	19
TABELLA 2.6. AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL POR FSE VENETO 2014 – 2020: AMMONTARE DEGLI IMPEGNI PER PRIORITÀ DI INVESTIMENTO ED OBIETTIVO SPECIFICO, ANNI 2015 – 2016 – 2017 (VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE)	21
TABELLA 2.7. PROGRAMMATO POR, QUOTA TEORICA TRIENNALE, IMPEGNI AL 31.12.2017 E RAPPORTO TRA IMPEGNATO EFFETTIVO E “TEORICO” PER ASSE (V.A. E %)	22
TABELLA 2.8. NUMERO DI PROGETTI AVVIATI E CONCLUSI PER ANNO E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI ASSOLUTI E % DI AVANZAMENTO).....	24
TABELLA 2.9. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI ASSOLUTI).....	24
TABELLA 2.10. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI PERCENTUALI PER SESSO).....	25
TABELLA 2.11. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E CONDIZIONE PROFESSIONALE (VALORI ASSOLUTI).....	28
TABELLA 2.12. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E CLASSE DI ETÀ (VALORI ASSOLUTI)	30
TABELLA 2.13. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E TITOLO DI STUDIO (VALORI ASSOLUTI)	32
TABELLA 2.14. NUMERO DI DESTINATARI AVVIATI PER ANNO, SESSO, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ (VALORI ASSOLUTI)	34
TABELLA 2.15. NUMERO DI DESTINATARI CONCLUSI PER ANNO, SESSO E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI ASSOLUTI).....	36
TABELLA 2.16. NUMERO DI DESTINATARI CONCLUSI PER ANNO, SESSO, CONDIZIONE PROFESSIONALE E PRIORITÀ DI INVESTIMENTO (VALORI ASSOLUTI).....	37

TABELLA 2.17. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO AL 2017 DELL'INDICATORE TOTALE PARTECIPANTI, PER PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	39
TABELLA 2.18. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8I.....	42
TABELLA 2.19. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8II.....	43
TABELLA 2.20. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8IV.....	44
TABELLA 2.21. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8V.....	45
TABELLA 2.22. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8VI.....	46
TABELLA 2.23. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 8VII.....	47
TABELLA 2.24. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 9I.....	48
TABELLA 2.25. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 9V.....	49
TABELLA 2.26. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 10I.....	50
TABELLA 2.27. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 10IV.....	51
TABELLA 2.28. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 11I.....	52
TABELLA 2.29. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT PRIORITÀ 11II.....	52
TABELLA 2.30. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI OUTPUT ASSE ASSISTENZA TECNICA	52
TABELLA 2.31. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8I.....	54
TABELLA 2.32. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8II.....	54
TABELLA 2.33. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 8VII.....	55
TABELLA 2.34. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 9I.....	55
TABELLA 2.35. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 10I.....	56
TABELLA 2.36. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 10IV.....	56

TABELLA 2.37. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO PRIORITÀ 11I.....	57
TABELLA 2.38. PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET ATTESI: INDICATORI DI RISULTATO ASSISTENZA TECNICA.....	57
TABELLA 3.1. RESIDENTI (IN MIGLIAIA) AL 1° GENNAIO SUDDIVISI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (2007-2017).....	62
TABELLA 3.2. RESIDENTI (IN MIGLIAIA) AL 1° GENNAIO IN VENETO SUDDIVISI PER CITTADINANZA (2007-2017).....	63
TABELLA 3.3. RESIDENTI (IN MIGLIAIA) AL 1° GENNAIO IN VENETO SUDDIVISI PER ETÀ (2007-2017).....	64
TABELLA 3.4. RESIDENTI PER GENERE IN VENETO. TASSI DI VARIAZIONE % E COMPOSIZIONE %. ANNI 2007, 2012 E 2017.....	65
TABELLA 3.5. PIL (VALORI ASSOLUTI) E PRINCIPALI COMPONENTI IN VENETO. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI VARIAZIONE %. ANNI 2007, 2011 E 2012.....	68
TABELLA 3.6. ESPORTAZIONI VENETO (VALORI IN MILIONI DI EURO) PER CLASSE DI MERCE (CTCI) IN BASE ALLA DESTINAZIONE GEOGRAFICA. ANNO 2016	70
TABELLA 3.7. VALORE AGGIUNTO (VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO E PERCENTUALI) PER SETTORI IN ALCUNE AREE TERRITORIALI. ANNO 2015.....	70
TABELLA 3.8. OCCUPATI E DISOCCUPATI (IN MIGLIAIA) E RELATIVI TASSI (IN %) IN ITALIA E VENETO. ANNI 2012, 2015 E 2016.....	72
TABELLA 3.9. TASSO DI DISOCCUPAZIONE VENETO PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. ANNI 2012-2016.	73
TABELLA 3.10. NUMERO DI OCCUPATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA, SALDO E VARIAZIONI %) PER GENERE E POSIZIONE PROFESSIONALE IN VENETO. ANNI 2012, 2015 E 2016.....	75
INTERSEZIONI FRA GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 E GLI OBIETTIVI TEMATICI DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020.....	76
TABELLA 3.11. TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE. TREND ITALIA E VENETO 2015-2016.....	77
TABELLA 3.12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) PER TERRITORIO ED ANNUALITÀ.....	77
TABELLA 3.13. COERENZA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI CON LE SFIDE/FABBISOGNI E I RISULTATI ATTESI DELL'ADP.....	80
TABELLA 3.14. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E DESTINATARI, ASSE 1 "OCCUPABILITÀ"	87
TABELLA 3.15. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E DESTINATARI, ASSE 2 "INCLUSIONE SOCIALE"	87
TABELLA 3.16. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E DESTINATARI, ASSE 3 "ISTRUZIONE E FORMAZIONE"	88
TABELLA 3.17. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E DESTINATARI, ASSE 3 "CAPACITÀ ISTITUZIONALE"	88

TABELLA 3.18. TARGET PARTECIPANTI PER ASSE PER IL 2018 E PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO	89
TABELLA 3.19. TASSO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET, ASSE 1 “OCCUPABILITÀ”	89
TABELLA 3.20. TASSO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET, ASSE 2 “INCLUSIONE SOCIALE”	90
TABELLA 3.21. TASSO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET, ASSE 3 “FORMAZIONE E ISTRUZIONE”	90
TABELLA 3.22. TASSO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET, ASSE 4 “CAPACITÀ ISTITUZIONALE”	91
TABELLA 3.23. COERENZA POR FSE VENETO 2014-2020 E STRATEGIA REGIONALE UNITARIA 2014-2020	92
TABELLA 4.1. SOGGETTI A CUI FANNO CAPO LE AUTORITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO.....	97
TABELLA 4.2. CONTROLLI EFFETTUATI DALL’ADG SU DOMANDE DI RIMBORSO PRESENTATE. SETTEMBRE 2016 – GIUGNO 2017	101
TABELLA 4.3. CRITERI DI SELEZIONE UTILIZZATI NEI BANDI EMANATI NEL 2015	103
TABELLA 4.4. CRITERI DI SELEZIONE UTILIZZATI NEI BANDI EMANATI NEL 2016	104
TABELLA 4.5. CRITERI DI SELEZIONE UTILIZZATI NEI BANDI EMANATI NEL 2017	105
TABELLA 4.6. NUMERO PROGETTI CAMPIONATI, SPESA CERTIFICATA, NUMERO IRREGOLARITÀ E SPESA IRREGOLARE	109
TABELLA 4.7. GIUDIZIO SULL’OSSERVANZA DEI PRINCIPI GENERALI DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO (ART.72 DEL REGOLAMENTO (CE) 1303/2013)	113

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 3.1. RESIDENTI AL 1° GENNAIO IN VENETO SUDDIVISI PER ETÀ E CITTADINANZA (2012-2017).....	64
FIGURA 3.2. INDICE DI VECCHIAIA E INDICI DI DIPENDENZA* IN VENETO. TASSI PER 100 ABITANTI. ANNI 2012 E 2017.	65
FIGURA 3.3. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. VENETO – ANNI 2007, 2012 E 2016	66
FIGURA 3.4. NUMERO INDICE DEL PIL. ANNI 2007-2017 (2007=100, VALORI COSTANTI ANNO 2007)	67
FIGURA 3.5. ANDAMENTO PRO-CAPITE DEL PIL (CORRENTI) IN VENETO. ANNI 2007-2016.....	68
FIGURA 3.6. QUOTA DELLE ESPORTAZIONI SUL PIL. ANNI 2007-2016	69
FIGURA 3.7. ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI IN VENETO. VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO. ANNI 2000-2017.....	69

FIGURA 3.8. NUMERO DI INATTIVI E DISOCCUPATI IN VENETO. ANNI 2012-2017 (DATI TRIMESTRALI, MIGLIAIA). 72

FIGURA 3.9. TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-64 ANNI) IN VENETO IN BASE AL SESSO. ANNI 2004-2017. 74

FIGURA 3.10. TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-64 ANNI) DI LUNGO PERIODO (SUPERIORE AI 12 MESI) IN VENETO IN BASE AL SESSO. ANNI 2004-2016..... 74

FIGURA 4.1. DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL SISTEMA INFORMATICO 115

EXECUTIVE SUMMARY

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) predisposto dal RTI IRS-Greta-Gruppo CLAS adotta un approccio di valutazione a carattere sia operativo che strategico. Sotto il primo profilo si analizza lo stato di attuazione del Programma alla data del 31 dicembre 2017, evidenziando laddove possibile anche i progressi rispetto agli anni precedenti in termini di avanzamento finanziario e fisico, mentre sotto il profilo strategico si concentra la riflessione valutativa sulla effettiva validità e attualità delle operazioni finanziate, verificando cioè se i bisogni da cui sono state originate siano ancora coerenti e utili o se eventuali cambiamenti del contesto renderebbero necessaria una rimodulazione delle priorità strategiche individuate in fase di avvio della programmazione.

Specificata attenzione è dedicata alla valutazione del rispetto dei principi orizzontali - parità tra uomini e donne; pari opportunità per tutti e non discriminazione; sviluppo sostenibile - a partire dai dati di monitoraggio e dall'analisi di eventuali azioni positive realizzate, alla valutazione dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo e di monitoraggio, internalizzando, infine, i risultati delle prime attività di valutazione della Strategia di comunicazione.

La valutazione operativa

Dal punto di vista dell'**avanzamento finanziario**, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva del POR FSE della Regione Veneto per il periodo 2014-2020 pari a 764.031.082,00 euro, si registra una **forte accelerazione degli impegni su tutti gli Assi nel corso del triennio e, con l'unica eccezione dell'Asse 4, una progressiva crescita dei pagamenti**.

La capacità di impegno complessiva (impegni pubblici su totale risorse pubbliche programmate) aumenta dall'8,1% del 2015 al 41% del 2017, mentre la capacità di spesa, calcolata sul totale delle risorse pubbliche programmate, aumenta dal 3,2% del 2016 al 13,2% del 2017 e la capacità di spesa complessiva calcolata sul totale degli impegni è pari al 32,1% al 2017 (era il 12,6% nel 2016).

In particolare, gli impegni pubblici sono passati da 61,8 meuro del 2015 a 313,4 meuro nel 2017, con un aumento del +215,4% nel 2016 e del +60,7% nel 2017. In linea con il peso finanziario dei diversi Assi, al 2017 gli impegni sono concentrati per il 41,3% sull'Asse 1 e per il 35,2% sull'Asse 3. I pagamenti, invece, hanno raggiunto al 2017 un valore pari a 100,5 meuro, con un incremento del +307,4% rispetto al 2016 (erano pari a 0 nel 2015). In questo caso, la maggiore quota percentuale riguarda l'Asse Istruzione e formazione (44,7% del totale), seguito dall'Asse Occupabilità (41,2%). Anche l'Asse 2 Inclusione Sociale evidenzia un andamento positivo dell'avanzamento finanziario, sia dal lato degli impegni sia dei pagamenti, mentre sono ancora pari a zero i pagamenti per quanto riguarda l'Asse 4 Capacità istituzionale.

Al 2017 tutte le priorità di investimento sono state attivate attraverso procedure di evidenza pubblica, procedure negoziali o individuazione del soggetto direttamente nel Programma. Nel complesso, il livello degli impegni appare più che soddisfacente **e la dinamica finora registrata dal POR lascia presumere che, mantenendo lo stesso ritmo, il programma sarebbe in grado di impegnare il 100% delle risorse nel periodo di attuazione**. L'esercizio di proiezione della tendenza,¹ svolto al fine di tenere sotto controllo eventuali potenziali rischi, ha evidenziato, infatti

¹ Attraverso questo esercizio è stato possibile stimare cosa potrebbe succedere qualora si procedesse con la stessa dinamica media di impegno nei prossimi anni di programmazione, attraverso il confronto tra impegnato effettivo e programmato "teorico", ottenuto dividendo il POR per Asse/quota annuale (tenendo conto che la Regione può impegnare risorse anche nei tre anni immediatamente successivi "N+3", si divide per dieci annualità, invece che per sette) e moltiplicandolo per i quattro anni di Programmazione già trascorsi.

che l'Asse 1 e l'Asse 3, che concentrano le quote maggiori di risorse, arriverebbero ad impegnare oltre il 100,0% delle risorse, mentre l'Asse 2 e l'Asse 5 raggiungerebbero una percentuale pari a circa il 94%, compensando il ritardo ipotetico dell'attuazione dell'Asse 4 che, mantenendo lo stesso ritmo dei primi tre anni, arriverebbe a impegnare poco più della metà delle risorse programmate.

Per quanto concerne l'**avanzamento fisico del Programma, alla data del 31 dicembre 2017** sono stati avviati complessivamente 2.947 progetti, il 18,2% dei quali conclusi. Anche su questo versante si rileva, quindi, una **significativa crescita rispetto ai primi anni della programmazione**: al 31/12/2015 i progetti avviati erano soltanto 426 e a fine 2016 1.657 in tutto (con una quota di progetti conclusi molto inferiore, pari a zero nel 2015 e al 2,3% l'anno seguente).

Il maggior numero di progetti riguarda l'Asse Occupabilità (nel 2017 in tutto 1.730) e, in particolare, la priorità 8v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (967 progetti, pari al 32,8% del totale, con un tasso di conclusione pari al 21%) e la **priorità 8i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive** (472 progetti, pari al 16% del totale, con un grado di conclusione pari al 9,1%). Sulla prima priorità sono state finora avviate soprattutto procedure a sostegno dei lavoratori in crisi, per la formazione continua e piani innovativi per la trasformazione delle imprese venete, mentre sono state avviate a valere sulla priorità 8i principalmente procedure a sostegno dell'occupabilità in settori specifici quali il restauro dei beni culturali, il turismo e l'occhialeria. Alla stessa data, **sull'Asse Istruzione e formazione, sono stati avviati complessivamente 661 progetti** (di cui il 35,7% conclusi), mentre **nell'ambito dell'Asse Inclusione sociale i progetti avviati riguardano in particolare la priorità di investimento 9.i Inclusione attiva** (458 progetti avviati e 52 conclusi, pari all'11,4%, a favore dei disabili e degli altri soggetti svantaggiati). Infine, con riferimento all'**Asse 4 Capacità istituzionale**, i progetti avviati riguardano soprattutto la priorità 11.ii, Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, dove sono stati **avviati 43 progetti, nessuno dei quali concluso**.

I destinatari raggiunti dal POR al 31 dicembre 2017 sono complessivamente 85.010. **La distribuzione dei destinatari avviati per priorità di investimento appare coerente con la distribuzione dei progetti**: il maggior numero di destinatari (43.374 pari al 51,0% del totale) partecipa alle attività finanziate dall'Asse 1 ed in particolare a quelle che attengono alla priorità 8v; seguono i destinatari delle attività a valere sulle due priorità dell'Asse 3 (pari complessivamente al 33,4% del totale) e della priorità 9.i (11.651 partecipanti, pari al 13,7% del totale).

A livello di Programma, i destinatari raggiunti presentano caratteristiche che sono molto in linea con la *mission* del FSE di migliorare il livello di qualificazione del capitale umano, anche se sarebbe auspicabile un maggior equilibrio di genere:

- sono **in misura maggiore uomini** (il 56,7% del totale dei destinatari avviati);
- **meno di 3 su 10 sono giovani**: le persone di età inferiore ai 25 anni sono complessivamente 30.019, pari al 35,3% del totale, a fronte di un 9,1% del totale rappresentato da persone di età superiore ai 54 anni (in valori assoluti 7.776 soggetti);
- per quanto concerne il titolo di studio, **prevalgono i soggetti in possesso al massimo di una licenza di istruzione secondaria inferiore** (complessivamente 36.719 unità, pari al 43,2%, hanno un titolo di studio ISCED 1 o 2), seguiti dai soggetti in possesso di un titolo di studio ISCED 3 o 4 (33.750 unità, pari al 39,7% del totale, hanno un diploma di insegnamento secondario superiore o un diploma di istruzione post secondaria);
- sono **molto numerosi i partecipanti occupati, che rappresentano il 45,3% del totale** dei destinatari (48,9% per gli uomini e 40,7% per le donne) e le persone inattive, pari al

30,6% (25.993 unità); i **disoccupati** ammontano a 20.472 unità, il **24,1% del totale dei destinatari** (21,0% per gli uomini e 27,3% per le donne);

- per quanto riguarda le condizioni di vulnerabilità, i migranti, le persone di origine straniera e le minoranze, compresi i ROM, sono 9.744, pari all'11,5% del totale; molto numerose anche le persone provenienti da zone rurali, pari a 14.331 soggetti, pari al 16,9% del totale dei destinatari.

I dati di monitoraggio forniscono indicazioni anche in merito ai **destinatari conclusi, che al 2017 ammontano a 34.923 unità, con un incremento del 101,5% rispetto all'anno precedente** concentrati soprattutto nelle attività finanziate con le risorse della priorità 8v (34,3% del totale), 10i (32,7% del totale) e 10iv (14,6% del totale). I soggetti disoccupati sono in prevalenza concentrati nelle azioni dell'Asse 2 (54,5%), le persone inattive nell'ambito dell'Asse 3 (99,6%) e le persone occupate nell'ambito delle azioni dell'Asse 1 (98,2%).

La valutazione dei temi trasversali

Per quanto riguarda le pari opportunità di genere, l'approccio del POR si fonda sostanzialmente sul principio del *mainstreaming* di genere, ad eccezione della presenza della priorità 8.iv, dedicata a *Promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori*.

L'analisi dello stato di attuazione del POR al **31 dicembre 2017** rileva come sia stato **emanato a valere sulla priorità 8.iv soltanto un bando** "Pari opportunità nel lavoro che cambia – Investiamo nell'occupazione femminile" (anno 2016) a sostegno della creazione di una rete regionale di conciliazione mediante servizi di welfare per il work life balance, nuovi modelli organizzativi o modelli innovativi di organizzazione del lavoro a supporto della conciliazione vita lavoro o interventi per nuove opportunità di lavoro e nuova impresa.

In merito al sistema della *governance*, **il sistema di monitoraggio rileva in maniera corretta la distinzione di genere relativamente ai destinatari. Con riferimento ai criteri di selezione**, va segnalato, invece, come **la parità di genere** non sia considerata tra i criteri di valutazione, ma venga **valorizzata solo attraverso un criterio di premialità** che viene attribuito ai *progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione*. Tale criterio è stato inserito nei bandi soltanto 11 volte a fronte di un totale di 67 procedure ad evidenza pubblica emanate fino al 31 dicembre 2017.

Si suggerisce, pertanto, all'Autorità di Gestione di sostenere il rispetto del tema attraverso l'implementazione di altre iniziative dirette a favorire la parità all'interno della priorità 8iv, ma anche promuovendo l'adozione di criteri di premialità più specifici, come quello aggiuntivo adottato (unico caso) per il bando della priorità 9.i "Percorsi di mobilità formativa transnazionale e interregionale", per favorire i progetti che hanno una rilevante presenza di destinatari di genere femminile.

Il POR mostra particolare attenzione ai temi delle **pari opportunità per tutti e lotta alla discriminazione**, ambiti su cui interviene in particolare attraverso le azioni implementate nell'ambito dell'Asse II, che si focalizza sulle due priorità 9.i e 9.v, ma anche nell'ambito della priorità 10.i.

Dal lato della *governance*, a parte il criterio di premialità già ricordato in precedenza per le pari opportunità e non discriminazione, il POR prevede anche un criterio di valutazione, nell'area *finalità*, che valuta positivamente progetti per *integrazione sociale e sviluppo del contesto territoriale* (incluso in 51 casi su un totale di 67).

In generale, **sulla base dell'analisi effettuata, si può giudicare positiva, sia pur migliorabile, l'azione del POR a favore delle pari opportunità per tutti**, di cui nei prossimi rapporti si verificherà l'efficacia una volta che gli interventi saranno conclusi e cominceranno a manifestare gli effetti sui destinatari e sul contesto sociale di riferimento.

Per quanto concerne, infine, il tema trasversale dello **sviluppo sostenibile, l'analisi dei bandi e soprattutto l'adozione da parte del POR di criteri di selezione specifici per promuovere la transizione verso un'economia più verde e i settori emergenti come la *green economy* fa ritenere adeguata la strategia che il POR ha adottato per rispettare il principio dello sviluppo sostenibile come pilastro della strategia Europa 2020**. In particolare, appaiono pertinenti i criteri di selezione adottati, sia per la valutazione, sia per l'assegnazione di punteggi premiali.

La valutazione dei progressi del Programma: il grado di raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance

L'analisi dei progressi del Programma al 31 dicembre 2017 dal punto di vista finanziario e delle realizzazioni ha messo in luce un quadro complessivamente positivo.

Sebbene sia importante adottare una cautela nelle previsioni rispetto alla realizzabilità dei target intermedi al 2018, **la valutazione dei progressi della spesa certificata del Programma è complessivamente positiva**. Nello specifico, tra i fattori che fanno propendere per una buona probabilità di conseguire gli obiettivi della riserva di performance vi è il fatto che alcune delle iniziative ancora da avviare prevedono un orizzonte temporale ridotto rispetto al passato e, pertanto, è plausibile che possano consentire una certificazione della spesa in un lasso di tempo inferiore.

Il quadro complessivo dello stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione individuati nell'ambito del *performance framework* per i quattro Assi del POR FSE Veneto **ricalca, in positivo, quello degli indicatori finanziari**. Infatti, al 31 dicembre 2017 il target dell'indicatore "Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale" dell'**Asse 4 risulta essere ampiamente conseguito e superato e i target degli indicatori dei partecipanti per gli Assi 1 e 3 sembrano prossimi al raggiungimento**, anche in ragione del fatto che potranno contribuire al raggiungimento del target intermedio tutte le DGR attuate a fine 2017 che al 31 dicembre 2017 non avevano ancora assunto impegni giuridicamente vincolanti e quelle pianificate nella prima metà dell'anno che potranno verosimilmente consentire l'avvio degli interventi entro la fine del 2018, alla luce della possibilità di considerare ai fini della verifica del soddisfacimento della riserva di efficacia i valori conseguiti da interventi avviati e non ancora conclusi introdotta del Regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018.

La valutazione strategica

Per quanto concerne il **conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020**, il potenziale contributo delle priorità attivate dal POR FSE della Regione Veneto ai target fissati dalla strategia risulta piuttosto rilevante e pertinente, soprattutto per quanto concerne gli obiettivi in materia di occupazione e di riduzione del fenomeno degli *early school leavers*.

In particolare, **la Regione Veneto si pone in linea con gli obiettivi definiti per il 2020 per l'Italia rispetto al tasso di occupazione 20-64 anni** (in base ai dati Istat al 2016 il 69,5%, a fronte di un obiettivo fissato dal PNR al 67-69% e al target EU 2020 pari al 75%) **e rispetto alla quota di abbandono precoce degli studi** (l'8,4% al 2014, rispetto al target per l'Italia pari al 15-16% e all'obiettivo EU2020 che fissa una quota inferiore al 10%).

Permangono distanti, invece, gli obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo (1,1% del PIL nel 2015, contro un valore atteso nazionale pari all'1,53% e a un target europeo del 3%)

e ai tassi di istruzione terziaria (il 12,3% nel 2016, a fronte di target pari rispettivamente al 26-27% per l'Italia e del 40% di Europa 2020).

Per quanto concerne la **coerenza degli interventi avviati con i bisogni di intervento e i destinatari target**, l'aggiornamento dell'analisi di contesto ha consentito di identificare le principali sfide e fabbisogni in relazione alla programmazione 2014-2020 per quanto attiene il POR FSE della Regione Veneto.

Sebbene si stia riscontrando una timida ripresa in Veneto, le priorità di intervento rimangono nell'ambito del supporto alla competitività e alla crescita occupazionale (nel medio periodo) e del contenimento della disoccupazione e prevenzione dell'esclusione sociale (nel breve periodo). Sotto il profilo della competitività le sfide specifiche riguardano, da un lato, la necessità di innalzare i livelli di competenze nella forza lavoro e di migliorare le competenze chiave degli allievi (a partire dall'inglese e dalle materie tecnico scientifiche) per elevarne l'occupabilità e accrescere la competitività del sistema economico. Dall'altro, l'opportunità di intervenire a sostegno della produttività dei sistemi produttivi e lo sviluppo dell'economia verso settori strategici e produzioni a più alto valore aggiunto e dei processi di crescita dimensionale d'impresa, nonché di incentivare ricerca e innovazione e propensione all'export delle imprese venete. D'altra parte, le indicazioni emergenti dall'analisi di contesto pongono l'accento sull'emergenza occupazionale, evidenziando la necessità di prevenire e ridurre la disoccupazione di lunga durata, di sostenere la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, di supportare l'occupazione giovanile e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e di affrontare le sfide legate al contenimento della povertà e dell'esclusione sociale incrementando l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati.

In questo senso, **gli interventi del POR FSE realizzati al 31 dicembre 2017 appaiono coerenti rispetto ai bisogni di intervento del territorio**, essendosi concentrati nei primi anni della programmazione in maniera particolare sulle priorità 8.v finalizzata a sostenere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e 8.i per favorire l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, ma anche sulla priorità 10.iv che investe sulla qualificazione delle competenze come strumento di accrescimento dell'occupabilità individuale e della competitività del sistema economico nel suo complesso e, infine, sulla priorità 9.i funzionale all'attivazione di percorsi di inclusione attiva per promuovere le pari opportunità per tutti e migliorare la partecipazione e l'occupabilità dei soggetti svantaggiati.

Da ultimo, l'analisi della **collocazione del Programma Operativo nel contesto della politica regionale unitaria** ha messo in luce il contributo del POR FSE Veneto 2014-2020 alla Strategia Regionale Unitaria 2014-2020, in primo luogo negli ambiti della valorizzazione del capitale umano e dell'inclusione sociale.

Un buon livello di coerenza si riscontra anche con altri Programmi cofinanziati dai Fondi europei e con alcune strategie macroregionali, con particolare riferimento ai PON. Da segnalare, in particolare, il raccordo tra POR FSE e POR FESR che ha trovato espressione, nella fase attuativa, anche attraverso bandi congiunti FSE/FESR per quanto riguarda l'OT 8, riguardo l'imprenditoria giovanile e femminile, e l'OT 3 in relazione allo sviluppo dei sistemi locali in crisi. Il POR FSE tende, invece, ad operare in forte complementarietà sia con il FEASR che con i principali Programmi Operativi Nazionali.

La valutazione dei sistemi di gestione, di monitoraggio e di comunicazione

La valutazione ha messo in luce un Sistema di Gestione e Controllo rispettoso dei principi generali elencati nell'art.72 del Regolamento (CE) 1303/2006 e una **buona conoscenza e padronanza delle funzioni attribuite e della loro gestione da parte dei soggetti ai quali fanno capo le diverse Autorità del Sistema di gestione e controllo**. L'analisi condotta ha, infatti, evidenziato:

una corretta ed efficace gestione e attuazione del Programma Operativo e dei controlli di primo livello, nonché un'adeguata attività di sorveglianza da parte dell'**Autorità di gestione**; una corretta attività di valutazione di secondo livello e certificazione da parte dell'**Autorità di Certificazione**; una efficace e puntuale azione dell'**Autorità di Audit** nella verifica dell'efficacia dei controlli eseguiti dall'AdG e dall'AdC e, a valle, nella formulazione di opportune raccomandazioni, anche mediante la definizione di una metodologia standard di lavoro basata su procedure di valutazione dei sistemi e sulle operazioni.

Il sistema di monitoraggio adottato dalla Regione Veneto appare adeguato a recepire le procedure richieste dalla programmazione 2014-2020 nell'ambito del monitoraggio e della raccolta dati e a garantire, di conseguenza, la corretta implementazione delle analisi valutative. In particolare, il nuovo Sistema di Monitoraggio, che si configura come un insieme di strumenti informativi collegati tra di loro (APPROVO, GAFSE, MOVE, A39 e NuSiCo), è stato sviluppato in continuità con quello utilizzato durante la programmazione precedente, ma aggiornato sia per soddisfare i nuovi requisiti previsti dal quadro normativo 2014-2020, sia per adempiere alle esigenze degli utilizzatori emerse durante la Programmazione 2007-2013. Ciò che, secondo il parere del valutatore, **dovrebbe essere approfondito in un futuro prossimo è la ricognizione delle procedure adottate per la rilevazione dei dati relativi agli indicatori comuni di output (CO) e di risultato (CR) e agli indicatori specifici di programma (PR) e la relativa costruzione.**

Da ultimo, **la valutazione della strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020** della Regione Veneto ha evidenziato come, nella fase iniziale di implementazione del Programma, l'Autorità di Gestione abbia concentrato le proprie energie nella realizzazione dei presupposti necessari per l'attuazione di un'efficace attività di comunicazione. Sebbene, analogamente a quanto verificatosi nel corso della programmazione 2007-2013, sia **trascorso un considerevole lasso di tempo tra l'approvazione della strategia di comunicazione del Programma (giugno 2015) e la realizzazione dei primi prodotti** per l'azione di informazione e pubblicità (dicembre 2016), **rispetto alla passata programmazione si registra un miglioramento rappresentato dalla scelta di attivare un servizio transitorio** di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti dalla Strategia, nell'attesa di definire al meglio le caratteristiche del servizio di assistenza tecnica di 30 mesi per consentire una programmazione sistematica e triennale delle attività. Tuttavia, **si ritiene di interesse raccomandare fin d'ora nell'ottica post 2020 di attivarsi quanto prima non solo nel definire la strategia di comunicazione del Programma, ma anche nell'individuare il supporto per attuarla.**

Rispetto agli strumenti e ai prodotti delle attività di comunicazione implementati finora meritano di essere segnalati alcuni **elementi di interesse**: la capacità dell'Autorità di Gestione di **ideare e realizzare eventi in sinergia con altre iniziative già previste e/o organizzate da altri soggetti** in modo da massimizzare i partecipanti e la "cassa di risonanza" dei momenti; **l'opportunità di valorizzare il Portale ClicLavoro Veneto come ulteriore strumento per rafforzare la comunicazione web**, a fianco del sito istituzionale del POR FSE 2014-2020; **l'esigenza di potenziare alcuni strumenti informativi** che, al momento, potrebbero avere un'efficacia e una portata inferiore rispetto alle potenzialità (in particolare, lo strumento della *webletter / newsletter*).

Al fine di semplificare l'attività di sorveglianza e di valutazione della strategia di comunicazione e consentire aggiustamenti *on going* delle azioni sembra, inoltre, **opportuno che venga effettuato un monitoraggio in fieri delle attività di comunicazione, a partire dal sistema di indicatori proposto dal Valutatore e validato dall'Autorità di Gestione.**

1 INTRODUZIONE

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è stato predisposto dal RTI IRS-Greta-Gruppo CLAS in versione preliminare per il 20 maggio 2018, in modo da recepire gli ultimi aggiornamenti dei dati di monitoraggio e in versione finale per il 30 settembre 2018.

Il Rapporto, tenuto conto dell'avvio delle attività di valutazione soltanto a gennaio 2018, è relativo all'annualità 2017 (dati aggiornati al 31 dicembre 2017) ma, laddove possibile e pertinente, include anche le informazioni relative alle annualità 2015 e 2016, in modo da evidenziare l'avanzamento del Programma anche con riferimento alle annualità in cui l'azione valutativa non era ancora in essere.

Coerentemente con l'approccio valutativo generale, che sarà sempre adottato nella redazione dei Rapporti di Valutazione, la valutazione assume carattere sia operativo che strategico.

Per la redazione di questa bozza sono state realizzate:

- analisi desk delle informazioni disponibili: dati di monitoraggio (ricevuti in data 6 e 27 aprile e 10 maggio 2018) e documentazione di secondo livello, forniti dalla Autorità di Gestione e/o reperiti sui siti istituzionali della Regione Veneto e all'interno dello strumento "Cruscotto del POR FSE 2014-2020 della Regione Veneto";
- interviste con alcuni referenti regionali coinvolti nella gestione e nell'attuazione del POR FSE e con i principali stakeholder del Programma.²

Si è inoltre tenuto conto dell'esigenza di fornire sin da subito all'Autorità di Gestione (AdG) un avanzamento del Programma funzionale alla verifica di metà programmazione, concentrando le attività valutative sui seguenti aspetti:

- Analisi dell'avanzamento finanziario del POR e delle prospettive di realizzazione degli obiettivi del Programma con l'attuale dinamica di impegno delle risorse;
- Analisi dell'avanzamento fisico finalizzata ad evidenziare su quali priorità strategiche si sia finora concentrato il Programma nella fase iniziale di attuazione e quali ambiti (target) siano ancora rimasti "scoperti", aspetto, quest'ultimo, particolarmente funzionale per la verifica di medio periodo;
- Analisi della coerenza e significatività degli interventi ad oggi finanziati sui vari Assi e Priorità del POR FSE 2014-2020 rispetto all'evoluzione dei bisogni rilevati ad inizio programmazione ed emersi nel corso dell'attuazione del programma;
- Verifica qualitativa della misura in cui il POR contribuisce alla Strategia Europa 2020 ed ai suoi obiettivi e target;
- Valutazione della coerenza del POR FSE con le altre politiche regionali;
- Valutazione dei sistemi di gestione e di monitoraggio.

Sono state internalizzate nel rapporto di valutazione anche le sintesi degli altri prodotti valutativi previsti, in modo da fornire un quadro completo delle attività di valutazione svolte: il rapporto sui progressi del Programma, incentrato sul grado di raggiungimento degli obiettivi del *performance framework* (par. 3.3); il rapporto di valutazione sulla strategia di comunicazione (par. 4.3) e la prima attività valutativa condotta rispetto al contributo del Programma alla strategia dell'Unione mediante l'impostazione di un modello econometrico ad hoc (par. 3.4).

² In particolare, si segnalano fra gli intervistati: Massimo Picciolato (AdG); Gianluigi Masullo e Roberto Bido (AdC); Michele Pelloso e Maurizio Florian (AdA); Tullio De Biasi (Attività di controllo I livello); Diego Martignon (Attività di monitoraggio); Carlo Visentin (Sistemi di Gestione e Controllo).

2 LA VALUTAZIONE OPERATIVA DEL PROGRAMMA: AVANZAMENTO FISICO, PROCEDURALE E FINANZIARIO E CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

2.1 Premessa

La valutazione operativa ricostruisce la mappa ordinata della Programmazione e della realizzazione dei progetti del POR Veneto FSE 2014-2020 con l'obiettivo di rendere conto dei volumi e delle caratteristiche delle attività erogate, adottando però un approccio diverso da quello di monitoraggio che è possibile trovare nel RAA, ovvero strumentale e finalizzato alla valutazione strategica e ad una riflessione più generale su quanto il POR stia procedendo secondo criteri di efficacia, rilevanza e valore aggiunto rispetto ad un contesto sociale, culturale ed economico in costante evoluzione e non soltanto in coerenza con quanto previsto.

La valutazione operativa focalizza, quindi, l'attenzione su due macro dimensioni che riteniamo di fondamentale rilevanza, ovvero le prospettive di avanzamento finanziario a partire dalla capacità di impegno evidenziata al 31 dicembre 2017 e il grado di copertura, sempre a quella data, degli ambiti di policy previsti dal POR.

Ovviamente, la valutazione operativa si sofferma sia sul POR nel suo complesso che sugli Assi e sulle singole priorità di investimento, più esplicative dal punto di vista della valutazione delle policy.

2.2 Le risorse programmate

In questo paragrafo si analizzano le risorse finanziarie allocate sul POR FSE, a livello di Asse, riportando da un lato la distinzione tra le diverse fonti, dall'altro evidenziando la dotazione principale e la riserva di efficacia.

Nel complesso, la dotazione complessiva del POR FSE della Regione Veneto per il periodo 2014 – 2020 ammonta a 764.031.082,00 euro, di cui il 40% attribuito all'Asse 1 Occupabilità ed il 33% all'Asse 3 Istruzione e formazione (tabella 2.1).

Tabella 2.1. Risorse finanziarie POR FSE Veneto 2014 – 2020 (valori assoluti e percentuali)

Asse	Quota FSE	Quota nazionale	Totale POR (v.a.)	Totale POR (%)	% cofinanziamento
1. Occupabilità	152.806.364	152.806.364	305.612.728	40,0	50%
2. Inclusione sociale	76.403.182	76.403.182	152.806.364	20,0	50%
3. Istruzione e formazione	126.065.251	126.065.251	252.130.502	33,0	50%
4. Capacità istituzionale	11.460.478	11.460.478	22.920.956	3,0	50%
5. Assistenza tecnica	15.280.636	15.280.636	30.561.272	4,0	50%
TOTALE	382.015.911	382.015.911	764.031.822	100,0	50%

Fonte: dati POR FSE Regione Veneto

Nella tabella 2.2, accanto alla dotazione principale per Asse, si riporta anche l'ammontare della riserva di efficacia, che, in base al dettato degli Artt. 20, 21, 22 e 96 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE, è stata accantonata in quanto destinata ad essere attribuita al Programma e agli Assi in caso di conseguimento dei target intermedi, individuati nell'ambito del Quadro di Performance.

Per il POR FSE, considerando che la quota risulta pari al 6 % della dotazione principale complessiva (nello specifico, pari ad una quota pari al 6,25% della dotazione di ogni Asse del Programma, tranne l'Assistenza tecnica e i programmi dedicati agli strumenti finanziari), la riserva di efficacia ammonta complessivamente a 22.920.955,00 euro.

Tabella 2.2. Risorse finanziarie POR FSE Veneto 2014 – 2020: dotazione principale e riserva di efficacia (valori assoluti e percentuali)

Asse	DOTAZIONE PRINCIPALE		Riserva di efficacia		Incidenza % della riserva di efficacia sul sostegno UE
	Quota FSE	Quota nazionale	Quota FSE	Quota nazionale	
1. Occupabilità	143.255.966	143.255.966	9.550.398	9.550.398	6,25%
2. Inclusione sociale	71.627.983	71.627.983	4.775.199	4.775.199	6,25%
3. Istruzione e formazione	118.186.173	118.186.173	7.879.078	7.879.078	6,25%
4. Capacità istituzionale	10.744.198	10.744.198	716.280	716.280	6,25%
5. Assistenza tecnica	15.280.636	15.280.636	-	-	0,00%
TOTALE	359.094.956	359.094.956	22.920.955	22.920.955	6,00%

Fonte: dati POR FSE Regione Veneto

In ultimo, nella tabella 2.3, si riporta il piano finanziario per anno del POR, che ha un andamento crescente, passando da una quota per il 2014 pari al 12,5%, fino ad arrivare ad una quota per il 2019 pari al 15,5%.

Tabella 2.3. Piano finanziario per anno del POR FSE Veneto 2014 – 2020: dotazione principale quota FSE e riserva di efficacia (valori assoluti)

Anno	Quota FSE	
	Dotazione principale	Riserva di efficacia
2014	44.943.687	2.868.746
2015	46.902.724	2.993.791
2016	51.352.741	3.277.835
2017	52.380.489	3.343.436
2018	53.428.776	3.410.347
2019	54.498.005	3.478.596
2019	55.588.534	3.548.534
TOTALE	359.094.956	22.920.955

Fonte: dati POR FSE Regione Veneto

2.3 Le risorse impegnate

In questo paragrafo si analizza lo stato di avanzamento finanziario del POR, confrontando il livello delle risorse pubbliche impegnate e pagate, nel corso del triennio 2015 – 2017, a livello di Asse e di Priorità di intervento.

Come si evince dalla tabella 2.4, il livello degli impegni e dei pagamenti è cresciuto nel corso del triennio, ed in particolare:

- gli impegni pubblici sono passati da 61,8 meuro del 2015 a 313,4 meuro nel 2017, con un aumento del +215,4% nel 2016 e del +60,7% nel 2017; in linea con il peso finanziario dei diversi Assi, al 2017 gli impegni sono concentrati per il 41,3% sull'Asse 1 e per il 35,2% sull'Asse 3;
- i pagamenti hanno raggiunto al 2017 un valore pari a 100,5 meuro, con un incremento del +307,4% rispetto al 2016 (erano pari a 0 nel 2015); in questo caso, la maggiore quota percentuale riguarda l'Asse Istruzione e formazione (44,7% del totale), seguito dall'Asse Occupabilità (41,2%).

Anche l'Asse 2 Inclusione Sociale evidenzia un andamento positivo dell'avanzamento finanziario, sia dal lato degli impegni sia dei pagamenti, mentre sono ancora pari a zero i pagamenti per quanto riguarda l'Asse 4 Capacità istituzionale.

Tabella 2.4. Avanzamento finanziario del POR FSE Veneto 2014 – 2020: ammontare delle risorse impegnate e dei pagamenti per Asse, anni 2015 – 2016 – 2017 (valori assoluti)

Asse	Finanziamento totale (A)	Impegni (B)			Pagamenti (C)		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017
1. Occupabilità	305.612.728	20.319.342,19	82.814.650,85	129.452.960,63	0	6.664.623,90	41.377.852,25
2. Inclusione sociale	152.806.364	4.960.541,00	33.294.137,89	57.180.540,02	0	1.872.907,00	13.168.162,57
3. Istruzione e formazione	252.130.502	28.810.622,44	70.553.365,37	110.292.194,44	0	15.370.157,45	44.868.774,12
4. Capacità istituzionale	22.920.956	0	0	4.913.004,53	0	0	0
5. Assistenza tecnica	30.561.272	7.721.607,70	8.294.374,82	11.538.306,38	0	751.808,67	1.056.668,25
TOTALE	764.031.822	61.812.113,33	194.956.528,93	313.377.006,00	0,00	24.659.497,02	100.471.457,19

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

L'analisi degli indicatori di avanzamento finanziario permette di valutare in maniera più appropriata l'andamento del POR nel corso degli ultimi tre anni (tabella 2.5). Nel dettaglio:

- la capacità di impegno complessiva (impegni pubblici su totale risorse pubbliche programmate) aumenta dall'8,1% del 2015 al 41% del 2017; a livello di Asse, l'indice è di poco superiore alla media per l'Asse Istruzione e formazione (43,7%) e l'Asse Occupabilità (42,4%), mentre risulta inferiore alla media per l'Asse Inclusione sociale (37,4%) e l'Assistenza tecnica (37,8%) e molto più basso per l'Asse Capacità Istituzionale (21,4%);
- la capacità di spesa, calcolata sul totale delle risorse pubbliche programmate, aumenta dal 3,2% del 2016 al 13,2% del 2017; data la dinamica della spesa sopra ricordata, l'indicatore assume valori sopra alla media per l'Asse 3 e per l'Asse 1 (rispettivamente al 2017 pari al 17,8% e al 13,5%), mentre sono inferiori alla media gli indicatori per l'Asse 2 e per l'Asse 5

(rispettivamente 8,6% e 3,5%), a fronte dell'indicatore pari a zero per l'Asse 4, che ha ancora un livello di pagamenti nullo;

- calcolata sul totale degli impegni, la capacità di spesa complessiva è pari al 32,1% al 2017 (12,6% nel 2016); a livello di Asse, la situazione è simile a quella del precedente indicatore (sopra la media l'Asse 3 e in linea con il valore medio l'Asse 1, con valori rispettivamente pari al 40,7% e al 32%; inferiori alla media i valori per l'Asse 2 e l'Asse 5, pari rispettivamente al 23% e al 9,1%.

Tabella 2.5. Avanzamento finanziario del POR FSE Veneto 2014 – 2020: capacità di impegno e di spesa per Asse, anni 2015 – 2016 – 2017 (valori percentuali)

Asse	Impegnato su programmato (B/A)			Pagato su programmato (C/A)			Pagato su impegnato (C/B)		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
1. Occupabilità	6,6	27,1	42,4	0,0	2,2	13,5	0,0	8,0	32,0
2. Inclusione sociale	3,2	21,8	37,4	0,0	1,2	8,6	0,0	5,6	23,0
3. Istruzione e formazione	11,4	28,0	43,7	0,0	6,1	17,8	0,0	21,8	40,7
4. Capacità istituzionale	0,0	0,0	21,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
5. Assistenza tecnica	25,3	27,1	37,8	0,0	2,5	3,5	0,0	9,1	9,2
TOTALE	8,1	25,5	41,0	0,0	3,2	13,2	0,0	12,6	32,1

Fonte: ns. elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Focalizzando l'attenzione sulle risorse impegnate, nella tabella seguente sono riportati i valori degli impegni pubblici distinti per priorità di intervento ed obiettivo specifico nei tre anni presi in considerazione dall'analisi valutativa.

Un primo dato che emerge è che al 2017 tutte le priorità di investimento sono state attivate, così come tutti gli obiettivi specifici, mediante procedure di evidenza pubblica, procedure negoziali o individuazione del soggetto direttamente nel Programma.

All'interno dell'Asse Occupabilità, che concentra il 41,3% del totale delle risorse impegnate, le risorse sono state finora destinate principalmente a due priorità:

- la 8.v, finalizzata all'*adattamento dei lavoratori delle imprese e degli imprenditori nei cambiamenti*, al cui interno sono state attivate diverse procedure per la formazione continua per le aziende venete, anche in specifici settori di attività economica, come l'occhialeria, il turismo, il settore primario e il restauro dei beni culturali, oltre che azioni specifiche per le aziende in crisi;
- la 8.i, che riguarda l'*accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*, al cui interno sono state avviate finora otto procedure, che hanno finanziato progetti per favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale di lavoratori impegnati nella ricerca di un lavoro, azioni di valorizzazione delle competenze e sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità, anche in questo caso con un'attenzione particolare ad alcuni settori, rilevanti per l'economia veneta, come il turismo ed il restauro dei beni culturali e l'occhialeria.

Relativamente all'Asse 2, che concentra il 18,3% delle risorse impegnate, gli impegni riguardano soprattutto la priorità 9.i, *Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*. In particolare, l'avanzamento finanziario interessa soprattutto l'obiettivo specifico 8, finalizzato all'*incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili*, per il cui raggiungimento sono state finora avviate cinque procedure per sostenere la realizzazione di percorsi integrati e multidimensionali di politica attiva, iniziative di lavoro di pubblica utilità per l'inserimento delle persone svantaggiate, l'azione Garanzia Adulti per finanziare percorsi di accompagnamento al lavoro e di autoimpiego per contrastare la disoccupazione degli ultra 50enni, percorsi di mobilità formativa per la disabilità e i soggetti svantaggiati e progetti per la sperimentazione assegno per il lavoro.

L'Asse 3 concentra finora il 35,2% delle risorse pubbliche impegnate. In particolare, il 27,9% delle risorse è stato destinato all'attuazione della priorità 10.i, *Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione*. Si tratta in particolare di sette procedure finalizzate a sostenere interventi di formazione nei settori del benessere, dell'edilizia ed in altri comparti. All'altra priorità dell'Asse 3, la 10.iv *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato*, è stato finora destinato il 7,3% delle risorse impegnate, per finanziare soprattutto progetti di alternanza scuola lavoro e gli ITS.

L'Asse 4 concentra finora solo l'1,65 delle risorse impegnate; sono state avviate procedure con riferimento sia alla priorità 11.i (*Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle Amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*), sia alla priorità 11.ii (*Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante patti settoriali e territoriali e mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale*). Nel complesso, sono state attivate otto procedure, per sostenere progetti finalizzati al rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori, all'attuazione dei piani esecutivi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile e ad investire nel cambiamento delle organizzazioni e in nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese.

In ultimo, all'interno dell'Asse 5, che concentra il 3,7% degli impegni, sono state attivate diverse procedure per i servizi di assistenza tecnica, la formazione specialistica, la valutazione e la strategia di comunicazione.

Tabella 2.6. Avanzamento finanziario del POR FSE Veneto 2014 – 2020: ammontare degli impegni per priorità di investimento ed obiettivo specifico, anni 2015 – 2016 – 2017 (valori assoluti e composizione percentuale)

Priorità	Obiettivi specifici	Valori assoluti			Comp. percentuale		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017
8.i	Obiettivo specifico 1	4.290.472,48	25.922.118,47	37.832.136,53	6,94	13,30	12,07
	Totale 8.i	4.290.472,48	25.922.118,47	37.832.136,53	6,94	13,30	12,07
8.ii	Obiettivo specifico 2	0,00	5.992.479,47	13.150.319,79	0,00	3,07	4,20
	Totale 8.ii	0,00	5.992.479,47	13.150.319,79	0,00	3,07	4,20
8.iv	Obiettivo specifico 3	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	2,56	1,60
	Totale 8.iv	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	2,56	1,60
8.v	Obiettivo specifico 4	15.009.286,38	37.550.285,03	61.892.631,63	24,28	19,26	19,75
	Totale 8.v	15.009.286,38	37.550.285,03	61.892.631,63	24,28	19,26	19,75
8.vi	Obiettivo specifico 5	0,00	2.930.184,55	4.958.289,33	0,00	1,50	1,58
	Totale 8.vi	0,00	2.930.184,55	4.958.289,33	0,00	1,50	1,58
8.vii	Obiettivo specifico 6	1.019.583,33	5.419.583,33	6.619.583,33	1,65	2,78	2,11
	Totale 8.vii	1.019.583,33	5.419.583,33	6.619.583,33	1,65	2,78	2,11
ASSE OCCUPABILITA'		20.319.342,19	82.814.650,85	129.452.960,61	32,87	42,48	41,31
9.i	Obiettivo specifico 7	0,00	4.994.661,60	10.928.832,28	0,00	2,56	3,49
	Obiettivo specifico 8	4.960.541,00	23.322.058,44	40.028.832,74	8,03	11,96	12,77
	Totale 9.i	4.960.541,00	28.316.720,04	50.957.665,02	8,03	14,52	16,26
9.v	Obiettivo specifico 9	0,00	4.977.417,85	6.222.875,00	0,00	2,55	1,99
	Totale 9.v	0,00	4.977.417,85	6.222.875,00	0,00	2,55	1,99
ASSE INCLUSIONE SOCIALE		4.960.541,00	33.294.137,89	57.180.540,02	8,03	17,08	18,25
10.i	Obiettivo specifico 10	27.455.606,40	60.390.520,40	87.442.741,90	44,42	30,98	27,90
	Totale 10.i	27.455.606,40	60.390.520,40	87.442.741,90	44,42	30,98	27,90
10.iv	Obiettivo specifico 11	1.355.016,04	10.162.844,97	22.849.452,54	2,19	5,21	7,29
	Totale 10.iv	1.355.016,04	10.162.844,97	22.849.452,54	2,19	5,21	7,29
ASSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE		28.810.622,44	70.553.365,37	110.292.194,44	46,61	36,19	35,19
11.i	Obiettivo specifico 12	0,00	0,00	1.337.811,33	0,00	0,00	0,43
	Obiettivo specifico 13	0,00	0,00	1.337.811,33	0,00	0,00	0,43
	Obiettivo specifico 14	0,00	0,00	38.991,64	0,00	0,00	0,01
	Totale 11.i	0,00	0,00	2.714.614,30	0,00	0,00	0,87
11.ii	Obiettivo specifico 15	0,00	0,00	2.198.390,02	0,00	0,00	0,70
	Totale 11.ii	0,00	0,00	2.198.390,02	0,00	0,00	0,70
ASSE CAPACITA' ISTITUZIONALE		0,00	0,00	4.913.004,32	0,00	0,00	1,57
ASSE 5	Obiettivo specifico 16	7.721.607,70	8.294.374,82	11.538.306,38	12,49	4,25	3,68
TOTALE POR		61.812.113,33	194.956.528,93	313.377.005,77	100,00	100,00	100,00

Fonte: ns. elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

2.4 Prospettive con l'attuale capacità di impegno

Come già accennato in precedenza, al 2017 tutte le priorità di investimento sono state attivate attraverso procedure di evidenza pubblica, procedure negoziali o individuazione del soggetto direttamente nel Programma. Nel complesso, il livello degli impegni appare più che soddisfacente, con una capacità di impegno al 2017 pari al 41%, seppure non omogenea a livello di Asse. La dinamica finora registrata dal POR lascia presumere che, mantenendo lo stesso ritmo, il programma sarebbe in grado di impegnare il 100% delle risorse nel periodo di attuazione; a questa conclusione si giunge attraverso un esercizio di confronto tra impegnato effettivo e Programmato "teorico", ottenuto dividendo il POR per Asse/quota annuale (tenendo conto che la Regione può impegnare risorse anche nei tre anni immediatamente successivi "N+3", si divide per dieci annualità, invece che per sette) e moltiplicandolo per i quattro anni di Programmazione già trascorsi.

Come si può vedere dalla tabella successiva, l'Asse 1 e l'Asse 3, che concentrano le quote maggiori di risorse, arriverebbero ad impegnare oltre il 100% delle risorse, mentre l'Asse 2 e l'Asse 5 una percentuale pari a circa il 94%, compensando il ritardo ipotetico dell'attuazione dell'Asse 4 che, mantenendo lo stesso ritmo dei primi tre anni, arriverebbe a impegnare soltanto il 53,6% delle risorse.

Tabella 2.7. Programmato POR, quota teorica triennale, impegni al 31.12.2017 e rapporto tra impegnato effettivo e "teorico" per Asse (v.a. e %)

Asse prioritario	Programmato	Impegni 4/10 (teorico)	Impegni al 31/12/2017 (effettivo)	effettivo / teorico
1. Occupabilità	305.612.728	122.245.091	129.452.960,63	105,90
2. Inclusione sociale	152.806.364	61.122.546	57.180.540,02	93,55
3. Istruzione e formazione	252.130.502	100.852.201	110.292.194,44	109,36
4. Capacità istituzionale	22.920.956	9.168.382	4.913.004,53	53,59
5. Assistenza tecnica	30.561.272	12.224.509	11.538.306,38	94,39
TOTALE	764.031.822	305.612.729	313.377.006,00	102,54

Fonte: ns. elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Si tratta di un esercizio valutativo, che non ha valore di previsione, ma che conferma al momento la validità dell'approccio attuativo della Regione Veneto.

2.5 Lo stato di attuazione e il grado di copertura degli ambiti di policy

Obiettivo della valutazione operativa è quello di analizzare lo stato di attuazione del Programma alla data del 31 dicembre 2017, evidenziando laddove possibile anche i progressi rispetto agli anni precedenti; a tal fine, valorizzando i dati di avanzamento fisico forniti dal sistema di monitoraggio, **l'analisi valutativa si concentrerà, prioritariamente, sulla copertura degli ambiti di policy in termini di numero di progetti finanziati e conclusi e sui destinatari avviati e conclusi delle Azioni realizzate a valere sui diversi Assi del POR FSE.** Inoltre, l'analisi valuterà lo stato di avanzamento del Programma rispetto ai **target degli indicatori di output e di risultato definiti a livello di singola priorità di investimento.**

La tabella 2.8 riporta lo stato di avanzamento in termini di numero di progetti avviati e conclusi per anno e priorità di investimento.³ Alla data del 31 dicembre 2017, **sono stati avviati complessivamente 2.947 progetti, di cui ne sono stati conclusi 535, pari al 18,2%**; al 2016, i progetti avviati erano 1.657 e la percentuale di progetti conclusi era molto inferiore, pari al 2,3%.

Nel dettaglio, il maggior numero di progetti riguarda l'Asse Occupabilità e, in particolare, **la priorità 8v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti** (967 progetti, pari al 32,8% del totale, con un tasso di conclusione pari al 21%), a valere sulla quale sono state finora avviate soprattutto procedure a sostegno dei lavoratori in crisi, per la formazione continua e piani innovativi per la trasformazione delle imprese venete, e la **priorità 8i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive** (472 progetti, pari al 16% del totale, con un grado di conclusione pari al 9,1%), dove sono state avviate procedure soprattutto per sostenere l'occupabilità in settori specifici quali il restauro dei beni culturali, il turismo e l'occhialeria.

Per quanto concerne l'Asse Istruzione e formazione, i progetti finora avviati sono stati 661, di cui conclusi 236, pari al 35,7%. Nel dettaglio:

- per la **priorità 10.iv, Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione** i progetti avviati sono stati 393, di cui conclusi 150, pari al 38,2%; si tratta soprattutto di progetti rivolti alle scuole, ad esempio per favorire l'alternanza scuola-lavoro, e per il finanziamento degli ITS;
- nell'ambito della **priorità 10.1, Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità**, i progetti avviati sono 268, di cui conclusi il 32,1%; i progetti avviati riguardano interventi formativi nel campo del benessere, dell'edilizia e di altri comparti produttivi.

Nell'ambito dell'Asse Inclusione sociale, i progetti avviati riguardano in particolare la **priorità di investimento 9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità** (458 progetti avviati e 52 conclusi, pari all'11,4%); sono interventi rivolti a combattere le povertà e ogni forma di discriminazione, sostenendo progetti a favore dei disabili e degli altri soggetti svantaggiati.

Con riferimento all'Asse 4 Capacità istituzionale, i progetti avviati riguardano soprattutto la **priorità 11.ii, Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro**, dove sono stati avviati 43 progetti, nessuno dei quali concluso.

Infine, con le risorse dell'**assistenza tecnica** sono state finora avviate 10 procedure, di cui una conclusa.

³ Per progetti avviati si intende il numero di progetti attivati (quando ad es. è stata stipulata la convenzione tra Autorità responsabile del Programma e Beneficiario del progetto); per progetti conclusi si intende il numero dei progetti completati sia dal punto di vista fisico che finanziario, così come specificato nell'art.2 del Reg. CE 1303/13.

Tabella 2.8. Numero di progetti avviati e conclusi per anno e priorità di investimento (valori assoluti e % di avanzamento)

Asse	Priorità di investimento	Progetti avviati			Progetti conclusi			% avanzamento		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Occupabilità	8.i	23	275	472	0	0	43	0,0	0,0	9,1
	8.ii	0	140	244	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	8.iv	-	14	14	-	0	0	-	0,0	0,0
	8.v	235	536	967	0	37	203	0,0	6,9	21,0
	8.vi	-	17	30	-	0	0	-	0,0	0,0
	8.vii	1	2	3	0	0	0	0,0	0,0	0,0
	Totale Asse 1		259	984	1.730	0	37	246	0,0	3,8
Inclusione sociale	9.i	58	206	458	0	0	52	0,0	0,0	11,4
	9.v	-	13	42	-	0	0	-	0,0	0,0
	Totale Asse 2	58	219	500	0	0	52	0,0	0,0	10,4
Istruzione e formazione	10.i	87	184	268	0	0	86	0,0	0,0	32,1
	10.iv	18	264	393	0	0	150	0,0	0,0	38,2
	Totale Asse 3	105	448	661	0	0	236	0,0	0,0	35,7
Capacità istituzionale	11.i	-	0	3	-	0	0	-	0,0	0,0
	11.ii	-	0	43	-	0	0	-	0,0	0,0
	Totale Asse 4	-	0	46	-	0	0	-	0,0	0,0
Assistenza tecnica	4	6	10	0	1	1	0,0	16,7	10,0	
TOTALE POR		426	1.657	2.947	0	38	535	0,0	2,3	18,2

Fonte: ns elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto
(-) priorità non attivata

Nel complesso, al 2017 i destinatari avviati ammontano a 85.010 unità, con un incremento del 91,8% rispetto all'anno precedente⁴. La distribuzione per priorità di investimento appare coerente con la numerosità dei progetti sopra descritta (tabella 2.9): il maggior numero di destinatari (43.374 pari al 51% del totale) partecipa infatti alle attività finanziate dall'Asse 1 ed in particolare a quelle che attengono alla priorità 8v; seguono le due priorità dell'Asse 3 (pari complessivamente al 33,4% del totale) e la priorità 9.i (11.651 partecipanti, pari al 13,7% del totale).

Tabella 2.9. Numero di destinatari avviati per anno, sesso e priorità di investimento (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	Maschi			Femmine			Totale		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Occupabilità	8.i	0	1.617	2.925	0	1.939	3.451	0	3.556	6.376
	8.ii	0	133	382	0	113	279	0	246	661
	8.iv	-	42	304	-	414	1.334	-	456	1.638
	8.v	1.511	8.785	20.863	932	5.023	12.134	2.443	13.808	32.997
	8.vi	-	35	927	-	16	775	-	51	1.702
	8.vii	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 1		1.511	10.612	25.401	932	7.505	17.973	2.443	18.117
Inclusione sociale	9.i	483	4.192	6.135	526	3.923	5.516	1.009	8.115	11.651
	9.v	-	29	676	-	15	577	-	44	1.253
	Totale Asse 2	483	4.221	6.811	526	3.938	6.093	1.009	8.159	12.904
	10.i	3.523	7.312	10.709	2.463	5.134	7.316	5.986	12.446	18.025

⁴ Per destinatari avviati il sistema di monitoraggio intende il numero dei partecipanti che beneficiano direttamente del supporto FSE non ritirati prima dell'avvio delle attività previste dal progetto (sono compresi eventuali subentri) con registrazioni complete dei dati personali non sensibili

Asse	Priorità di investimento	Maschi			Femmine			Totale		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Istruzione e formazione	10.iv	305	2.989	5.234	130	2.595	5.204	435	5.584	10.438
	Totale Asse 3	3.828	10.301	15.943	2.593	7.729	12.250	6.421	18.030	28.463
Capacità istituzionale	11.i	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	11.ii	-	0	86	-	0	183	-	0	269
	Totale Asse 4	-	0	86	-	0	183	-	0	269
TOTALE POR		5.822	25.134	48.241	4.051	19.172	36.769	9.873	44.306	85.010

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

(-) priorità non attivata

Altra variabile da considerare riguarda la **distribuzione dei destinatari per sesso**. I dati disponibili evidenziano, nel complesso, **una maggiore presenza di uomini che rappresentano il 56,7% del totale** (tabella 2.10); la presenza femminile, oltre che nell'ambito della priorità 8.iv, Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, dove raggiunge l'81,4%, è prevalente per i progetti finanziati a valere sulle priorità 8i e 11ii. A livello di Asse, comunque, la presenza femminile risulta complessivamente più modesta in relazione agli Assi Occupabilità e Istruzione e formazione, meglio bilanciata con riferimento agli interventi portati avanti a favore dell'inclusione sociale sull'Asse 2.

Tabella 2.10. Numero di destinatari avviati per anno, sesso e priorità di investimento (valori percentuali per sesso)

Asse	Priorità di investimento	Maschi			Femmine			Totale		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Occupabilità	8.i	-	45,5	45,9	-	54,5	54,1	-	100,0	100,0
	8.ii	-	54,1	57,8	-	45,9	42,2	-	100,0	100,0
	8.iv	-	9,2	18,6	-	90,8	81,4	-	100,0	100,0
	8.v	61,9	63,6	63,2	38,1	36,4	36,8	100,0	100,0	100,0
	8.vi	-	68,6	54,5	-	31,4	45,5	-	100,0	100,0
	8.vii	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Asse 1	61,9	58,6	58,6	38,1	41,4	41,4	100,0	100,0	100,0
Inclusione sociale	9.i	47,9	51,7	52,7	52,1	48,3	47,3	100,0	100,0	100,0
	9.v	-	65,9	54,0	-	34,1	46,0	-	100,0	100,0
	Totale Asse 2	47,9	51,7	52,8	52,1	48,3	47,2	100,0	100,0	100,0
Istruzione e formazione	10.i	58,9	58,7	59,4	41,1	41,3	40,6	100,0	100,0	100,0
	10.iv	70,1	53,5	50,1	29,9	46,5	49,9	100,0	100,0	100,0
	Totale Asse 3	59,6	57,1	56,0	40,4	42,9	44,0	100,0	100,0	100,0
Capacità istituzionale	11.i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	11.ii	-	-	32,0	-	-	68,0	-	-	100,0
	Totale Asse 4	-	-	32,0	-	-	68,0	-	-	100,0
TOTALE POR		59,0	56,7	56,7	41,0	43,3	43,3	100,0	100,0	100,0

Fonte: ns elaborazione su dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

(-) priorità non attivata

Sempre con riferimento ai destinatari avviati, il sistema di monitoraggio fornisce dati sulle caratteristiche dei partecipanti, in base alle seguenti variabili (tabelle 2.11 – 2.14):

- **condizione occupazionale:** i disoccupati (compresi i disoccupati di lunga durata), i disoccupati di lunga durata, le persone inattive e i lavoratori (compresi i lavoratori autonomi);

- **età:** persone di età inferiore ai 25 anni; persone di età compresa tra i 15 ed i 29 anni; persone di età superiore a 54 anni; persone di età superiore ai 54 anni disoccupati o inattivi e non in formazione;
- **titolo di studio:** persone senza nessun titolo di studio; titolari di un diploma di istruzione primaria ISCED1 e di istruzione secondaria inferiore ISCED 2; titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore ISCED 3 e di un diploma di istruzione post secondaria ISCED4; titolari di un diploma di istruzione terziaria ISCED da 5 ad 8;
- **condizione di vulnerabilità:** migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze comprese le comunità emarginate come i ROM; partecipanti con disabilità; le altre persone svantaggiate; persone provenienti da zone rurali.

A livello di programma, si possono fare le seguenti considerazioni:

- in merito alla **condizione professionale, la quota maggiore di destinatari avviati è rappresentata dai soggetti occupati, compresi i lavoratori autonomi**, che rappresentano il 45,3% dei partecipanti totali (48,9% per gli uomini e 40,7% per le donne); **molto numerose anche le persone inattive**, pari complessivamente a 25.993 unità (30,6% del totale). I disoccupati ammontano a 20.472 unità, pari al 24,1% del totale dei destinatari (21,6% per gli uomini e 27,3% per le donne), mentre i disoccupati di lunga durata sono pari a 11.659 unità (13,7% del totale);
- **le persone di età inferiore ai 25 anni sono complessivamente 30.019, pari al 35,3% del totale (34,7% per gli uomini, 36,2% per le donne)**; le persone di età superiore ai 54 anni sono invece 7.776, pari al 9,1% del totale (11% per gli uomini e 6,8% per le donne);
- per quanto concerne il titolo di studio, **prevalgono i soggetti in possesso di un titolo di studio ISCED 1 o 2** (complessivamente pari a 36.719 unità, pari al 43,2%), **seguiti dai soggetti in possesso di un titolo di studio ISCED 3 o 4** (33.750 unità, pari al 39,7% del totale);
- infine, per quanto riguarda le condizioni di vulnerabilità, **i migranti, le persone di origine straniera e le minoranze, compresi i ROM, sono 9.744, pari all'11,5% del totale**; molto numerose anche le persone provenienti da zone rurali, che risultano pari a 14.331 unità, pari al 16,9% del totale dei destinatari.

L'Asse Occupabilità, date le sue finalità, **si distingue per la maggiore concentrazione di destinatari occupati**, 36.180 soggetti pari al 93,9% del totale di questa categoria, che partecipano soprattutto alle attività finanziate nell'ambito della priorità 8v; per quanto riguarda le classi di età, **i destinatari delle azioni dell'Asse 1 hanno in prevalenza un'età compresa tra i 29 ed i 54 anni**, dato che i partecipanti fino a 29 anni rappresentano il 16,3% del totale dei destinatari dell'Asse e i partecipanti con più di 54 anni il 10,3%.

Si tratta **in prevalenza di soggetti con un titolo di studio ISCED 3 o 4** (72,4% del totale dei partecipanti in possesso di questo titolo di studio e 56,4% del totale degli avviati dell'Asse), ma **l'Asse si caratterizza anche per una buona percentuale di soggetti con titolo di studio superiore** (pari al 27,3%); per quanto concerne le condizioni di vulnerabilità, i soggetti migranti rappresentano il 7% dei destinatari totali dell'Asse e le persone provenienti da zone rurali il 16,7%.

A differenza dell'Asse 1, **le attività dell'Asse 2 Inclusione sociale hanno finora coinvolto soprattutto soggetti disoccupati, pari a 11.394 persone, che rappresentano il 55,7% del totale dei**

destinatari disoccupati del POR e l'88,3% del totale dei destinatari dell'Asse; per quanto riguarda l'età, è **molto elevata la percentuale di destinatari di età superiore ai 54 anni**, che rappresentano il 24,8% del totale dei destinatari delle attività dell'Asse.

A livello di titolo di studio, i destinatari avviati si distribuiscono tra i soggetti in possesso di un titolo di studio ISCED 3 o 4 e ISCED 1 o 2 (rispettivamente il 44,8% ed il 39,9% del totale di Asse). Infine, l'Asse si caratterizza, date le tipologie di attività programmate e realizzate, per una percentuale di soggetti svantaggiati superiore alla media per alcune categorie: **nel caso dei migranti, ad esempio, la percentuale è pari al 18,3%, a fronte di una media del POR pari al 11,4%.**

Considerando la condizione professionale dei destinatari, **l'Asse 3 Istruzione e formazione si caratterizza per una forte presenza di persone inattive, che al 2017 rappresentano il 99,1% del totale del POR e il 90,5% del totale dei destinatari dell'Asse, dato che si rivolge soprattutto a studenti;** ciò spiega la forte presenza di soggetti partecipanti di età inferiore ai 25 anni (95,4% degli avviati dell'Asse) e di soggetti in possesso di un titolo di studio ISCED 1 o 2 (86,5%).

Come l'Asse 2, **anche in questo caso si osserva una maggiore presenza di soggetti vulnerabili rispetto alla media del POR**, sia per i migranti (il 15,3%, a fronte dell'11,4% del POR), sia per le persone provenienti da zone rurali (il 17,8%, a fronte di un valore medio del 16,9%).

Infine, **l'Asse 4 Capacità istituzionale al momento vede la partecipazione di 269 soggetti**, tutti occupati soprattutto di età tra i 15 ed i 29 anni e **in possesso di un titolo di titolo alto - ISCED da 5 ad 8:** il 55% del totale dei destinatari di Asse, contro una media del 16,4%.

Tabella 2.11. Numero di destinatari avviati per anno, sesso, priorità di investimento e condizione professionale (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	Disoccupati			Disoccupati di lunga durata			Persone inattive			Occupati compresi lav. autonomi			
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	
Occupabilità	8.i	maschi	0	1.513	2.358	0	587	909	0	22	27	0	82	540
		femmine	0	1.800	2.976	0	626	1.102	0	45	56	0	94	419
		totale	0	3.313	5.334	0	1.213	2.011	0	67	83	0	176	959
	8.ii	maschi	0	92	336	0	10	51	0	8	10	0	33	36
		femmine	0	89	251	0	8	46	0	4	7	0	20	21
		totale	0	181	587	0	18	97	0	12	17	0	53	57
	8.iv	maschi	-	0	1	-	0	1	-	1	1	-	41	302
		femmine	-	249	518	-	76	172	-	9	9	-	156	807
		totale	-	249	519	-	76	173	-	10	10	-	197	1.109
	8.v	maschi	0	30	71	0	4	7	0	8	20	1.511	8.747	20.772
		femmine	3	41	76	0	2	7	0	2	3	929	4.980	12.055
		totale	3	71	147	0	6	14	0	10	23	2.440	13.727	32.827
	8.vi	maschi	-	0	226	-	0	57	-	0	0	-	35	701
		femmine	-	1	244	-	0	68	-	0	4	-	15	527
		totale	-	1	470	-	0	125	-	0	4	-	50	1.228
	8.vii	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Asse 1	maschi	0	1.635	2.992	0	601	1.025	0	39	58	1.511	8.938	22.351	
	femmine	3	2.180	4.065	0	712	1.395	0	60	79	929	5.265	13.829	
	totale	3	3.815	7.057	0	1.313	2.420	0	99	137	2.440	14.203	36.180	
Inclusione sociale	9.i	maschi	483	4.114	5.964	186	3.383	4.772	0	33	39	0	45	132
		femmine	526	3.858	5.346	226	3.011	4.135	0	28	39	0	37	131
		totale	1.009	7.972	11.310	412	6.394	8.907	0	61	78	0	82	263
	9.v	maschi	-	0	41	-	0	12	-	0	0	-	29	635
		femmine	-	0	43	-	0	17	-	0	5	-	15	529
		totale	-	0	84	-	0	29	-	0	5	-	44	1.164
Totale Asse 2	maschi	483	4.114	6.005	186	3.383	4.784	0	33	39	0	74	767	
	femmine	526	3.858	5.389	226	3.011	4.152	0	28	44	0	52	660	
	totale	1.009	7.972	11.394	412	6.394	8.936	0	61	83	0	126	1.427	
Istruzione e formazione	10.i	maschi	75	455	491	4	122	140	3.442	6.657	9.934	6	200	284
		femmine	60	335	339	3	96	100	2.396	4.632	6.746	7	167	231
		totale	135	790	830	7	218	240	5.838	11.289	16.680	13	367	515

Asse	Priorità di investimento		Disoccupati			Disoccupati di lunga durata			Persone inattive			Occupati compresi lav. autonomi			
			2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	
	10.iv	maschi	227	609	945	19	33	42	61	2.340	4.196	17	40	93	
		femmine	61	159	246	10	17	21	60	2.411	4.897	9	25	61	
		totale	288	768	1.191	29	50	63	121	4.751	9.093	26	65	154	
	Totale Asse 3	maschi	302	1.064	1.436	23	155	182	3.503	8.997	14.130	23	240	377	
		femmine	121	494	585	13	113	121	2.456	7.043	11.643	16	192	292	
		totale	423	1.558	2.021	36	268	303	5.959	16.040	25.773	39	432	669	
	Capacità istituzionale	11.i	maschi	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
			femmine	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
			totale	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
11.ii		maschi	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	86	
		femmine	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	183	
		totale	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	269	
Totale Asse 4		maschi	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	86	
		femmine	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	183	
		totale	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	269	
TOTALE POR	maschi	785	6.813	10.433	209	4.139	5.991	3.503	9.069	14.227	1.534	9.252	23.581		
	femmine	650	6.532	10.039	239	3.836	5.668	2.456	7.131	11.766	945	5.509	14.964		
	totale	1.435	13.345	20.472	448	7.975	11.659	5.959	16.200	25.993	2.479	14.761	38.545		

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto
 (-) priorità non attivata

Tabella 2.12. Numero di destinatari avviati per anno, sesso, priorità di investimento e classe di età (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	Inferiore a 25 anni			Tra i 15 ed i 29 anni			Superiore a 54 anni			Superiore a 54 anni disoccupati o inattivi non in formazione			
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	
Occupabilità	8.i	maschi	0	66	110	0	112	245	0	132	275	0	126	227
		femmine	0	236	287	0	369	490	0	49	128	0	47	99
		totale	0	302	397	0	481	735	0	181	403	0	173	326
	8.ii	maschi	0	15	103	0	69	254	0	2	2	0	0	0
		femmine	0	5	41	0	45	149	0	0	1	0	0	1
		totale	0	20	144	0	114	403	0	2	3	0	0	1
	8.iv	maschi	-	1	10	-	3	34	-	5	38	-	0	0
		femmine	-	7	39	-	58	154	-	22	93	-	13	27
		totale	-	8	49	-	61	188	-	27	131	-	13	27
	8.v	maschi	67	444	1.052	0	1.239	3.017	192	1.076	2.674	0	5	13
		femmine	31	281	747	0	902	2.270	85	455	1.079	0	0	2
		totale	98	725	1.799	0	2.141	5.287	277	1.531	3.753	0	5	15
	8.vi	maschi	-	0	120	-	3	223	-	4	108	-	0	16
		femmine	-	1	113	-	2	226	-	1	53	-	0	9
		totale	-	1	233	-	5	449	-	5	161	-	0	25
	8.vii	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 1	maschi	67	526	1.395	0	1.426	3.773	192	1.219	3.097	0	131	256
femmine		31	530	1.227	0	1.376	3.289	85	527	1.354	0	60	138	
totale		98	1.056	2.622	0	2.802	7.062	277	1.746	4.451	0	191	394	
Inclusione sociale	9.i	maschi	0	33	83	0	68	157	72	1.495	2.014	72	1.474	1.971
		femmine	0	28	63	0	54	128	35	852	1.008	35	843	992
		totale	0	61	146	0	122	285	107	2.347	3.022	107	2.317	2.963
	9.v	maschi	-	0	42	-	1	119	-	2	110	-	0	4
		femmine	-	0	36	-	1	108	-	4	67	-	0	0
		totale	-	0	78	-	2	227	-	6	177	-	0	4
	Totale Asse 2	maschi	0	33	125	0	69	276	72	1.497	2.124	72	1.474	1.975
femmine		0	28	99	0	55	236	35	856	1.075	35	843	992	
totale		0	61	224	0	124	512	107	2.353	3.199	107	2.317	2.967	
Istruzione e formazione	10.i	maschi	3.522	6.837	10.136	3.522	6.912	10.216	0	37	53	0	16	18
		femmine	2.463	4.764	6.882	2.463	4.823	6.940	0	21	23	0	8	8
		totale	5.985	11.601	17.018	5.985	11.735	17.156	0	58	76	0	24	26

Asse	Priorità di investimento		Inferiore a 25 anni			Tra i 15 ed i 29 anni			Superiore a 54 anni			Superiore a 54 anni disoccupati o inattivi non in formazione		
			2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
	10.iv	maschi	268	2.895	5.057	287	2.947	5.138	0	1	10	0	0	0
		femmine	109	2.534	5.081	117	2.562	5.125	0	0	10	0	0	1
		totale	377	5.429	10.138	404	5.509	10.263	0	1	20	0	0	1
	Totale Asse 3	maschi	3.790	9.732	15.193	3.809	9.859	15.354	0	38	63	0	16	18
		femmine	2.572	7.298	11.963	2.580	7.385	12.065	0	21	33	0	8	9
		totale	6.362	17.030	27.156	6.389	17.244	27.419	0	59	96	0	24	27
<i>Capacità istituzionale</i>	11.i	maschi	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
		femmine	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
		totale	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	11.ii	maschi	-	0	8	-	0	21	-	0	8	-	0	0
		femmine	-	0	9	-	0	30	-	0	22	-	0	0
		totale	-	0	17	-	0	51	-	0	30	-	0	0
	Totale Asse 4	maschi	-	0	8	-	0	21	-	0	8	-	0	0
		femmine	-	0	9	-	0	30	-	0	22	-	0	0
		totale	-	0	17	-	0	51	-	0	30	-	0	0
TOTALE POR	maschi	3.857	10.291	16.721	3.809	11.354	19.424	264	2.754	5.292	72	1.621	2.249	
	femmine	2.603	7.856	13.298	2.580	8.816	15.620	120	1.404	2.484	35	911	1.139	
	totale	6.460	18.147	30.019	6.389	20.170	35.044	384	4.158	7.776	107	2.532	3.388	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

(-) priorità non attivata

Tabella 2.13. Numero di destinatari avviati per anno, sesso, priorità di investimento e titolo di studio (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	ISCED 1 e 2			ISCED 3 e 4			ISCED da 5 a 8			ISCED 0			
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	
Occupabilità	8.i	maschi	0	220	408	0	904	1.577	0	483	926	0	10	14
		femmine	0	75	181	0	1.033	1.775	0	831	1.491	0	0	4
		totale	0	295	589	0	1.937	3.352	0	1.314	2.417	0	10	18
	8.ii	maschi	0	1	11	0	16	120	0	116	251	0	0	0
		femmine	0	0	10	0	4	45	0	109	224	0	0	0
		totale	0	1	21	0	20	165	0	225	475	0	0	0
	8.iv	maschi	-	2	26	-	16	170	-	24	108	-	0	0
		femmine	-	21	92	-	236	748	-	156	491	-	1	3
		totale	-	23	118	-	252	918	-	180	599	-	1	3
	8.v	maschi	352	1.986	4.418	858	4.957	11.885	298	1.820	4.488	3	22	72
		femmine	171	763	1.476	517	2.833	7.117	243	1.422	3.528	1	5	13
		totale	523	2.749	5.894	1.375	7.790	19.002	541	3.242	8.016	4	27	85
	8.vi	maschi	-	5	217	-	27	535	-	3	170	-	0	5
		femmine	-	1	111	-	10	478	-	5	183	-	0	3
		totale	-	6	328	-	37	1.013	-	8	353	-	0	8
	8.vii	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Asse 1	maschi	352	2.214	5.080	858	5.920	14.287	298	2.446	5.943	3	32	91	
	femmine	171	860	1.870	517	4.116	10.163	243	2.523	5.917	1	6	23	
	totale	523	3.074	6.950	1.375	10.036	24.450	541	4.969	11.860	4	38	114	
Inclusione sociale	9.i	maschi	179	2.067	3.174	220	1.622	2.265	62	282	406	22	221	290
		femmine	91	1.302	1.857	328	2.093	2.859	98	437	684	9	91	116
		totale	270	3.369	5.031	548	3.715	5.124	160	719	1.090	31	312	406
	9.v	maschi	-	0	81	-	13	377	-	16	214	-	0	4
		femmine	-	1	40	-	5	286	-	9	249	-	0	2
		totale	-	1	121	-	18	663	-	25	463	-	0	6
	Totale Asse 2	maschi	179	2.067	3.255	220	1.635	2.642	62	298	620	22	221	294
		femmine	91	1.303	1.897	328	2.098	3.145	98	446	933	9	91	118
		totale	270	3.370	5.152	548	3.733	5.787	160	744	1.553	31	312	412
Istruzione e formazione	10.i	maschi	3.094	6.346	9.631	428	873	942	0	91	127	1	2	9
		femmine	2.243	4.500	6.612	219	487	502	0	146	198	1	1	4
		totale	5.337	10.846	16.243	647	1.360	1.444	0	237	325	2	3	13

Asse	Priorità di investimento		ISCED 1 e 2			ISCED 3 e 4			ISCED da 5 a 8			ISCED 0		
			2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
	10.iv	maschi	7	2.104	3.801	288	867	1.383	10	17	49	0	1	1
		femmine	5	2.208	4.569	115	361	575	10	25	58	0	1	2
		totale	12	4.312	8.370	403	1.228	1.958	20	42	107	0	2	3
	Totale Asse 3	maschi	3.101	8.450	13.432	716	1.740	2.325	10	108	176	1	3	10
		femmine	2.248	6.708	11.181	334	848	1.077	10	171	256	1	2	6
		totale	5.349	15.158	24.613	1.050	2.588	3.402	20	279	432	2	5	16
<i>Capacità istituzionale</i>	11.i	maschi	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
		femmine	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
		totale	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	11.ii	maschi	-	0	3	-	0	46	-	0	35	-	0	2
		femmine	-	0	1	-	0	65	-	0	113	-	0	4
		totale	-	0	4	-	0	111	-	0	148	-	0	6
	Totale Asse 4	maschi	-	0	3	-	0	46	-	0	35	-	0	2
		femmine	-	0	1	-	0	65	-	0	113	-	0	4
		totale	-	0	4	-	0	111	-	0	148	-	0	6
TOTALE POR	maschi	3.632	12.731	21.770	1.794	9.295	19.300	370	2.852	6.774	26	256	397	
	femmine	2.510	8.871	14.949	1.179	7.062	14.450	351	3.140	7.219	11	99	151	
	totale	6.142	21.602	36.719	2.973	16.357	33.750	721	5.992	13.993	37	355	548	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto
 (-) priorità non attivata

Tabella 2.14. Numero di destinatari avviati per anno, sesso, priorità di investimento e condizione di vulnerabilità (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento		Migranti, persone di origine straniera, minoranze			Persone disabili			Altri soggetti svantaggiati			Persone provenienti da zone rurali		
			2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Occupabilità	8.i	maschi	0	171	298	0	2	9	0	10	40	0	180	367
		femmine	0	225	449	0	0	4	0	1	19	0	213	424
		totale	0	396	747	0	2	13	0	11	59	0	393	791
	8.ii	maschi	0	3	34	0	0	0	0	1	2	0	9	25
		femmine	0	9	18	0	0	0	0	0	0	0	8	25
		totale	0	12	52	0	0	0	0	1	2	0	17	50
	8.iv	maschi	-	0	15	-	0	0	-	0	0	-	9	52
		femmine	-	52	128	-	1	2	-	1	5	-	36	145
		totale	-	52	143	-	1	2	-	1	5	-	45	197
	8.v	maschi	0	528	1.237	0	2	5	3	34	111	0	1.622	3.870
		femmine	0	310	687	0	1	2	1	20	53	0	892	2.122
		totale	0	838	1.924	0	3	7	4	54	164	0	2.514	5.992
	8.vi	maschi	-	1	94	-	0	2	-	0	12	-	8	149
		femmine	-	0	66	-	0	1	-	0	11	-	6	80
		totale	-	1	160	-	0	3	-	0	23	-	14	229
	8.vii	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 1	maschi	0	703	1.678	0	4	16	3	45	165	0	1.828	4.463
		femmine	0	596	1.348	0	2	9	1	22	88	0	1.155	2.796
		totale	0	1.299	3.026	0	6	25	4	67	253	0	2.983	7.259
Inclusione sociale	9.i	maschi	0	829	1.282	0	113	218	22	274	751	0	609	952
		femmine	0	664	1.026	0	73	132	9	104	301	0	585	839
		totale	0	1.493	2.308	0	186	350	31	378	1.052	0	1.194	1.791
	9.v	maschi	-	3	30	-	0	1	-	0	35	-	6	107
		femmine	-	1	23	-	0	0	-	0	23	-	2	78
		totale	-	4	53	-	0	1	-	0	58	-	8	185
	Totale Asse 2	maschi	0	832	1.312	0	113	219	22	274	786	0	615	1.059
femmine		0	665	1.049	0	73	132	9	104	324	0	587	917	
totale		0	1.497	2.361	0	186	351	31	378	1.110	0	1.202	1.976	
Istruzione e formazione	10.i	maschi	742	1.517	2.149	80	148	211	17	21	36	692	1.351	1.999
		femmine	486	916	1.312	65	113	149	2	2	9	450	956	1.354
		totale	1.228	2.433	3.461	145	261	360	19	23	45	1.142	2.307	3.353

Asse	Priorità di investimento		Migranti, persone di origine straniera, minoranze			Persone disabili			Altri soggetti svantaggiati			Persone provenienti da zone rurali		
			2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
	10.iv	maschi	10	246	415	0	2	5	1	22	116	51	493	857
		femmine	18	281	475	0	1	4	3	15	31	16	418	845
		totale	28	527	890	0	3	9	4	37	147	67	911	1.702
	Totale Asse 3	maschi	752	1.763	2.564	80	150	216	18	43	152	743	1.844	2.856
		femmine	504	1.197	1.787	65	114	153	5	17	40	466	1.374	2.199
		totale	1.256	2.960	4.351	145	264	369	23	60	192	1.209	3.218	5.055
<i>Capacità istituzionale</i>	11.i	maschi	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
		femmine	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
		totale	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	11.ii	maschi	-	0	2	-	0	0	-	0	2	-	0	15
		femmine	-	0	4	-	0	0	-	0	5	-	0	26
		totale	-	0	6	-	0	0	-	0	7	-	0	41
	Totale Asse 4	maschi	-	0	2	-	0	0	-	0	2	-	0	15
		femmine	-	0	4	-	0	0	-	0	5	-	0	26
		totale	-	0	6	-	0	0	-	0	7	-	0	41
TOTALE POR	maschi	752	3.298	5.556	80	267	451	43	362	1.105	743	4.287	8.393	
	femmine	504	2.458	4.188	65	189	294	15	143	457	466	3.116	5.938	
	totale	1.256	5.756	9.744	145	456	745	58	505	1.562	1.209	7.403	14.331	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto
 (-) priorità non attivata

I dati di monitoraggio forniscono indicazioni anche in merito ai destinatari conclusi⁵, che al 2017 ammontano a 34.923 unità, con un incremento del 101,5% rispetto all'anno precedente (tabella 2.15); in linea con quanto osservato in precedenza per i destinatari avviati, i partecipanti conclusi sono concentrati soprattutto nelle attività finanziate con le risorse delle priorità 8v (34,3% del totale), 10i (32,7% del totale) e 10iv (14,6% del totale).

Tabella 2.15. Numero di destinatari conclusi per anno, sesso e priorità di investimento (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	Maschi			Femmine			Totale		
		2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Occupabilità	8.i	0	319	1.162	0	363	1.332	0	682	2.494
	8.ii	0	0	76	0	0	55	0	0	131
	8.iv	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	8.v	707	2.727	7.609	423	1.547	4.370	1.130	4.274	11.979
	8.vi	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	8.vii	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 1	707	3.046	8.847	423	1.910	5.757	1.130	5.956	14.604
Inclusione sociale	9.i	37	949	1.715	33	1.031	2.061	70	1.980	3.776
	9.v	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	Totale Asse 2	37	949	1.715	33	1.031	2.061	70	1.980	3.776
Istruzione e formazione	10.i	67	3.523	6.727	26	2.463	4.705	93	5.986	11.432
	10.iv	0	2.182	2.606	0	2.224	2.505	0	4.406	5.111
	Totale Asse 3	67	5.705	9.333	25	4.687	7.210	93	10.392	16.543
Capacità istituzionale	11.i	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	11.ii	-	0	0	-	0	0	-	0	0
	Totale Asse 4	-	0	0	-	0	0	-	0	0
TOTALE POR		811	9.700	19.895	482	7.628	15.028	1.293	17.328	34.923

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto
(-) priorità non attivata

Le informazioni sulle caratteristiche dei destinatari conclusi riguardano la condizione professionale e il totale dei soggetti svantaggiati (tabella 2.16); come già evidenziato in precedenza, i **soggetti disoccupati sono in prevalenza concentrati nelle azioni dell'Asse 2 (54,5%), le persone inattive nell'ambito dell'Asse 3 (99,6%) e le persone occupate nell'ambito delle azioni dell'Asse 1 (98,2%).**

⁵ Per destinatari conclusi si intende il numero dei partecipanti avviati, che beneficiano direttamente del supporto FSE e con registrazioni complete dei dati personali non sensibili, che terminano a qualsiasi titolo la loro partecipazione al progetto (sono compresi sia quelli che giungono a conclusione delle attività previste sia quelli che si ritirano prima; al termine del progetto il numero dei partecipanti conclusi corrisponde al numero dei partecipanti avviati).

Tabella 2.16. Numero di destinatari conclusi per anno, sesso, condizione professionale e priorità di investimento (valori assoluti)

Asse	Priorità di investimento	Sesso	Partecipanti disoccupati		Partecipanti inattivi		Partecipanti inattivi non studenti		Occupati compresi i lavoratori autonomi		Partecipanti con più di 54 anni disoccupati o inattivi non studenti		Partecipanti svantaggiati	
			2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Occupabilità	8.i	maschi	311	1.117	1	6	1	5	7	39	0	94	5	17
		femmine	349	1.260	6	19	5	16	8	53	1	45	6	9
		totale	660	2.377	7	25	6	21	15	92	1	139	11	26
	8.ii	maschi	0	56	0	6	0	5	0	14	0	0	0	0
		femmine	0	46	0	3	0	1	0	6	0	0	0	0
		totale	0	102	0	9	0	6	0	20	0	0	0	0
	8.iv	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	8.v	maschi	18	44	6	8	0	1	2.703	7.557	0	11	7	15
		femmine	21	41	1	1	1	1	1.525	4.328	0	0	8	19
		totale	39	85	7	9	1	2	4.228	11.885	0	11	15	34
	8.vi	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.vii	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale Asse 1	maschi	329	1.217	7	20	1	11	2.710	7.610	0	105	12	32	
	femmine	370	1.347	7	23	6	18	1.533	4.387	1	45	14	28	
	totale	699	2.564	14	43	7	29	4.243	11.997	1	150	26	60	
Inclusione sociale	9.i	maschi	934	1.682	2	6	2	4	13	27	0	294	32	76
		femmine	1.013	2.019	6	11	6	10	12	31	0	198	20	40
		totale	1.947	3.701	8	17	8	14	25	58	0	492	52	116
	9.v	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 2	maschi	934	1.682	2	6	2	4	13	27	0	294	32	76
		femmine	1.013	2.019	6	11	6	10	12	31	0	198	20	40
		totale	1.947	3.701	8	17	8	14	25	58	0	492	52	116

Asse	Priorità di investimento	Sesso	Partecipanti disoccupati		Partecipanti inattivi		Partecipanti inattivi non studenti		Occupati compresi i lavoratori autonomi		Partecipanti con più di 54 anni disoccupati o inattivi non studenti		Partecipanti svantaggiati	
			2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Istruzione e formazione	10.i	maschi	75	109	3.442	6.609	20	59	6	9	0	0	198	377
		femmine	60	84	2.396	4.613	8	9	7	8	0	0	137	241
		totale	135	193	5.838	11.222	28	68	13	17	0	0	335	618
	10.iv	maschi	23	250	2.153	2.333	9	11	6	23	0	0	20	20
		femmine	25	86	2.197	2.408	1	7	2	11	0	0	13	14
		totale	48	336	4.350	4.741	10	18	8	34	0	0	33	34
	Totale Asse 3	maschi	98	359	5.595	8.942	29	70	12	32	0	0	218	397
		femmine	85	170	4.593	7.021	9	16	9	19	0	0	150	255
		totale	183	529	10.188	15.963	38	86	21	51	0	0	368	652
Capacità istituzionale	11.1	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	11.ii	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Asse 4	maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE POR	maschi	1.361	3.258	5.604	8.968	32	85	2.735	7.669		0	399	262	
	femmine	1.468	3.536	4.606	7.055	21	44	1.554	4.437		1	243	184	
	totale	2.829	6.794	10.210	16.023	53	129	4.289	12.106		1	642	446	

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Infine, le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio permettono di rilevare anche la **percentuale di raggiungimento al 2017 dei target attesi al 2023 per gli indicatori di output e per gli indicatori di risultato per priorità di investimento**.

Per quanto riguarda innanzitutto gli **indicatori di output**, trattandosi del terzo anno di attuazione, si può valutare positivamente tutte le situazioni nelle quali la percentuale di raggiungimento dell'indicatore è uguale o superiore al 30% del target atteso al 2023.

Un primo indicatore comune a tutte le priorità di investimento riguarda il **numero totale dei partecipanti** (tabb. 2.17), che nel complesso rileva **una soddisfacente percentuale di raggiungimento**, dato che per 7 priorità di investimento su 10 l'indice è superiore al 30% ed in particolare si evidenzia come il **target sia stato praticamente raggiunto per la priorità 8vi**, dato che la percentuale al 2017 è pari all'89,6%; di converso, un forte ritardo si riscontra per la priorità 8vii e la priorità 8ii, dove, l'indice è pari rispettivamente a 0 e al 3,2%.

Tabella 2.17. Percentuale di raggiungimento al 2017 dell'indicatore Totale partecipanti, per priorità di investimento

Priorità di investimento	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
8i	7.310	7.340	14.650	2.925	3.451	6.376	40,0%	47,0%	43,5%
8ii	5.600	6.850	12.450	254	149	403	4,5%	2,2%	3,2%
8iv	0	3.300	3.300	304	1.334	1.638	0	40,4%	49,6%
8v	37.500	32.500	70.000	20.863	12.134	32.997	55,6%	37,3%	47,1%
8vi	1.079	821	1.900	927	775	1.702	85,9%	94,4%	89,6%
8vii	1.243	1.157	2.400	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
9i	29.224	27.376	56.600	6.135	5.516	11.651	21,0%	20,1%	20,6%
9ii	1.948	1.852	3.800	676	577	1.253	34,7%	31,2%	33,0%
10i	23.704	15.596	39.300	10.709	7.316	18.025	45,2%	46,9%	45,9%
10iv	17.820	15.780	33.600	5.234	5.204	10.438	29,4%	33,0%	31,1%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Per quanto riguarda le singole priorità di investimento, tenendo presente **che per tutte le priorità la percentuale di raggiungimento è pari a 0 per gli indicatori che misurano il numero di partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro, il numero di partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico e il numero di partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico**, si osserva quanto segue:

- per la **priorità 8.1** (tabella 2.18), per molti indicatori la percentuale di raggiungimento dei target attesi è soddisfacente, ed in particolare è stato già superato il target per l'indicatore i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione (114,4%), mentre valori superiori al 60% si rilevano per gli indicatori relativi ai disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (60,7%) e ai titolari di un diploma di istruzione terziaria ISCED da 5 ad 8 (62,8%); solo 3 indicatori hanno una percentuale di raggiungimento inferiore al 10%;
- per la **priorità 8ii** (tabella 2.19) si rileva un significativo ritardo nel raggiungimento dei target e la maggior parte degli indicatori hanno una percentuale di raggiungimento inferiore al 6,0% e solo un indicatore - i titolari di un diploma di istruzione terziaria - mostra un valore più alto e pari al 24%;

- c) molto differenziata la situazione per la **priorità 8.iv** (tabella 2.20), dove è già stato superato il target per l'indicatore relativo al numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (130%) e altri due indicatori hanno una percentuale di raggiungimento superiore al 60% (i titolari di un diploma ISCED da 5 ad 8 con il 69,2% e le persone provenienti da zone rurali con il 64,6%); di converso, tre indicatori hanno una percentuale inferiore al 5% ed altri quattro inferiore al 30%;
- d) molto positivo il quadro per la **priorità 8.v** (tabella 2.21), dove 8 indicatori mostrano una percentuale di raggiungimento superiore al 35% ed è stato praticamente raggiunto il target per l'indicatore i titolari di un diploma di istruzione terziaria (99,5%) e per l'indicatore relativo alle persone provenienti dalle zone rurali (93,0%), mentre soltanto un indicatore ha una percentuale di raggiungimento inferiore al 2%;
- e) anche nel caso della **priorità 8.vi** (tabella 2.22), lo stato di avanzamento appare soddisfacente: i valori obiettivo sono già stati superati per quattro indicatori – i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata (123,7%), i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore o di un diploma di istruzione post secondaria (133,3%), le persone provenienti da zone rurali (130,9%), il numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (193,3%) - ed altri due indicatori hanno raggiunto una percentuale superiore all'80,0%; due indicatori, relativi ai partecipanti over 54, hanno invece una percentuale di raggiungimento dell'8% circa;
- f) è invece in ritardo l'attuazione della **priorità 8.vii** (tabella 2.23), per la quale non si rileva avanzamento per quasi nessuno degli indicatori del programma;
- g) per la **priorità 9i** (tabella 2.24), il livello di raggiungimento dei target attesi è molto diversificato: l'indicatore partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione ha infatti raggiunto il 350,7% del valore atteso e per l'indicatore persone con disabilità il valore raggiunto è pari al 116,7% del valore atteso, mentre per i disoccupato di lungo periodo e le persone di età superiore ai 54 anni la percentuale è pari rispettivamente al 52,5% e al 53,8%; di converso, si rilevano diversi indicatori con un grado di raggiungimento inferiore al 5% o comunque inferiore al 30%;
- h) discorso simile per la **priorità 9v** (tabella 2.25), dove l'indicatore lavoratori, compresi i lavoratori autonomi ha raggiunto il 306,3% del valore atteso; buono anche il livello di performance per l'indicatore titolari di un titolo di studio ISCED 3 o 4 (49,8%) e per l'indicatore inerente le persone provenienti da zone rurali (52,9%), mentre ben 6 indicatori sono al di sotto della soglia del 5% e altri tre al di sotto del 15%;
- i) nel caso della **priorità 10i** (tabella 2.26), il target atteso è stato già raggiunto per l'indicatore relativo alle persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o di formazione (176%) e quasi raggiunto per l'indicatore relativo alle persone provenienti da zone rurali (92,8%); tutti gli altri indicatori hanno una percentuale di raggiungimento tra il 41% ed il 49%;
- j) in merito alla **priorità 10iv** (tabella 2.27), si rileva al contrario una situazione disomogenea nel grado di conseguimento degli obiettivi, per cui accanto ad indicatori che hanno raggiunto la soglia del 74% come i titolari di un diploma ISCED 1 o 2 o del 55% come le persone provenienti da zone rurali, ve ne sono diversi ancora al di sotto della soglia del 4%;
- k) relativamente all'Asse 4 il target è stato già raggiunto per l'indicatore numero di operatori del sistema della giustizia civile coinvolti, pari al 131% per la **priorità 11i** (tabella 2.28) e per l'indicatore numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai

servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, pari al 525%, **per la priorità 11ii** (tabella 2.29);

- l) infine, per quanto riguarda l'**Assistenza tecnica** (tabella 2.30), il quadro è complessivamente soddisfacente, dal momento che per 3 indicatori è stata raggiunta la soglia del 50%, un indicatore (progetti per rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri) ha già superato il valore target (200%) ed un indicatore ha raggiunto l'80% del valore atteso.

Data la situazione sopra descritta, va evidenziato uno stato di attuazione ancora molto diversificato dal lato del raggiungimento degli indicatori di output al 2023, che va monitorato con particolare attenzione da parte dell'Amministrazione; molti indicatori hanno ancora un livello di raggiungimento inferiore al 15%-20% e tra questi molti riguardano la differenziazione dei destinatari per condizione professionale, mentre appare migliore la situazione per quanto concerne gli indicatori che fanno riferimento al possesso del titolo di studio.

Tabella2.18. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8i

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	4.395	4.395	8.790	2.358	2.976	5.334	53,7%	67,7%	60,7%
CO02	I disoccupati di lungo periodo	2.320	2.075	4.395	909	1.102	2.011	39,2%	53,1%	45,8%
CO03	Le persone inattive	1.315	1.615	2.930	27	56	83	2,1%	3,5%	2,8%
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	1.321	614	1.935	23	47	70	1,7%	7,7%	3,6%
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	1.600	1.330	2.930	540	419	959	33,8%	31,5%	32,7%
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	2.830	2.315	5.145	110	287	397	3,9%	12,4%	7,7%
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	1.140	765	1.905	275	128	403	24,1%	16,7%	21,2%
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	185	100	285	227	99	326	122,7%	99,0%	114,4%
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	1.355	1.220	2.575	408	181	589	30,1%	14,8%	22,9%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	4.140	4.085	8.225	1.577	1.775	3.352	38,1%	43,5%	40,8%
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	1.815	2.035	3.850	926	1.491	2.417	51,0%	73,3%	62,8%
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	726	594	1.320	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	490	460	950	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	164	1.005	1.169	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	928	787	1.715	298	449	747	32,1%	57,1%	43,6%
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	9	4	13	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	40	19	59	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	675	675	1.350	367	424	791	54,4%	62,8%	58,6%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	6	-	-	3	-	-	50,0%
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	2.115	-	-	936	-	-	44,3%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.19. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8ii

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			Grado di performance		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	2.240	2.740	4.980	336	251	587	15,0%	9,2%	11,8%
CO02	I disoccupati di lungo periodo	1.121	1.370	2.491	51	46	97	4,5%	3,4%	3,9%
CO03	Le persone inattive	3.360	4.110	7.470	10	7	17	0,3%	0,2%	0,2%
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	3.360	4.110	7.470	5	5	10	0,1%	0,1%	0,1%
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	0	0	0	36	21	57			
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	3.083	3.768	6.851	103	41	144	3,3%	1,1%	2,1%
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	0	0	2	1	3	-	-	-
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	0	0	0	1	1	-	-	-
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	1.825	1.750	3.575	11	10	21	0,6%	0,6%	0,6%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	3.100	3.795	6.895	120	45	165	3,9%	1,2%	2,4%
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	675	1.305	1.980	251	224	475	37,2%	17,2%	24,0%
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	637	483	1.120	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	448	362	810	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	139	856	995	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	842	1.029	1.871	34	18	52	4,0%	1,7%	2,8%
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	2	0	2	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpita da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	515	630	1.145	25	25	50	4,9%	4,0%	4,4%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	2	-	-	0	-	-	0,0%
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	1690	-	-	37	-	-	2,2%
PO02	Persone tra i 15 ed i 29 anni	5.600	6.850	12.450	254	149	403	4,5%	2,2%	3,2%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.20. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8iv

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uo- mini	donn e	to- tale	uo- mini	donn e	to- tale	uo- mini	donn e	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0	1.980	1.980	1	518	519	-	26,2%	26,2%
CO02	I disoccupati di lungo periodo	0	990	990	1	172	173	-	17,4%	17,5%
CO03	Le persone inattive	0	1.320	1.320	1	9	10	-	0,7%	0,8%
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	0	870	870	0	8	8	-	0,9%	0,9%
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	0	0	0	302	807	1.109	-		
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	0	1.155	1.155	10	39	49	-	3,4%	4,2%
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	430	430	38	93	131	-	21,6%	30,5%
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	65	65	0	27	27	-	41,5%	41,5%
CO09	I titolari di diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	0	580	580	26	92	118	-	15,9%	20,3%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	0	1.855	1.855	170	748	918	-	40,3%	49,5%
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	0	865	865	108	491	599	-	56,8%	69,2%
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	0	295	295	0	0	0	-	0,0%	0,0%
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	0	215	215	0	0	0	-	0,0%	0,0%
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	0	265	265	0	0	0	-	0,0%	0,0%
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	0	385	385	15	128	143	-	33,2%	37,1%
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	0	2	2	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	0	5	5	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpita da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	0	305	305	52	145	197	-	47,5%	64,6%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	2	-	-	0	-	-	0,0%
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	50	-	-	14	-	-	28,0%
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	420	-	-	546	-	-	130,0 %

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.21. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8v

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0	0	0	71	76	147	-	-	-
CO02	I disoccupati di lungo periodo	0	0	0	7	7	14	-	-	-
CO03	Le persone inattive	0	0	0	20	3	23	-	-	-
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	0	0	0	3	2	5	-	-	-
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	37.500	32.500	70.000	20.772	12.055	32.827	55,4%	37,1%	46,9%
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	2.603	2.402	5.005	1.052	747	1.799	40,4%	31,1%	35,9%
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	3.230	2.435	5.665	2.674	1.079	3.753	82,8%	44,3%	66,2%
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	497	353	850	13	2	15	2,6%	0,6%	1,8%
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	15.689	13.046	28.735	4.418	1.476	5.894	28,2%	11,3%	20,5%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	17.945	15.265	33.210	11.885	7.117	19.002	66,2%	46,6%	57,2%
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	3.865	4.190	8.055	4.488	3.528	8.016	116,1%	84,2%	99,5%
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	784	4.816	5.600	0	0	0	-	-	-
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	5.733	1.142	6.875	1.237	687	1.924	21,6%	60,2%	28,0%
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	5	2	7	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	111	53	164	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	3.478	2.962	6.440	3.870	2.122	5.992	111,3%	71,6%	93,0%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	20	-	-	8	-	-	40,0
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	15.855	-	-	12.579	-	-	79,3%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.22. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8vi

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	210	170	380	226	243	469	107,6%	143,5%	123,7%
CO02	I disoccupati di lungo periodo	190	0	190	57	68	125	30,0%	-	65,8%
CO03	Le persone inattive	0	0	0	0	4	4	-	-	-
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	869	651	1.520	666	512	1.178	80,7%	81,0%	80,8%
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	0	0	0	120	112	232	-	-	-
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	1.072	818	1.890	104	52	156	10,1%	6,5%	8,5%
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	162	123	285	16	9	25	9,9%	7,3%	8,8%
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	365	205	570	212	110	322	59,5%	54,1%	57,5%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	427	333	760	508	468	976	125,3%	143,5%	133,3%
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	287	283	570	167	178	345	59,2%	64,7%	61,9%
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	97	73	170	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	69	56	125	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	21	129	150	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	0	0	0	93	66	159	-	-	-
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	2	1	3	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	12	11	23	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	100	75	175	141	74	215	149,0%	106,7%	130,9%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	225	-	-	417	-	-	193,3%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.23. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 8vii

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	715	725	1.440	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO02	I disoccupati di lungo periodo	370	350	720	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO03	Le persone inattive	266	214	480	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	87	78	165	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	262	218	480	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	241	169	410	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	89	66	155	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	15	10	25	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	198	147	345	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	480	410	890	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	565	600	1.165	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	121	94	215	nd	nd	nd	-	-	-
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	86	69	155	nd	nd	nd	-	-	-
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	27	163	190	nd	nd	nd	-	-	-
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	212	148	360	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	125	95	220	0	0	0	0,0	0,0	0,0
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	30	-	-	2	-	-	10,0%
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	0	-	-	0	-	-	-

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.24. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 9i

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	16.991	16.969	33.960	5.964	5.346	11.310	35,1%	31,5%	33,3%
CO02	I disoccupati di lungo periodo	8.758	8.222	16.980	4.772	4.135	8.907	54,5%	50,3%	52,5%
CO03	Le persone inattive	5.837	5.483	11.320	39	39	78	0,7%	0,7%	0,7%
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	6.172	5.003	11.175	13	27	40	0,2%	0,5%	0,4%
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	6.396	4.924	11.320	132	131	263	2,1%	2,7%	2,3%
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	1.701	1.569	3.270	83	63	146	4,9%	4,0%	4,5%
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	3.055	2.565	5.620	2.014	1.008	3.022	65,9%	39,3%	53,8%
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	483	362	845	1.971	992	2.963	408,1%	274,0%	350,7%
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	19.080	15.985	35.065	3.174	1.857	5.031	16,6%	11,6%	14,3%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	9.112	9.628	18.740	2.265	2.859	5.124	24,9%	29,7%	27,3%
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	1.032	1.763	2.795	406	684	1.090	39,3%	38,8%	39,0%
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	2.905	2.190	5.095	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	2.033	1.647	3.680	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	634	3.896	4.530	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	3.920	1.555	5.475	1.282	1.026	2.308	32,7%	66,0%	42,2%
CO16	Le persone con disabilità	170	130	300	218	132	350	128,2%	101,5%	116,7%
CO17	Le altre persone svantaggiate	1.490	1.125	2.615	751	301	1.052	50,4%	26,8%	40,2%
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0			
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	2.966	2.239	5.205	952	839	1.791	32,1%	37,5%	34,4%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	30	-	-	0	-	-	0,0%
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	50	-	-	22	-	-	44,0%
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	97	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	0	-	-	382	-	-	-

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.25. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 9v

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	1.145	1.135	2.280	41	43	84	3,6%	3,8%	3,7%
CO02	I disoccupati di lungo periodo	577	563	1.140	12	17	29	2,1%	3,0%	2,5%
CO03	Le persone inattive	593	547	1.140	0	5	5	0,0%	0,9%	0,4%
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	296	274	570	0	3	3	0,0%	1,1%	0,5%
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	210	170	380	635	529	1.164	302,4%	311,2%	306,3%
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	433	327	760	42	36	78	9,7%	11,0%	10,3%
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	321	254	575	110	67	177	34,3%	26,4%	30,8%
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	49	36	85	4	0	4	8,2%	0,0%	4,7%
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	485	465	950	81	40	121	16,7%	8,6%	12,7%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	713	617	1.330	377	286	663	52,9%	46,4%	49,8%
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	750	770	1.520	214	249	463	28,5%	32,3%	30,5%
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	194	146	340	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	135	110	245	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	43	262	305	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	261	109	370	30	23	53	11,5%	21,1%	14,3%
CO16	Le persone con disabilità	24	26	50	1	0	1	4,2%	0,0%	2,0%
CO17	Le altre persone svantaggiate	106	94	200	35	23	58	33,0%	24,5%	29,0%
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0			
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	199	151	350	107	78	185	53,8%	51,7%	52,9%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	0
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	0
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	0
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	2240	-	-	547	-	-	24,4%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.26. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 10i

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0	0	0	491	339	830	-	-	-
CO02	I disoccupati di lungo periodo	0	0	0	140	100	240	-	-	-
CO03	Le persone inattive	23.704	15.596	39.300	9.934	6.746	16.680	41,9%	43,3%	42,4%
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	30	20	50	73	15	88	243,3%	75,0%	176,0%
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	0	0	0	284	231	515			
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	23.704	15.596	39.300	10.136	6.882	17.018	42,8%	44,1%	43,3%
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	0	0	53	23	76	-	-	-
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	0	0	18	8	26	-	-	-
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	23.704	15.596	39.300	9.631	6.612	16.243	40,6%	42,4%	41,3%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	0	0	0	942	502	1.444	-	-	-
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	0	0	0	127	198	325	-	-	-
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	1.962	1.573	3.535	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	1.412	1.143	2.555	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	1.473	1.672	3.145	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	4.566	3.044	7.610	2.149	1.312	3.461	47,1%	43,1%	45,5%
CO16	Le persone con disabilità	415	315	730	211	149	360	50,8%	47,3%	49,3%
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	36	9	45	-	-	-
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-	-	-
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	2.060	1.555	3.615	1.999	1.354	3.353	97,0%	87,1%	92,8%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	6	-	-	-
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	-
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	0	-	-	250	-	-	-

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.27. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 10iv

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	2.510	2.530	5.040	945	246	1.191	37,6%	9,7%	23,6%
CO02	I disoccupati di lungo periodo	1.293	1.227	2.520	42	21	63	1,9	3,2%	2,5%
CO03	Le persone inattive	11.641	10.199	21.840	4.196	4.897	9.093	31,6	36,0%	41,6%
CO04	Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	10.757	9.628	20.385	34	16	50	5,2	0,3%	0,2%
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	3.669	3.051	6.720	93	61	154	2,4	2,5%	2,3%
CO06	Le persone di età inferiore ai 25 anni	13.819	9.701	23.520	5.057	5.081	10.138	25,0	36,6%	43,1%
CO07	Le persone di età superiore a 54 anni	0	0	0	10	10	20	-		
CO08	I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione	0	0	0	0	1	1	-		
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	6.420	4.890	11.310	3.801	4.569	8.370	36,7	59,2%	74,0%
CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	6.500	5.565	12.065	1.383	575	1.958	18,8	21,3%	16,2%
CO11	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	4.900	5.325	10.225	49	58	107	1,0	1,0%	1,0%
CO12	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro	1.714	1.311	3.025	0	0	0	-	0,0%	0,0%
CO13	I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico	1.207	978	2.185	0	0	0	-	0,0%	0,0%
CO14	I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	1.338	1.352	2.690	0	0	0	-	0,0%	0,0%
CO15	I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i ROM)	1.553	1.377	2.930	415	475	890	19,9	26,7%	30,4%
CO16	Le persone con disabilità	0	0	0	5	4	9	-		
CO17	Le altre persone svantaggiate	0	0	0	116	31	147	-		
CO18	I senza tetto e le persone colpite da esclusione abitativa	0	0	0	0	0	0	-		
CO19	Le persone provenienti da zone rurali	1.760	1.330	3.090	857	845	1.702	33,8	48,7%	55,1%
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	-	-	0	-	-	0	-	-	
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	-	-	0	-	-	0	-	-	
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	0	-	-	0	-	-	
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	-	-	1.600	-	-	71	-	-	4,4%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.28. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 11i

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	18	-	-	0	-	-	0,0
PO03	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni nell'ambito della giustizia	-	-	4	-	-	1	-	-	25,0%
PO04	Numero operatori del sistema della giustizia civile coinvolti	-	-	100	-	-	131	-	-	131,0%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.29. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output priorità 11ii

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	-	-	8	-	-	42	-	-	525,0%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.30 Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di output Asse Assistenza Tecnica

Codice	Indicatore	Valore obiettivo			Valore raggiunto			% di raggiungimento		
		uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
PO05	Progetti per rafforzare la capacità dei partner interessati	-	-	2	-	-	0	-	-	0,0%
PO06	Progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari	-	-	2	-	-	1	-	-	50,0%
PO07	Progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	-	-	2	-	-	1	-	-	50,0%
PO08	Progetti per rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri	-	-	4	-	-	8	-	-	200,0%
PO09	Numero di dipendenti (equivalenti a tempo pieno) i cui stipendi sono cofinanziati da AT	-	-	80	-	-	64	-	-	80,0%
PO10	Valutazioni, studi, indagini, relazioni, ecc.	-	-	12	-	-	1	-	-	8,3%
PO11	Eventi informativi pubblici	-	-	14	-	-	73	-	-	50,0%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

In ultimo, il sistema di monitoraggio ha fornito anche dati in merito al grado di raggiungimento dei target attesi per alcuni degli indicatori di risultato previsti dal POR, non essendo nella gran parte dei casi allo stato attuale ancora valorizzabili gli indicatori che misurano i risultati conseguiti alla fine della partecipazione all'intervento o nei sei mesi successivi.

Il quadro che emerge (escludendo gli indicatori il cui valore raggiunto è ancora pari a zero) è comunque nel complesso positivo, dato che per molti indicatori è stato già raggiunto il target atteso al 2023 (tabelle 2.31 – 2.38); In particolare:

- per la **priorità 8.ii**, relativamente all'indicatore partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento, è stato raggiunto il target atteso per gli uomini, ma non per le donne;
- per tre su quattro indicatori di programma della **priorità 8vii**, il target atteso è stato praticamente raggiunto, con percentuali di raggiungimento superiori all'89%;
- **nel caso della priorità 9i**, due indicatori hanno di molto superato il valore atteso: Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento con una percentuale (pari al 308,7%) e numero di disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre (con un valore pari al 392,4%);
- positivo anche il quadro per **la priorità 10i**, dove per tutti e tre gli indicatori al momento valorizzabili è stato raggiunto e/o anche abbondantemente superato il target atteso (ad esempio, percentuale di raggiungimento del 164,4% per l'indicatore partecipanti che intraprendono studi / corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento);
- meno positivo il quadro per **la priorità 10iv**, dove un indicatore (Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale) ha raggiunto il 79,3% del valore atteso, ma altri due indicatori sono al di sotto della soglia del 4%;
- per quanto concerne la **priorità 11i**, è stato di molto superato il target atteso per l'indicatore numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione veneto (valore raggiunto pari al 254,5%);
- infine, per l'assistenza tecnica, il target è stato raggiunto ed anche superato per tre indicatori di programma (in particolare, la percentuale è pari al 177,4% per l'indicatore inerente il tempo medio di approvazione dei progetti (tra la presentazione della domanda di un progetto e la firma di un contratto), mentre in un caso la percentuale è inferiore al 30%.

Tabella 2.31. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8i

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	21,0%	22,0%	21,0%	30,0%	30,0%	30,0%	9,8%	6,1%	7,8%	32,5%	20,4%	26,1%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.32. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8ii

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CR01	Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	75,0%	63,0%	71,0%	73,0%	85,0%	81,0%	33,3%	66,7%	44,4%	45,7%	78,4%	54,9%
CR02	Partecipanti che intraprendono studi / corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	16,0%	7,0%	12,0%	21,0%	12,0%	17,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	11,0%	10,0%	11,0%	20,0%	20,0%	20,0%	20,0%	0,0%	16,7%	100,0%	0,0%	83,3%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.33. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 8vii

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
PR02	Prestazioni erogate in base ai LEP fissati dalla L. 92/2012 - Percentuale di copertura dei livelli essenziali erogati dai servizi pubblici per l'impiego del Veneto	Percentuale	2014	-	-	92,0%	-	-	100,0%	-	-	92,4%	-	-	92,4%
PR03	Numero Patti di servizio stipulati dai CPI in percentuale sulle DID rilasciate	Percentuale	2012	-	-	91,0%	-	-	95,0%	-	-	91,7%	-	-	96,5%
PR04	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro - Quota percentuale di utenza che si dichiara soddisfatta dei servizi ricevuti dai Servizi per l'Impiego del Veneto	Percentuale	2014	-	-	70,0%	-	-	80,0%	-	-	71,5%	-	-	89,4%
PR21	Quota di imprese che si sono rivolte ai CPI per richieste di personale sul totale delle aziende che hanno assunto personale nell'anno	Percentuale	2012	-	-	8,0%	-	-	12,0%	-	-	8,3%	-	-	69,2%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.34. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 9i

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	16,0%	30,0%	21,0%	26,0%	40,0%	31,0%	94,7%	97,5%	95,7%	364,4%	243,8%	308,7%
PR05	Persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.	Percentuale	2013	-	-	6,5%	-	-	5,0%	-	-	6,4%	-	-	78,7%
PR06	Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre	Numero	2013	-	-	1.504	-	-	2.000	-	-	7.848	-	-	392,4%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.35. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 10i

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CR02	Partecipanti che intraprendono studi / corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	15,0%	7,0%	12,0%	20,0%	12,0%	17,0%	32,2%	0,0%	27,9%	161,0%	0,0%	164,4%
CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	-	-	82,0%	-	-	95,0%	85,8%	91,2%	88,0%	-	-	92,7%
PRO7	Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale - Quota di 18-24enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni.	Percentuale	2013	13,6%	7,0%	10,3%	11,0%	6,0%	8,0%	8,0%	7,5%	8,0%	137,2%	79,9%	103,2%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.36. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 10iv

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012			82,0%			95,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%
CR04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale	2012	17,0%	15,0%	16,0%	22,0%	20,0%	21,0%	0,8%	0,5%	0,7%	3,7%	2,5%	3,1%
PRO8	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolaz. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale	Percentuale	2013	5,3%	5,9%	5,6%	10,0%	10,0%	10,0%	8,4%	7,5%	7,9%	83,7%	74,7%	79,3%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.37. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato priorità 11i

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
PR09	Numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione Veneto	Numero	2014	-	-	127	-	-	200	-	-	509	-	-	254,5%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 2.38. Percentuale di raggiungimento dei target attesi: indicatori di risultato Assistenza tecnica

Codice	Indicatore	Unità di misura	Anno di riferimento	Valore di base			Valore obiettivo (2023)			Valore raggiunto (2017)			% di raggiungimento		
				uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
PR16	Tempo medio di approvazione dei progetti (tra la presentazione della domanda di un progetto e la firma di un contratto)	Giorni	2014	-	-	-	-	-	55	-	-	31	-	-	177,4%
PR18	Percentuale di informazioni sulle opportunità di finanziamento fornite online sul totale delle informazioni sulle opportunità di finanziamento	Percentuale	2014	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	100,0%	-	-	100,0%
PR19	Numero di piani d'informazione annuali attuati	Numero	2014	-	-	-	-	-	7	-	-	1	-	-	14,3%
PR20	Numero di misure anti-corrruzione e anti-frode attuate	Numero	2014	-	-	-	-	-	2	-	-	3	-	-	150,0%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

2.6 Temi trasversali: parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile

2.6.1 Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni

Il POR FSE della Regione Veneto recepisce le indicazioni dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt. 7-8 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e di conseguenza promuove la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione attraverso l'implementazione di azioni specifiche e l'organizzazione di un sistema di governance finalizzato da un lato a rilevare e misurare indicatori di output e di risultato specifici, dall'altro ad assicurare, attraverso l'adozione di specifici criteri, la selezione di interventi in grado di soddisfare il rispetto di questi principi.

Per quanto riguarda le pari opportunità di genere, a parte la presenza della priorità 8.iv, dedicata a *Promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori*, l'approccio del POR si fonda sostanzialmente sul principio del *mainstreaming* di genere, con la presenza di azioni che possono facilitare la conciliazione vita lavoro nel caso dell'Asse II o favorire l'istruzione e la formazione anche in chiave di genere nel caso dell'Asse III.

L'analisi dello stato di attuazione del POR al 31 dicembre 2017 rileva come sia stato emanato soltanto un bando per la priorità 8.iv *Pari opportunità nel lavoro che cambia – Investiamo nell'occupazione femminile (anno 2016)*, che in particolare sostiene interventi per la creazione di una rete regionale di conciliazione a sostegno dei servizi di welfare per il work life balance, nuovi modelli organizzativi o modelli innovativi di organizzazione del lavoro a supporto della conciliazione vita lavoro o interventi per nuove opportunità di lavoro e nuova impresa.

In merito al sistema della governance, il sistema di monitoraggio rileva in maniera corretta la distinzione di genere relativamente ai destinatari, anche con riferimento alle variabili principali di età, titolo di studio e condizione professionale ed in merito all'appartenenza alle categorie di soggetti svantaggiati.

Con riferimento ai criteri di selezione, va segnalato invece come le parità di genere non sono considerate tra i criteri di valutazione, ma vengono valorizzate solo attraverso un criterio di premialità che viene attribuito ai *progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione*.

Su un totale di 67 procedure ad evidenza pubblica emanate fino al 31 dicembre 2017, tuttavia il criterio di premialità è stato inserito nel bando soltanto 11 volte, soprattutto all'interno dei bandi relativi alla priorità 8.5; soltanto una volta è stato previsto un criterio specifico aggiuntivo, relativo al numero di destinatari di genere femminile, nel caso di un bando attinente alla priorità 9.1 *Percorsi di mobilità formativa transnazionale e interregionale*.

Nel caso delle pari opportunità di genere, **si può quindi suggerire all'Autorità di Gestione di sostenere il rispetto del tema attraverso l'implementazione di altre iniziative dirette a favorire la parità, all'interno della priorità 8iv, ma anche promuovendo l'adozione di criteri di premialità più specifici, come quello adottato per il bando della priorità 9.i, per favorire i progetti che hanno una rilevante presenza di destinatari di genere femminile.**

Il POR mostra particolare attenzione ai temi delle pari opportunità per tutti e lotta alla discriminazione, ambiti su cui interviene in particolare attraverso le azioni implementate nell'ambito

dell'Asse II, che si focalizza su due priorità: *9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità e 9.v La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione.*

In particolare, nell'ambito della priorità 9.i, al 31 dicembre 2017, sono stati approvati 9 bandi per percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva; azioni integrate di coesione territoriale per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati; percorsi di accompagnamento al lavoro e all'autoimpiego per contrastare la disoccupazione degli ultra 50enni; mobilità per i disabili ed i soggetti svantaggiati; iniziative di lavoro di pubblica utilità; assegni per il lavoro per l'accesso ai servizi di assistenza alla collocazione o ricollocazione al lavoro; percorsi di inclusione sociale attiva per soggetti disabili iscritti alle liste di collocamento.

Quattro i bandi a valere sulla priorità 9. v, di cui due finalizzati a sostenere lo sviluppo della responsabilità sociale di impresa.

Altri interventi a favore delle pari opportunità per tutti fanno riferimento alla priorità *10.i Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione*, laddove all'interno dei bandi per interventi nelle sezioni del benessere e comparti vari ed edilizia sono previsti percorsi individuali per i giovani disabili e i soggetti svantaggiati.

Dal lato della governance, va evidenziato come a parte il criterio di premialità già ricordato in precedenza per le pari opportunità e non discriminazione, il POR preveda un criterio di valutazione, nell'area *finalità*, che valuta positivamente progetti per *integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, ovvero circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento*. Si tratta di un criterio che può essere interpretato in senso molto ampio, quindi anche includendo una valutazione dell'impatto sull'inclusione sociale. Si tratta di un criterio molto utilizzato all'interno dei bandi finora emanati, che è stato incluso in 51 bandi su un totale di 67.

Il criterio di premialità *progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione*, come già ricordato, è stato utilizzato in 11 bandi su 67; inoltre, è da sottolineare come quattro bandi attinenti alla priorità 9.i abbiano previsti criteri specifici aggiuntivi diretti a premiare progetti che prevedono la partecipazione di soggetti disabili, persone con ISEE inferiore ai 13.000 euro o altre persone svantaggiate.

In generale, sulla base dell'analisi effettuata, **si può giudicare positiva l'azione del POR a favore delle pari opportunità per tutti, di cui nei prossimi rapporti si verificherà l'efficacia una volta che gli interventi saranno conclusi e cominceranno a manifestare gli effetti sui destinatari e sul contesto sociale di riferimento.**

2.6.2 Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile costituisce uno dei tre pilastri della Strategia Europa 2020. Tuttavia, come noto, l'azione del Fondo Sociale Europeo assume una rilevanza strategica molto più limitata rispetto a quella di altri fondi SIE nella promozione di percorsi territoriali di sviluppo sostenibile.

Il carattere essenzialmente immateriale degli investimenti finanziati dal FSE non consente di perseguire obiettivi specifici in grado di produrre, da soli, cambiamenti significativi nelle condizioni di contesto ambientali che caratterizzano i territori. Il FSE, tuttavia, è in grado di integrare

con azioni mirate l'azione di altri fondi, in primo luogo del FESR, nel perseguimento di obiettivi strategici legati alle prospettive di uno sviluppo sostenibile.

Come indicato anche nel POR, le azioni del FSE a favore dello sviluppo sostenibile si concentrano quindi su azioni rivolte:

- alla diffusione e alla promozione delle tematiche ambientali all'interno delle azioni formative rivolte al mondo dell'istruzione, della formazione professionale e del lifelong learning;
- alla diffusione fra la forza lavoro delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente.

Analizzando l'insieme dei bandi emanati alla data del 31 dicembre 2017, questa concentrazione emerge chiaramente:

- nell'ambito della priorità 8.ii, *l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani*, è stato finanziato un bando per la ricerca a sostegno della trasformazione aziendale, che prevede tra l'altro la realizzazione di progetti nell'ambito del sustainable living;
- nell'ambito della priorità 8.v, *l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti*, sono stati finanziati sei bandi che prevedono interventi formativi e di accompagnamento nell'ambito della green economy o che favoriscono la qualificazione / riqualificazione del personale nella transizione verso un'economia più verde;
- nell'ambito della priorità 9.v, *la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di agevolare l'accesso all'occupazione*, sono stati finanziati tre bandi per il sostegno allo sviluppo della RSI, anche nell'ambito dell'ambiente;
- Infine, nell'ambito della priorità 10.iv, *il miglioramento dell'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorando la relativa qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum, l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato*, sono stati pubblicati due bandi rivolti alle scuole che prevedono anche progetti su tematiche ambientali.

In realtà va evidenziato come l'azione del POR a favore dello sviluppo sostenibile, ed in particolare del passaggio ad un'economia più verde e allo sviluppo della green economy, sia molto sostenuta, data la presenza di uno specifico criterio di selezione, all'interno dell'area *finalità*, che mira a selezionare progetti che *denotano una circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.)*; inoltre sono previsti due distinti criteri di premialità:

- il primo, *priorità trasversali*, premia azioni a sostegno di un uso efficiente delle risorse per il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio;
- il secondo, *sviluppo sostenibile*, finalizzato a premiare azioni in linea con i principi orizzontali di sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg. 1303/2013), secondo i principi di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente.

Analizzando i bandi, il criterio di valutazione è stato inserito in 45 bandi su 67, mentre 5 bandi hanno anche previsto il criterio di premialità Priorità trasversali e altri 5 il criterio sviluppo sostenibile.

In conclusione, **l'analisi dei bandi e soprattutto l'adozione da parte del POR di criteri di selezione specifici per promuovere la transizione verso un'economia più verde e i settori emergenti come la green economy fa ritenere adeguata la strategia che il POR ha adottato per rispettare il principio dello sviluppo sostenibile, come pilastro della strategia Europa 2020.** In particolare, appaiono pertinenti i criteri di selezione adottati, sia per la valutazione sia per assegnare punteggi premiali.

3 LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEL PROGRAMMA

3.1 Valutazione della coerenza della programmazione del POR FSE in relazione ai mutamenti del contesto socio-economico veneto

3.1.1 Analisi del contesto economico e occupazionale

3.1.1.1 Demografia

In questo paragrafo viene presentata una panoramica dei cambiamenti nella struttura della popolazione residente in Veneto che hanno caratterizzato l'ultimo decennio 2007-2017 distinguendo, dove possibile, le annualità 2015, 2016 e 2017.

Rispetto alla situazione presentata nei rapporti di valutazione del FSE Veneto 2007-2013, la crescita demografica sembra aver subito un rallentamento in Veneto (Tabella 3.1). Infatti, se durante il quinquennio 2007-2012 la popolazione residente era cresciuta del 1,6%, durante il quinquennio successivo 2012-2017 il tasso di crescita si è ridotto all'1,1%.

Dal 2015 la popolazione residente in Veneto sta registrando una diminuzione per la prima volta negli ultimi 60 anni. Il saldo complessivo è risultato negativo per oltre 30mila unità tra il 2015 e il 2017 equivalente al -0,2% In Italia, nello stesso triennio è stato registrato invece un calo complessivo della popolazione residente dello 0,3%, pari a 207 mila unità.

Anche nel 2016 (-2,0) e nel 2017 (-2,5) il saldo naturale (nati meno morti) in Veneto è risultato negativo (come in Italia, -2,3 nel 2016 e -3,5 nel 2017), tendenza che ormai permane da oltre 30 anni e anzi, si è rafforzata, pur essendo il Veneto una delle regioni del Nord Italia con il più alto indice di natalità (7,5 nel 2017, il 3% più basso rispetto il 2016). In linea con l'andamento nazionale, al costante calo delle nascite, dal 2015 si è affiancato un significativo incremento dell'indice di mortalità (10,1 nel 2015, l'8% più alto rispetto al 2014).

La popolazione del Veneto fotografata al 1 gennaio 2017 ammonta a 4 milioni e 907mila abitanti, circa l'8,1% della popolazione residente complessiva in Italia. Rispetto al censimento Istat del 2012 la popolazione regionale è aumentata dell'1,1%, al di sotto del livello medio nazionale (+2%), mentre rispetto al censimento del 2007 la popolazione regionale è aumentata del 2,7%, più o meno in linea con il dato nazionale (2,4%).

Tabella 3.1. Residenti (in migliaia) al 1° gennaio suddivisi per ripartizione geografica (2007-2017)

Ripartizione	Residenti (migliaia)							Saldo		Tasso di var%		
	2007	2012	2013	2014	2015	2016	2017	07-12	12-17	07-12	12-17	07-17
Nord-ovest	15.631	15.753	15.861	16.131	16.139	16.111	16.104	122	351	0,8%	2,2%	2,9%
Nord-est	11.204	11.442	11.521	11.654	11.661	11.644	11.637	238	195	2,1%	1,7%	3,7%
- di cui Veneto	4.774	4.854	4.882	4.927	4.928	4.915	4.908	80	54	1,6%	1,1%	2,7%
Centro	11.541	11.592	11.681	12.071	12.091	12.068	12.068	51	476	0,4%	3,9%	4,4%
Sud e Isole	20.756	20.608	20.621	20.927	20.905	20.843	20.780	-148	172	-0,7%	0,8%	0,1%
Italia	59.132	59.395	59.684	60.783	60.796	60.666	60.589	263	1.194	0,4%	2,0%	2,4%

Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

Come già rilevato nel rapporto di valutazione ex-ante del POR FSE Veneto 2014-2020, la crescita della popolazione avvenuta nell'ultimo decennio sia a livello nazionale che regionale è da imputarsi quasi esclusivamente alla componente immigrata (Tabella 3.2). In Veneto, ad esempio, i

residenti italiani sono diminuiti dello 0,1% nell'ultimo decennio. Al primo gennaio 2017 un residente veneto su dieci è di nazionalità straniera.

La forte ascesa della popolazione straniera nel quinquennio 2007-2012, aumentata di oltre 100 mila unità (23,7%), ha determinato un incremento dell'incidenza sui residenti totali, passata, a livello regionale, dal 7,3% al 9,5%. Nel quinquennio successivo, 2012-2017, la crescita della popolazione straniera in Veneto si è attenuata, aumentando solo del 5,4%. L'incremento registrato nell'ultimo quinquennio ha portato al raggiungimento di un'incidenza sui residenti totali in Veneto del 9,9%, pari a 485 mila abitanti.

Dal 2015 la popolazione straniera si è ridotta del 5,8%; questa diminuzione ha portato ad una riduzione della popolazione complessiva residente in Veneto del 0,4% tra il 2015 e il 2017.

Ne consegue che, dopo anni nei quali i flussi migratori riuscivano a compensare il calo demografico dovuto alla dinamica naturale negativa, nel 2015 si è assistito per la prima volta ad un saldo migratorio totale (iscritti meno cancellati) negativo (-0,4).

Il calo della popolazione residente può dunque essere attribuito al tasso di crescita naturale negativo (-2,5 nel 2017 più basso del 20% rispetto al 2016), il saldo migratorio con l'estero positivo (+2,6 nel 2017 più alto del 30% rispetto al 2016) e alla contrazione del saldo migratorio interno.

Tabella 3.2. Residenti (in migliaia) al 1° gennaio in Veneto suddivisi per cittadinanza (2007-2017)

Cittadinanza	Residenti (migliaia)							Saldo		Tasso di var%		
	2007	2012	2013	2014	2015	2016	2017	07-12	12-17	07-12	12-17	07-17
Italiani	4.423	4.395	4.395	4.412	4.417	4.417	4.420	-28	25	-0,6%	0,6%	-0,1%
Stranieri	350	459	487	515	511	498	485	109	26	23,7%	5,4%	27,8%
Totale Veneto	4.774	4.854	4.882	4.927	4.928	4.915	4.908	80	54	1,6%	1,1%	2,7%
% stranieri	7,3%	9,5%	10,0%	10,5%	10,4%	10,1%	9,9%					

Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

La scomposizione dell'evoluzione della popolazione in Veneto per età (Tabella 3.3) conferma il cambiamento progressivo della struttura della popolazione sempre più concentrata nelle fasce d'età più alte, che ha ormai preso piede da anni in tutta Italia. In particolare i dati del 2017 confermano che la riduzione dei giovani è più accentuata dell'aumento degli anziani.

Il declino demografico non è infatti riconducibile al solo calo della popolazione, ma soprattutto agli squilibri tra generazioni con le implicazioni sociali ed economiche che ne derivano.

Per quanto riguarda la componente giovane in Veneto (0-14 anni), mentre tra il 2007 e il 2012 è stato registrato un lieve aumento (3,7%), nel quinquennio successivo è stata riscontrata una diminuzione del 3,6%. Queste variazioni, in linea con il calo del tasso di natalità, hanno ulteriormente ridotto la quota percentuale di residenti in Veneto tra gli 0 e i 14 anni.

Nell'ultimo decennio è stato poi riscontrato un progressivo incremento della componente anziana (65 anni e oltre) che, aumentando del 14,5%, rappresenta nel 2017 oltre il 22% della popolazione residente in Veneto.

La componente in età lavorativa (15-64 anni), invece, diminuisce sia in valore assoluto (circa dell'1% nell'ultimo decennio) sia per quanto riguarda il peso relativo (dal 66,4% al 64%). In aggiunta, le forze in ingresso nell'età attiva (15-24 anni), pari al 9,4% nel 2017, non compensano quelle in prossima uscita dal mercato del lavoro (55-64 anni), pari al 13,2% nello stesso anno.

Tabella 3.3. Residenti (in migliaia) al 1° gennaio in Veneto suddivisi per età (2007-2017)

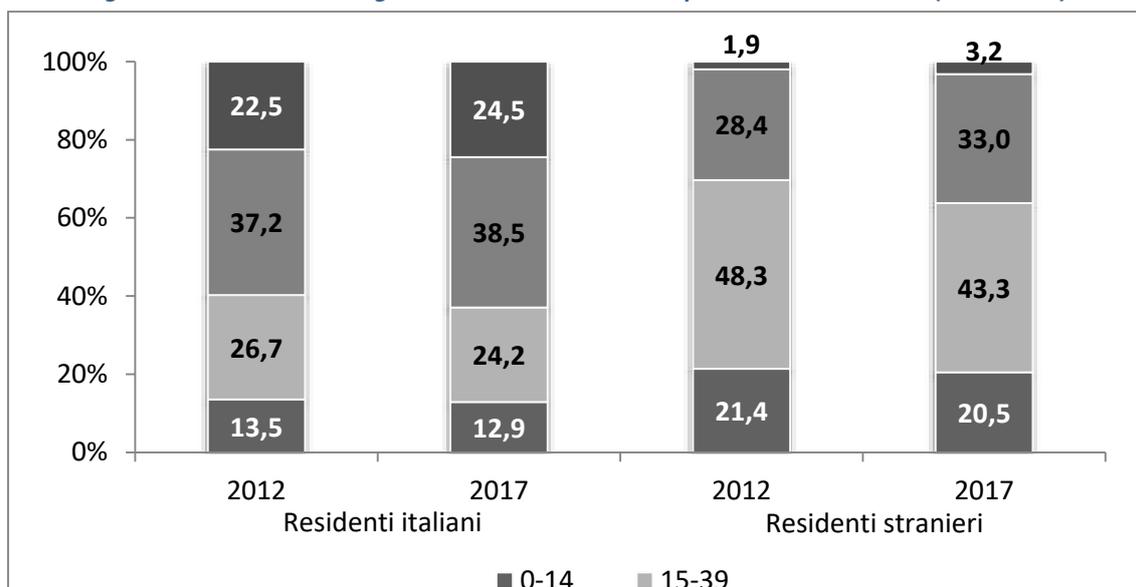
Età	Residenti (migliaia)			Saldo		Tasso di var%			Composizione%		
	2007	2012	2017	07-12	12-17	07-12	12-17	07-17	2007	2012	2017
0-14	668	694	670	26	-24	3,7%	-3,6%	0,2%	14,0%	14,3%	13,7%
15-64	3.170	3.160	3.141	-10	-19	-0,3%	-0,6%	-0,9%	66,4%	65,1%	64,0%
- di cui 15-24	441	451	462	10	11	2,2%	2,4%	4,5%	9,2%	9,3%	9,4%
- di cui 55-64	582	600	648	18	48	3%	7,4%	10,2%	12,2%	12,4%	13,2%
65 e oltre	936	1.000	1.097	64	97	6,4%	8,8%	14,7%	19,6%	20,6%	22,4%
Totale	4.774	4.854	4.908	80	54	1,6%	1,1%	2,7%	100%	100%	100%

Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

Il trend della popolazione si caratterizza, dunque, per un progressivo invecchiamento della popolazione (Figura 3.1), dinamica che coinvolge sia i residenti in Veneto italiani sia tra quelli stranieri. Si può, infatti, notare come sia tra i residenti italiani sia tra quelli stranieri, le fasce 0-14 anni e quelle in età attiva 15-39 anni si siano ridotte negli ultimi 5 anni mentre quelle in età attiva 40-64 anni e le fasce oltre i 65 anni siano aumentate. In particolare, nell'ultimo quinquennio, l'aumento dei residenti appare relativamente sostenuto per la componente più anziana (oltre i 65 anni).

La popolazione straniera è mediamente più giovane di quella italiana e si concentra nelle fasce d'età più basse: nel 2017 il 75,6% dei residenti italiani in Veneto ha meno di 64 anni, contro il 96,8% della sola componente straniera. Gli anziani con 65 anni e più pesano tra i residenti italiani per il 24,5% e solo per 3,2% tra gli stranieri. Tuttavia, rispetto al censimento del 2012 anche la popolazione straniera è soggetta al fenomeno dell'invecchiamento: il peso degli individui con più di 65 anni è passato dall'1,9% al 3,2%.

Figura 3.1. Residenti al 1° gennaio in Veneto suddivisi per età e cittadinanza (2012-2017)

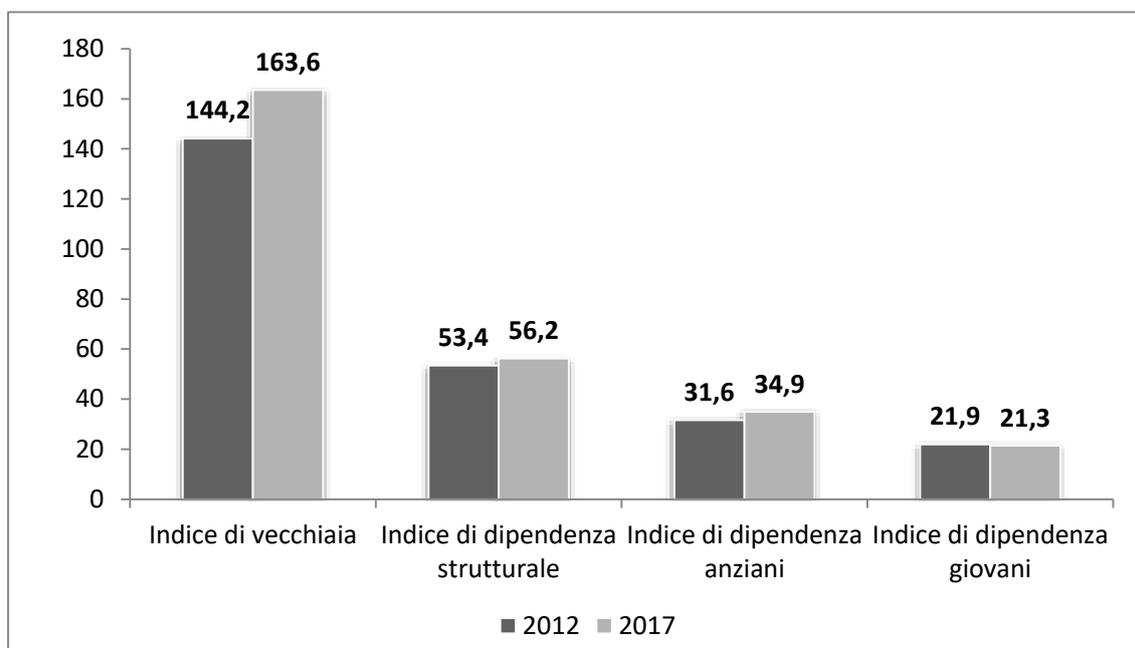


Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

Il progressivo invecchiamento della popolazione, sicuramente uno dei fenomeni che ha catturato maggiormente l'attenzione negli ultimi decenni, trova chiaramente evidenza nella Figura

3.2. L'indice di vecchiaia, che misura il peso della parte di popolazione con più di 65 anni sulla popolazione con meno di 15 anni, è salito nel 2017 al 163,6% rispetto al 144,2% del 2012. Questo significa che, nel 2017, per 100 giovani ci sono 164 persone over 65.

Figura 3.2. Indice di vecchiaia e indici di dipendenza* in Veneto. Tassi per 100 abitanti. Anni 2012 e 2017.



*L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione 0-14 anni; l'indice di dipendenza strutturale è dato dal rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e con meno di 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni; l'indice di dipendenza degli anziani è il rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione 15-64 anni; l'indice di dipendenza dei giovani è il rapporto tra la popolazione 0-14 anni e la popolazione 15-64 anni.

Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

Altro fenomeno rilevante è il crescente peso della popolazione inattiva (meno di 15 anni e più di 65), evidenziato dall'indicatore di dipendenza strutturale. Attraverso tale indice è possibile monitorare la tenuta del sistema sociale nazionale e regionale. Nel 2012 ogni 100 persone tra i 15 e i 64 anni, circa 47 sono fuori dal mercato del lavoro, mentre nel 2017 il rapporto è salito a quasi 54 su 100, per il solo incremento del peso degli over 65.

Tabella 3.4. Residenti per genere in Veneto. tassi di variazione % e composizione %. Anni 2007, 2012 e 2017.

Genere	Residenti (migliaia)			Saldo		Tasso di var%			Composizione%		
	2007	2012	2017	07-12	12-17	07-12	12-17	07-17	2007	2012	2017
Maschi	2.338	2.363	2.395	25	32	1,1%	1,3%	2,4%	49,0%	48,7%	48,8%
Femmine	2.436	2.491	2.513	55	22	2,2%	0,9%	3,1%	51,0%	51,3%	51,2%
Totale	4.774	4.854	4.908	80	54	1,6%	1,1%	2,7%	100%	100%	100%

Fonte: ns. elaborazione su dati Demoistat

La dinamica della popolazione regionale distinta per genere appare nel complesso simile. Nell'ultimo decennio la componente maschile e quella femminile sono cresciute rispettivamente del

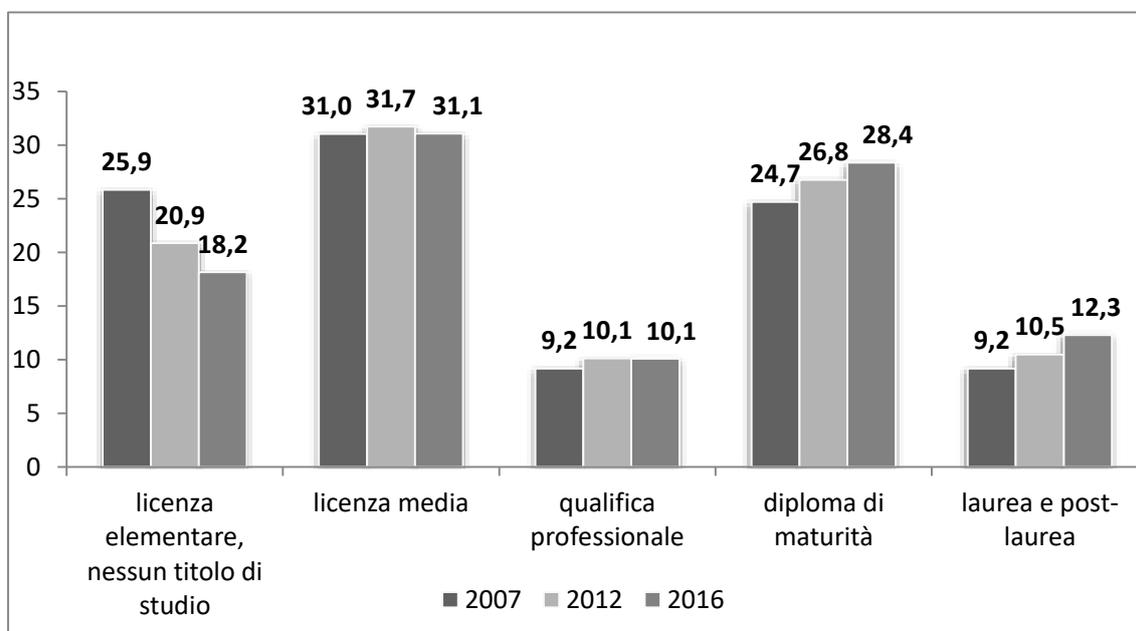
2,4% e del 3,1%. Ne consegue che la composizione rimane pressoché immutata, con le donne che rappresentano circa il 51% della popolazione regionale (Tabella 3.4).

3.1.1.2 Istruzione

Il livello di istruzione della popolazione residente in Veneto è in continua ascesa. Nel 2016 il 40,7% della popolazione con più di 15 anni d'età ha raggiunto almeno il diploma di maturità (Figura 3.3). Tale quota era del 37,3% nel 2012 e del 33,9% nel 2007. Nel 2016 quasi 517 mila persone hanno conseguito una laurea, ovvero il 12,3% della popolazione, con un incremento di più di 3 punti percentuali rispetto al 2007.

In crescita anche la quota di chi ha raggiunto una qualifica professionale: dal 9,2% del 2007 al 10,1% sia nel 2012 sia nel 2016 (più di 420 mila persone). In netta diminuzione le persone con nessun titolo di studio o con la sola licenza elementare: dal 25,9% nel 2007 (1 milione e 45 mila persone) al 18,2% nel 2016 (763 mila persone).

Figura 3.3. Distribuzione percentuale della popolazione residente di 15 anni e più per grado di istruzione. Veneto – Anni 2007, 2012 e 2016



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

3.1.1.3 Sistema produttivo

PIL nazionale e regionale

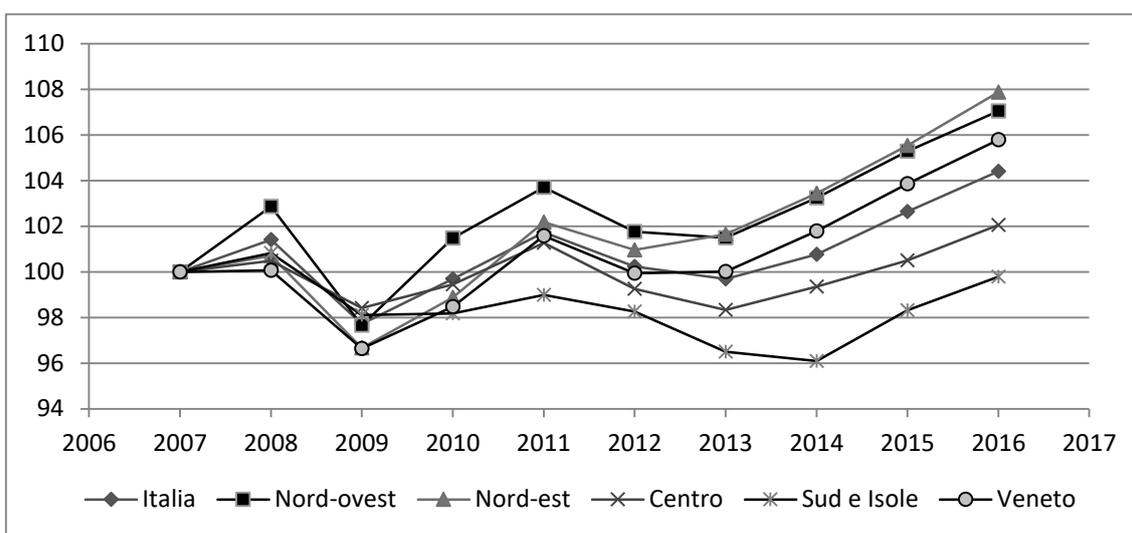
Dopo un biennio di timida ripresa dell'attività economica in seguito alla crisi economica internazionale del 2008, nel 2012 l'Italia è ritornata in recessione e il Veneto ha seguito la tendenza nazionale (Figura 3.4). Il peggioramento del PIL nazionale e regionale nel 2012 è legato a diversi fattori: l'aumento dei costi di finanziamento per il settore privato a seguito dell'incremento degli spread sui titoli di Stato, la maggiore difficoltà di accesso al credito per le imprese, gli effetti restrittivi delle manovre di risanamento dei conti pubblici e il rallentamento del commercio internazionale. Tutto questo ha pesantemente gravato sulla domanda interna, con una consistente caduta dei consumi delle famiglie e degli investimenti da parte delle imprese.

Dal 2013 si osserva una progressiva ripresa dell'attività economica, principalmente dal lato della produzione e dei consumi, che interessa tutta Italia (nel Sud e nelle Isole è iniziata un anno dopo) e che dura fino ai giorni nostri (in Italia è stato registrato un +4,5% del PIL tra il 2013 e il 2016). Il Nord-est d'Italia ha evidenziato la crescita più consistente (+5,8% del PIL tra il 2013 e il 2016) e in linea con ciò si trova il Veneto (+5,5%). Segue il Nord-ovest d'Italia con un +5,2%, il Centro con un +3,7% ed in fine si colloca il Sud d'Italia con le Isole con un +3,3%.

La Figura 3.4 permette inoltre di osservare come tra il 2007 e il 2010 il PIL Veneto mostrasse una dinamica decisamente meno brillante di quella mostrata dall'Italia e dalle altre aree del Paese. A partire dal 2010 inizia una fase di vigorosa crescita che continua fino ad ora. Dal 2013, in particolare, il PIL aumenta con ritmi più sostenuti di quelli del Nord-est e dell'intera Italia.

Nel 2016 il PIL assoluto regionale ha registrato una crescita dello 1,8% rispetto al 2015.

Figura 3.4. Numero indice del PIL. Anni 2007-2017 (2007=100, valori costanti anno 2007)

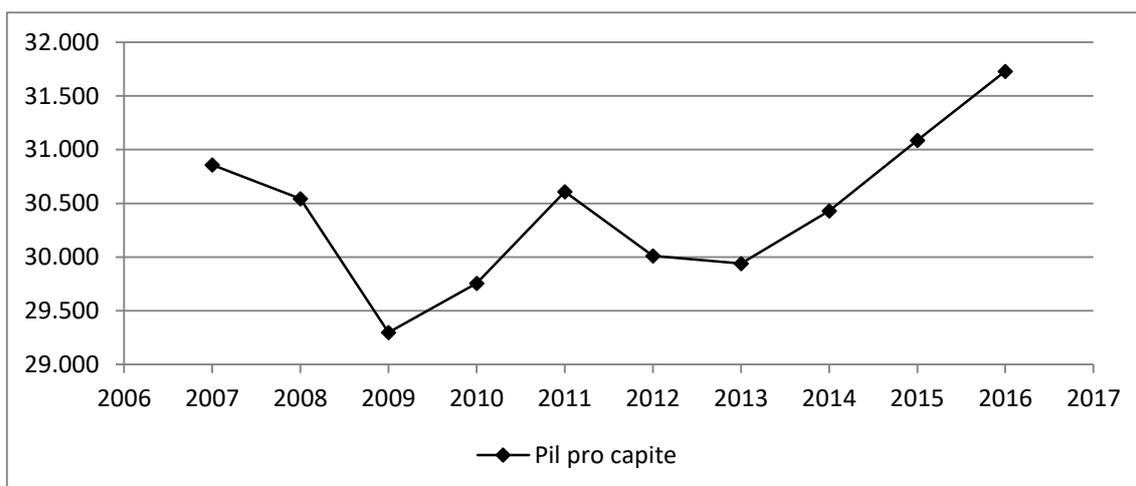


Fonte: ns. elaborazione su dati Conti territoriali Istat

PIL pro capite

Il PIL pro-capite alla fine del 2009 è crollato a meno di 29.500 euro, ma dal 2014 è in continua crescita e nel 2016 ha superato i 31.500 euro, siglando un +2% rispetto l'anno precedente (Figura 3.5).

Figura 3.5. Andamento pro-capite del PIL (correnti) in Veneto. Anni 2007-2016



Fonte: ns. elaborazione su dati Conti territoriali Istat

Parte di questa performance è attribuibile all'incremento dei consumi delle famiglie e alla presenza dell'economia regionale nei mercati internazionali, sia in termini produttivi, con l'insediamento di unità locali all'estero, sia in termini commerciali, con l'incremento dell'export di prodotti finiti e semilavorati.

In Veneto, nel 2015, i consumi delle famiglie sono aumentati del 5,4% rispetto al 2009, alimentati dall'aumento del reddito disponibile (+6,5%) (Tabella 3.5). Rispetto al 2007 i valori risultano maggiori del 4,9%. Nonostante ciò, gli investimenti delle imprese hanno subito un calo dell'11,5% tra il 2009 e il 2015 che ha contribuito ad aggravare un quadro già profondamente negativo: tra il 2007 e il 2015 il valore degli investimenti si è ridotto del 21%.

I flussi commerciali verso l'estero rappresentano un'altra voce positiva nel bilancio regionale. Nonostante il calo tra il 2007 e il 2009 (-28,8%), le esportazioni si sono ampiamente riprese e tra il 2009 e il 2015 sono aumentate di più del 30%.

Tabella 3.5. PIL (valori assoluti) e principali componenti in Veneto. Valori assoluti e tassi di variazione %. Anni 2007, 2011 e 2012.

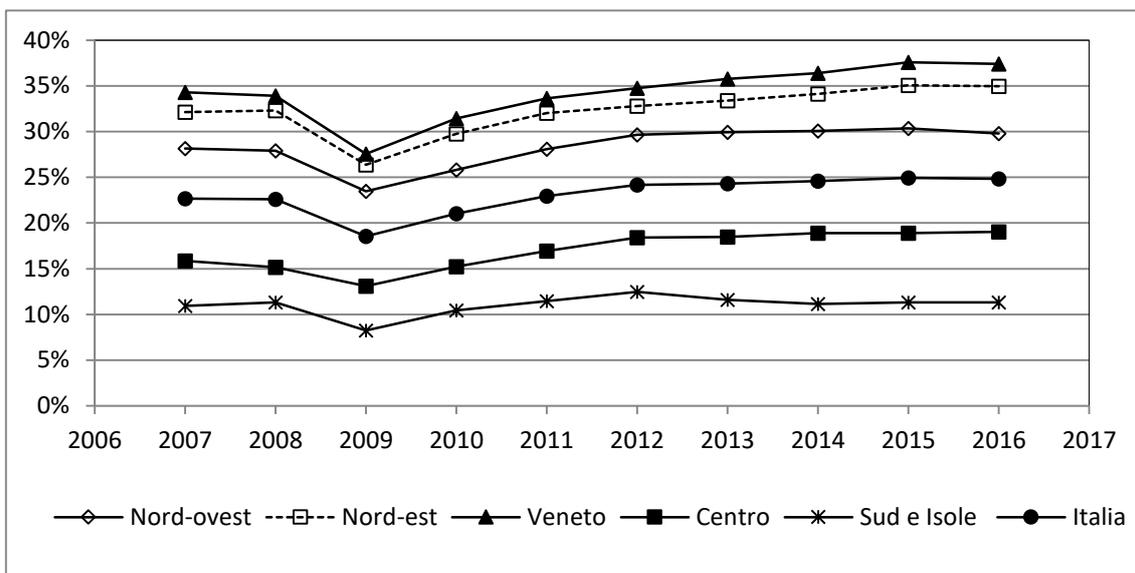
Componenti del Pil	Valore assoluto (migliaia)				Tasso di var%		
	2007	2009	2012	2015	07-09	09-15	07-15
Pil (correnti ^a)	147.309	142.364	147.215	152.996	-3,5%	6,9%	3,7%
Consumi delle famiglie (correnti ^a)	85.530	85.092	89.175	89.954	-0,5%	5,4%	4,9%
Investimenti fissi lordi (correnti ^a)	31.655	29.114	26.643	26.121	-8,7%	-11,5%	-21,2%
Esportazioni (correnti ^a)	50.557	39.239	51.177	57.517	-28,8%	31,8%	12,1%

Fonte: ns. elaborazione su dati Conti territoriali Istat

Note: a prezzi correnti 2017

L'indice di apertura verso l'estero, misurato dal rapporto tra esportazioni e prodotto interno lordo, evidenzia un aumento a partire dal 2010 (Figura 3.6). In particolare, in Veneto si riscontra un indice di apertura verso l'esterno sempre superiore al 30% (tranne che nel 2009), nettamente superiore al dato nazionale (tra il 20% e il 25%).

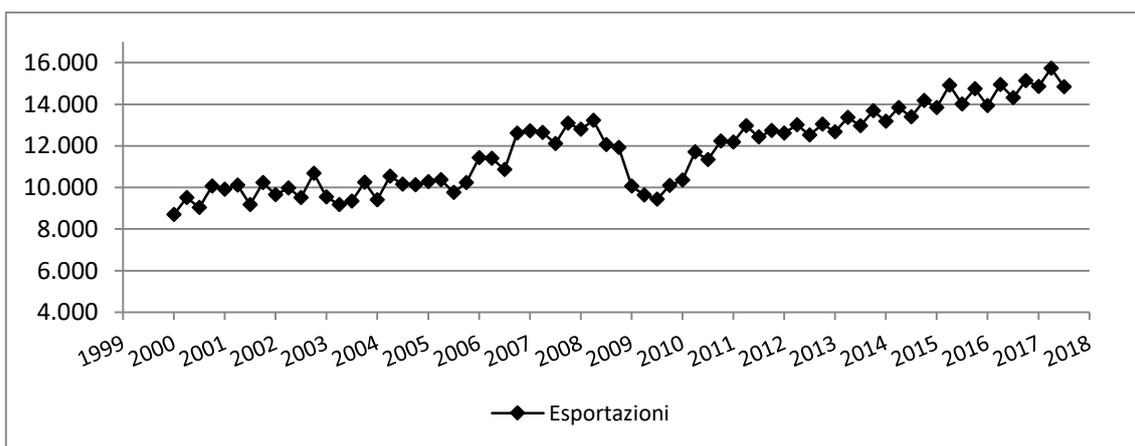
Figura 3.6. Quota delle esportazioni sul PIL. Anni 2007-2016



Fonte: ns. elaborazione su dati Conti territoriali Istat

Dalla Figura 3.7 appare evidente come le esportazioni in Veneto siano cresciute in modo progressivo in seguito al forte arresto del 2008-2009, determinando così un aumento del saldo positivo della bilancia commerciale. Il bilancio regionale per il 2017 segna un incremento di circa il 5% rispetto al 2016, anno nel quale il valore delle esportazioni ha raggiunto il suo massimo storico di 58 miliardi di euro (14% delle esportazioni nazionali).

Figura 3.7. Andamento trimestrale delle esportazioni in Veneto. Valori assoluti in milioni di euro. Anni 2000-2017.



Fonte: ns. elaborazione su dati Conti territoriali Istat

Se nel 2000 in Veneto le esportazioni erano circa 37 miliardi, nel 2008 avevano raggiunto il valore di oltre 50 miliardi di euro per poi crollare nel 2009 con l'inizio della crisi economica a 39 miliardi circa. Da allora il valore dell'export è cresciuto di più del 30% fino a superare i 58 miliardi di euro nel 2016.

Prendendo come riferimento il 2016, sia per quanto riguarda le esportazioni all'interno dell'Unione Europea sia per quelle dirette al di fuori, oltre il 30% del valore delle esportazioni venete è rappresentato da "macchinari e materiali da trasporto" (classe 7 merci CTCl), per un totale di oltre 18 miliardi di euro. In seconda posizione si trovano invece i "prodotti finiti classificati secondo la materia prima" (20% in totale) per un totale di 11 miliardi e mezzo di euro (classe 6 merci CTCl). Di rilievo anche i "prodotti alimentari e animali vivi" (6,3%) e i "prodotti chimici e i prodotti connessi" (5,9%) (Tabella 3.6).

Tabella 3.6. Esportazioni Veneto (valori in milioni di euro) per classe di merce (CTCl) in base alla destinazione geografica. Anno 2016

Merce (CTCl)	Exports EU(28)		Exports Extra EU(28)		Exports	
	2016	%	2016	%	2016	%
0-Prodotti alimentari e animali vivi	2.846	8,2%	820	3,4%	3.666	6,3%
1-Bevande e tabacchi	1.402	4,1%	888	3,7%	2.291	3,9%
2-Materie prime non commestibili, esclusi i carburanti	494	1,4%	244	1%	738	1,3%
3-Combustibili minerali, lubrificanti e prodotti connessi	170	0,5%	15	0,1%	185	0,3%
4-Oli, grassi e cere di origine animale o vegetale	79	0,2%	40	0,2%	119	0,2%
5-Prodotti chimici e prodotti connessi, n.c.a.	2.137	6,2%	1.315	5,5%	3.452	5,9%
6-Prodotti finiti classificati secondo la materia prima	7.236	21,0%	4.445	18,7%	11.681	20%
7-Macchinari e materiale da trasporto	10.378	30,1%	7.964	33,5%	18.342	31,5%
8-Prodotti finiti diversi	9.734	28,2%	7.969	33,5%	17.703	30,4%
9-Articoli e transazioni non classificati altrove nella	51	0,1%	92	0,4%	143	0,2%
Totale esportazioni	34.528	100%	23.792	100%	58.321	100%

Fonte: ns. elaborazione su dati Coeweb Istat

Tabella 3.7. Valore aggiunto (valori assoluti in milioni di euro e percentuali) per settori in alcune aree territoriali. Anno 2015

Settore	Italia		Nord-est		Veneto	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.311	2,2%	8.357	2,5%	2.889	2,1%
Industria	349.710	23,5%	99.857	29,3%	41.910	30,5%
Industria estrattiva	4.392	0,3%	264	0,1%	74	0,1%
Industria manifatturiera	237.121	16,0%	75.615	22,2%	32.621	23,8%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.379	1,8%	8.525	2,5%	3.142	2,3%
Industrie tessili e conciari	23.454	1,6%	5.888	1,7%	3.883	2,8%
Industria del legno, della carta, editoria	13.856	0,9%	4.462	1,3%	2.098	1,5%
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	21.866	1,5%	4.132	1,2%	1.554	1,1%
Industria gomma, plastica e altre manifatturiere	21.344	1,4%	7.566	2,2%	3.122	2,3%
Produzione metallo, fabbr. Prodotti in metallo	36.127	2,4%	11.738	3,4%	5.451	4,0%
Fabbricazione apparecchi meccanici, elettronici	54.151	3,6%	20.391	6,0%	8.437	6,1%
Fabbricazione di mezzi di trasporto	18.767	1,3%	7.583	2,2%	899	0,7%
Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere	21.177	1,4%	5.331	1,6%	4.037	2,9%
Costruzioni	70.845	4,8%	16.096	4,7%	6.634	4,8%
Altre industrie	37.353	2,5%	7.882	2,3%	2.580	1,9%
Servizi	1.102.065	74,2%	232.486	68,2%	92.421	67,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	170.569	11,5%	38.715	11,4%	16.608	12,1%
Alberghi e ristoranti	54.461	3,7%	14.588	4,3%	5.641	4,1%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	134.417	9,1%	26.406	7,8%	10.657	7,8%
Intermediazione monetaria e finanziaria	83.802	5,6%	18.309	5,4%	7.201	5,2%
Attività immobiliari e altre attività professionali	303.927	20,5%	65.927	19,4%	26.695	19,5%
Altre attività di servizi	354.888	23,9%	68.541	20,1%	25.620	18,7%
Valore Aggiunto (prezzi correnti)	1.485.086	100,0%	340.700	100,0%	137.220	100,0%

Fonte: ns. elaborazione su dati Conti territoriali Istat

Mediamente in Veneto il settore industriale contribuisce per circa il 30%, mentre in Italia per il 23,5%. In particolare, il sistema produttivo veneto presenta una marcata caratterizzazione manifatturiera. Secondo i conti economici territoriali Istat, al 2015, l'industria manifatturiera concentra quasi il 24% del valore aggiunto prodotto in regione (Tabella 3.7).

Come già osservato, rispetto ai dati sui flussi commerciali, è la metalmeccanica il settore che genera maggiore ricchezza all'interno del comparto industriale veneto. La quota del valore prodotto (attorno al 10%) è in linea con quella del nord-est d'Italia e al di sopra della media nazionale. Anche i settori più tradizionali del *made in Italy* come l'alimentare, la moda e l'arredamento risultano essere molto radicati nel territorio regionale, mostrando quote di valore aggiunto più elevate che in altre parti del Paese.

La vocazione manifatturiera del Veneto riduce il peso del terziario rispetto ad altre aree territoriali. In ogni caso è proprio il terziario che costituisce il settore principale in termini di valore aggiunto, dato che genera al 2015 più del 67% della ricchezza complessiva veneta. La composizione del PIL regionale, all'interno del comparto servizi, mostra un profilo in linea con quello medio nazionale, con un'accentuazione del contributo del settore turistico alberghiero e una sotto-rappresentazione dei servizi pubblici. Al 2007, circa il 32,5% del valore aggiunto complessivo veneto è generato nel settore dei trasporti e comunicazioni, dell'intermediazione monetaria e finanziaria, nelle attività immobiliari e nei servizi alle imprese.

3.1.1.4 Il mercato del lavoro

Dopo un triennio (2012-2015) di lieve crescita (0,4% pari a 9 mila unità), tra il 2015 e il 2016 l'occupazione in Veneto ha conosciuto un aumento consistente e pari a 29 mila unità (1,4%), in linea con il dato nazionale in crescita del 1,3% (Tabella 3.8). In seguito alla flessione osservata nel triennio 2012-2015, dal 2016 sono in ripresa il tasso di attività, passato in Veneto dal 68,1% al 69,5% e il tasso occupazione passato dal 63,6% al 64,7%.

Anche la disoccupazione ha seguito lo stesso trend: tra il 2016 e il 2015 si è osservato un calo della disoccupazione, che rimane in ogni caso più alta rispetto al 2012. Nella regione i disoccupati sono diminuiti di 12 mila unità (-7,7%) raggiungendo le 150 mila unità, un dato decisamente migliore di quello registrato in Italia nello stesso periodo (-0,7%). Di pari passo è diminuito il tasso di disoccupazione: 7,1% nel 2015 contro il 6,8% del 2016. Valori ben distanti da quelli dell'Italia che mostra un tasso di disoccupazione del 11,9% nel 2015, diminuito all'11,7% l'anno successivo.

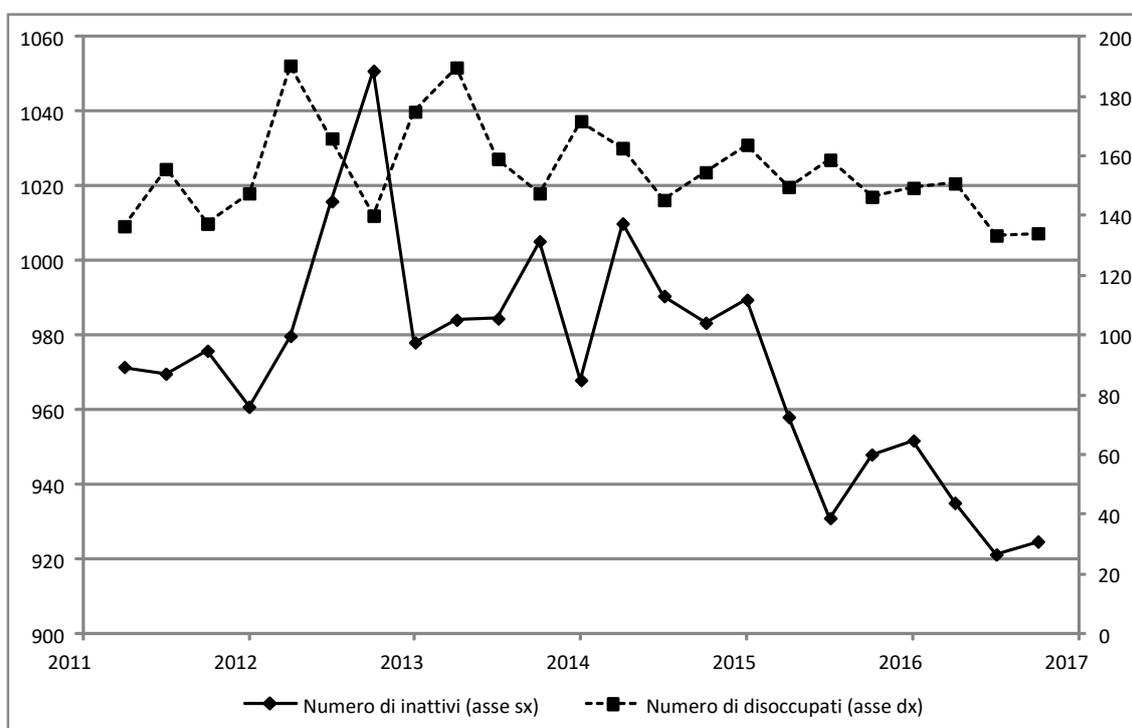
Tabella 3.8. Occupati e disoccupati (in migliaia) e relativi tassi (in %) in Italia e Veneto. Anni 2012, 2015 e 2016.

	2012	2015	2016	Saldo		Tasso di var%	
				12-15	15-16	12-15	15-16
Italia							
Occupati	22.191	22.465	22.758	274	293	1,2%	1,3%
Disoccupati	2.691	3.033	3.012	342	-21	11,3%	-0,7%
Tasso di attività (15-64)	63,5	64	64,9				
Tasso di occupazione (15-64)	56,6	56,3	57,2				
Tasso di disoccupazione	10,7	11,9	11,7				
Veneto							
Occupati	2.043	2.052	2.081	9	29	0,4%	1,4%
Disoccupati	144	162,7	151,1	19	-12	11,5%	-7,7%
Tasso di attività (15-64)	69,4	68,1	69,5				
Tasso di occupazione (15-64)	64,9	63,6	64,7				
Tasso di disoccupazione	6,4	7,1	6,8				

Fonte: ns. elaborazione su dati Rcfl Istat

In aggiunta, si può constatare come vi sia una sorta di rapporto inverso tra disoccupati e inattivi. In particolare, a diminuzioni del numero di disoccupati conseguono spesso aumenti di inattivi (Figura 3.8). Infatti, nel secondo trimestre del 2013, gli inattivi erano oltre 1 milione, mentre nel primo trimestre del 2014 si erano ridotti di circa 70 mila. Dall'altra parte, nello stesso periodo, i disoccupati crescevano di 50 mila unità, arrivando così alle 190 mila persone in cerca di lavoro.

Figura 3.8. Numero di inattivi e disoccupati in Veneto. Anni 2012-2017 (dati trimestrali, migliaia).



Fonte: ns. elaborazione su dati Rcfl Istat

Il numero delle persone in cerca di occupazione è diminuito di 15 mila unità tra il 2016 ed il 2017. Analizzando le età, la riduzione della disoccupazione mostra un andamento concentrato nella fascia di età 35-44, quella di maggior partecipazione al lavoro (Tabella 3.9), anche se il numero di disoccupati è diminuito in tutte le classi tra il 2015 e il 2016.

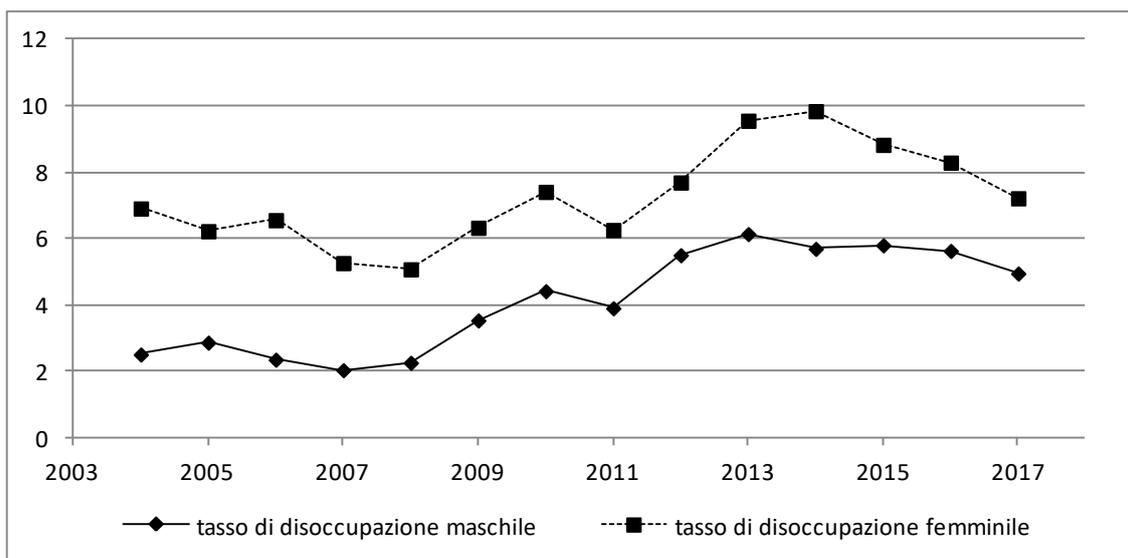
Tabella 3.9. Tasso di disoccupazione Veneto per classe di età e sesso. Anni 2012-2016.

Anno	Tasso di disoccupazione					
	Classi d'età					
	15-24	25-34	35-44	45-64	55-64	15-64
Maschi						
2012	21,3	6,6	4,4	3,3	3,9	5,6
2015	19,0	10,9	5,5	5,5	3,1	7,7
2016	18,5	8,5	4,9	4,2	3,6	6,5
Var 15-16	-3%	-28%	-12%	-31%	14%	-18%
Femmine						
2012	31,2	7,9	4,9	4,4	3,7	5,9
2015	31,8	12,3	6,9	6,0	4,3	8,9
2016	19,1	9,9	5,8	5,1	3,9	7,2
Var 15-16	-66%	-24%	-19%	-18%	-10%	-24%
Totale						
2012	25,7	7,0	4,8	4,1	4,4	5,8
2015	24,7	14,9	6,5	6,1	2,9	8,3
2016	18,7	10,7	5,6	4,9	3,8	6,9
Var 15-16	-32%	-39%	-16%	-24%	24%	-20%

Fonte: ns. elaborazione su dati Rcfl Istat

Dall'inizio della crisi il tasso di disoccupazione, ossia il rapporto tra coloro che sono senza lavoro ed il totale delle forze lavoro, è costantemente cresciuto fino al 2012-2013 sorpassando il 9% per le donne ed il 6% per gli uomini (Figura 3.9). Negli anni 2014 e 2015 i tassi di disoccupazione maschile e femminile hanno incominciato a scendere, raggiungendo nel primo semestre del 2017 il 4,9% per gli uomini e il 7,2% per le donne. Tali valori rimangono in ogni caso ancora più alti dei tassi registrati nel periodo pre-crisi economica.

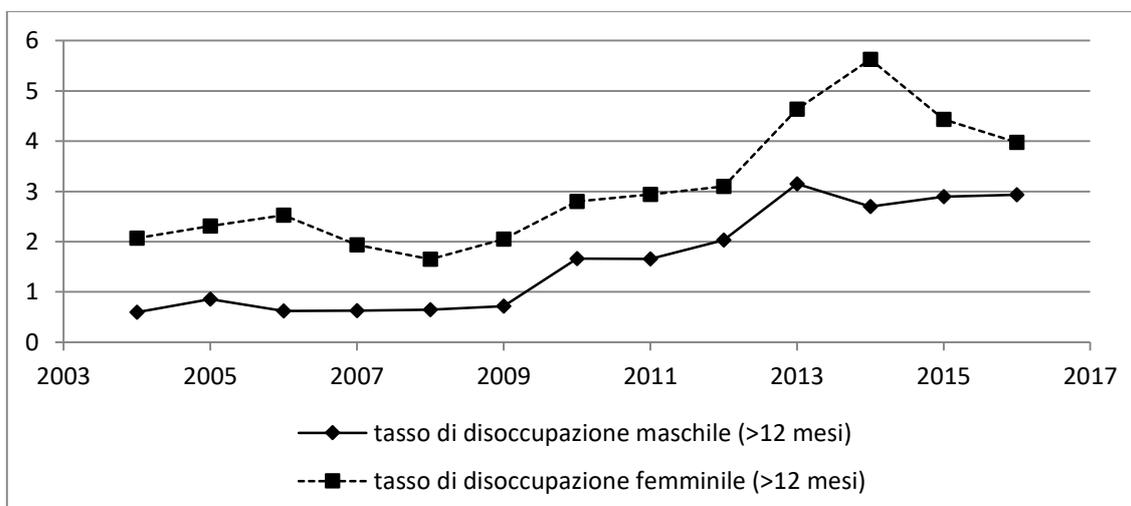
Figura 3.9. Tasso di disoccupazione (15-64 anni) in Veneto in base al sesso. Anni 2004-2017.



Fonte: ns. elaborazione su dati Rcfl Istat.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di disoccupazione di lunga durata (rapporto tra coloro che sono senza lavoro da più di dodici mesi e totale delle forze lavoro), questo ha continuato a salire fino al 2013-2014 sorpassando il 5% per le donne ed il 3% per gli uomini (Figura 3.10). In seguito è rimasto quasi invariato per gli uomini mentre per le donne ha incominciato a diminuire. La disoccupazione di lungo periodo ingrandisce il problema dei senza lavoro, in quanto più si allarga il periodo di disoccupazione e meno probabile diventa il collocamento, per la riduzione delle capacità personali spendibili nel mercato del lavoro e quindi l'intensità con cui si mettono in opera i tentativi di ricerca. Questo rende il problema cronico e richiede soluzioni diverse dal solo favorire l'inserimento lavorativo, che vertono maggiormente sulla formazione e l'adeguamento del capitale umano.

Figura 3.10. Tasso di disoccupazione (15-64 anni) di lungo periodo (superiore ai 12 mesi) in Veneto in base al sesso. Anni 2004-2016.



Fonte: ns. elaborazione su dati Rcfl Istat.

Tra il 2015 e il 2016, a fronte di una caduta del lavoro indipendente, aumenta quello dipendente, sia per gli uomini che per le donne (Tabella 3.10). È interessante notare che al 2016 mentre i lavoratori dipendenti veneti rispetto al 2015 sono aumentati del 2,6% (in particolare gli uomini con una percentuale del 2,7% più che doppia rispetto alle donne, 2,3%), gli indipendenti sono diminuiti del 2,5%. Quest'ultima variazione è essenzialmente addebitabile alla diminuzione degli uomini scesi di ben 3,4 punti percentuali rispetto al 2015, mentre le donne, dopo essere aumentate del 6,1% nel triennio 2012-2015, sono diminuite di circa 1.000 unità (-0,7%) tra il 2015 e il 2016.

Tabella 3.10. Numero di occupati (valori assoluti in migliaia, saldo e variazioni %) per genere e posizione professionale in Veneto. Anni 2012, 2015 e 2016.

Genere	2012	2015	2016	Saldo		Tasso di var%	
				12-15	15-16	12-15	15-16
Numero di dipendenti							
Maschi	865	853	877	-12	24	-1,4%	2,7%
Femmine	739	713	730	-26	17	-3,6%	2,3%
Totale	1.604	1.566	1.607	-38	41	-2,4%	2,6%
Numero di indipendenti							
Maschi	358	339	328	-19	-11	-5,6%	-3,4%
Femmine	138	147	146	9	-1	6,1%	-0,7%
Totale	496	486	474	-10	-12	-2,1%	-2,5%

Fonte: ns. elaborazione su dati Rcfl Istat

3.1.1.5 Il Veneto nella strategia Europa 2020

La politica di coesione e strategia Europa 2020 incoraggia le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Lo sviluppo deve essere facilitato attraverso una maggiore diffusione della conoscenza e della capacità di innovazione. La crescita economica dovrà però tenere in considerazione anche gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse, e dell'inclusione sociale, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

All'interno di queste priorità, l'UE ha proposto e quantificato cinque obiettivi principali, da raggiungere entro il 2020:

- il 75% delle persone in età attiva (20-64 anni) deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Tali obiettivi sono stati successivamente declinati a livello di singolo Paese. Per quanto riguarda l'Italia e le aree maggiormente legate ad aspetti di economia e lavoro, il 2020 prevede il raggiungimento dei seguenti target:

- tasso di occupazione: 67-69%

- % del PIL in R&S: 1,53%
- abbandono scolastico: 15-16%
- istruzione terziaria: 26-27%

Il Fondo Sociale Europeo costituisce uno strumento per eccellenza della Strategia Europa 2020: secondo l'indicatore dell'Earmarking il 95% delle risorse programmate per il POR FSE Veneto 2007-2013 concorre al raggiungimento degli obiettivi fissati. La connessione fra gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e il Fondo Sociale Europeo si manterrà molto forte anche nella nuova programmazione 2014-2020: cinque target sono, infatti, direttamente correlati alle politiche di pertinenza FSE.

Intersezioni fra gli obiettivi della strategia Europa 2020 e gli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020

Obiettivi Europa 2020	Obiettivi Tematici
✓ <i>Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro</i>	8. Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale
✓ <i>Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10%</i>	9. Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente
✓ <i>Il 40% dei giovani deve essere laureato</i>	10. Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà
✓ <i>20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà</i>	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (FESR). Possibile concorso FSE attraverso priorità di investimento 8.5 e 9.3
✓ <i>Investire in Ricerca e Sviluppo il 3% del PIL</i>	

In base ai dati Istat, al 2016 la Regione Veneto si pone in linea con gli obiettivi definiti per il 2020 per l'Italia rispetto al tasso di occupazione 20-64 (69,5%) e al 2014 per la quota di abbandono precoce degli studi (8,4% contro il 15% in Italia). Permangono distanti, invece, gli obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo (1,1% nel 2015) e ai tassi di istruzione terziaria (12,3% nel 2016).

Per quanto concerne le criticità, l'indicatore sulla Ricerca e Sviluppo registra un incremento degli investimenti in questo settore: la quota di PIL veneto investita nel 2015 sale all'1,1%, sebbene ancora lontano dal target nazionale (1,5%) ed europeo (3,0%).

Sul versante dell'istruzione terziaria si registra una crescita della percentuale di popolazione laureata, che passa dal 10,5% del 2012 al 12,3% del 2016, prospettando, sulla base di questi trend, il possibile raggiungimento al 2020 dell'obiettivo target definito per il livello nazionale (27%); gli standard europei (40%) permangono, tuttavia, lontani.

Per quanto riguarda gli obiettivi rispetto ai quali il Veneto risulta, invece, in linea, i tassi di abbandono scolari precoci - definiti dalla percentuale di popolazione fra 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta corsi scolastici né svolge attività formative - nel 2014 in Veneto sono inferiori alla media nazionale e al target fissato; inoltre, va osservato il trend negativo del fenomeno.

L'indicatore occupazionale, con un tasso di occupazione 20-64 anni, pari al 69,5% nel 2016, individua una relativa capacità di tenuta del sistema occupazionale veneto.

L'analisi dell'occupazione per classi di età ha poi evidenziato come la crescita del tasso di occupazione sia da attribuire non più solo alla crescita dell'occupazione dei lavoratori maturi 55-64 anni, ma di tutta la popolazione attiva, sia in Italia sia in Veneto. Il maggiore tasso di crescita

della fascia 55-64 anni va ricondotto alla crescita forzata, legata all’allungamento delle età pensionabili.

Il tasso di occupazione femminile registra una dinamica positiva sia in Veneto che in Italia; ciò si deve al fatto che le donne sono impiegate in larga parte nel settore dei servizi, sinora meno colpito dalla crisi, rispetto all’occupazione industriale tradizionalmente maschile. Sebbene l’occupazione femminile sia in crescita, il divario occupazionale e stipendiale tra maschi e femmine permane notevole (Tabella 3.11).

Tabella 3.11. Tassi di occupazione e di disoccupazione. Trend Italia e Veneto 2015-2016

	Italia			Veneto		
	2015	2016	trend	2015	2016	trend
Tasso di disoccupazione (15-64)	12,1	11,9	↓	7,2	6,9	↓
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	40,3	37,8	↓	24,7	18,7	↓
Tasso di disoccupazione femminile (15-64)	12,8	12,9	=	8,9	8,3	↓
Tasso di occupazione (15-64)	56,3	57,2	↑	63,6	64,7	=
Tasso di occupazione femminile (15-64)	47,2	48,1	↑	54,0	55,2	↑
Tasso di occupazione (55-64)	48,2	50,3	↑	46,8	49,1	↑
Incidenza disoccupazione lunga durata (>12 mesi)	57,0	56,3	↓	50,0	49,3	↓
Tasso di disoccupazione lunga durata (15+)	6,9	6,7	↓	3,6	3,4	↓

Fonte: ns. elaborazione su dati Eurostat, Istat.

Un target di particolare interesse è quello rappresentato dai giovani. Nel panorama nazionale il Veneto continua a caratterizzarsi per una relativamente bassa disoccupazione giovanile, favorita da una elevata domanda di lavoro. Nel 2016 il tasso di disoccupazione giovanile veneto era del 18,7% rispetto a una media nazionale del 37,8%. L’effetto della crisi si è però velocemente manifestato sulla componente giovane della popolazione: nel giro di sette anni la disoccupazione giovanile in Veneto è più che triplicata.

La Tabella 3.12 mostra l’andamento del tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel nord-est d’Italia, in Veneto e nelle province venete.

Tabella 3.12. Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per territorio ed annualità

	Tasso di disoccupazione (15-24)		
	2012	2015	2016
Verona	19,4	23,5	17,7
Vicenza	20,9	21,2	17,7
Belluno	30,1	17,6	15,8
Treviso	22,3	25,5	13,8
Venezia	32,9	24,9	16,8
Padova	20,3	25,9	23,2
Rovigo	31,3	42,7	41,4
Veneto	23,3	24,7	18,7
Nord-Est	24,0	25,9	20,4

Fonte: Istat RcfI

La questione giovanile è una priorità per l'Europa: il Consiglio Europeo ha recentemente deciso di rafforzare i fondi per l'occupazione giovanile, con uno stanziamento aggiuntivo di risorse rispetto ai fondi strutturali per quelle regioni che presentano un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%⁶. A tale scopo sono stati stanziati 6 miliardi di Euro per il periodo 2014-2020 per aiutare le regioni a mettere in campo iniziative mirate per i giovani come la Youth Guarantee, la garanzia per i giovani, per offrire a tutti i giovani diplomati una proposta di lavoro, stage o formazione entro 4 mesi dal termine degli studi.

3.1.2 La coerenza degli interventi avviati con i bisogni di intervento e i target di destinatari

Attraverso l'analisi di contesto è possibile identificare le principali sfide e fabbisogni in relazione alla programmazione 2014-2020, per quanto attiene il POR FSE della Regione Veneto.

Nonostante si stia riscontrando una timida ripresa in Veneto, le priorità di intervento rimangono nell'ambito del supporto alla competitività e alla crescita occupazionale (nel medio periodo) e del contenimento della disoccupazione e prevenzione dell'esclusione sociale (nel breve periodo).

Sotto il profilo della competitività le sfide specifiche riguardano essenzialmente l'opportunità di:

- Incentivare la propensione all'export delle imprese venete;
- Sostenere la produttività dei sistemi produttivi e lo sviluppo dell'economia verso settori strategici e produzioni a più alto valore aggiunto;
- Sostenere i processi di crescita dimensionale d'impresa;
- Incentivare ricerca e innovazione;
- Innalzare i livelli di competenze nella forza lavoro;
- Migliorare le competenze chiave degli allievi (a partire dall'inglese e dalle materie tecnico scientifiche) per elevarne l'occupabilità e accrescere la competitività del sistema economico.

D'altra parte, le indicazioni emergenti dall'analisi di contesto pongono l'accento sull'emergenza occupazionale. In particolare, le sfide riguardano:

- Il contenimento della povertà e dell'esclusione sociale.
- La prevenzione e la riduzione della disoccupazione di lunga durata;
- Il favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- L'aumento dell'occupazione dei giovani e la riduzione del fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment and Training);
- La promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura;
- L'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati nei segmenti a rischio di esclusione sociale

Le politiche per l'occupazione e le politiche volte all'inclusione sociale hanno come principali segmenti socio-occupazionali le donne, i disoccupati di lunga durata e le persone con svantaggio.

Il target dei giovani richiede, invece, un approccio integrato e trasversale in grado di far fronte alle sfide congiunturali connesse all'inserimento occupazionale. A tale proposito, fondamentale è l'investimento nella qualificazione delle competenze, ai fini dell'occupabilità futura e anche a fini di prevenzione dell'esclusione sociale.

⁶ COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION 6794/13 Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs, Brussels, 28 February 2013.

La coerenza interna del Programma viene valutata in base alla rispondenza degli obiettivi specifici alle sfide e ai fabbisogni delineati dalla strategia di Programma e ai risultati attesi dell'Accordo di Partenariato (AdP), i quali definiscono il quadro nazionale di riferimento per la definizione della strategia regionale.

Lo scopo è quello di valutare il livello di congruenza della strategia, espressa in termini di obiettivi specifici, con le sfide e i fabbisogni territoriali e con i risultati attesi indicati dall'Accordo di Partenariato.

Come specificato nel Rapporto di Valutazione ex-ante POR Veneto 2014-2020, in generale, gli obiettivi specifici risultano essere coerenti con la logica di intervento della strategia della Regione Veneto adottata nell'ambito occupazionale, formativo e lavorativo.

Tali obiettivi, infatti, derivano direttamente dall'analisi delle sfide e dei fabbisogni e tengono in considerazione sia le esperienze pregresse sia i risultati del percorso ottenuti durante l'iter di formazione del programma. Di conseguenza, da un lato gli obiettivi specifici risultano congrui rispetto alle sfide e fabbisogni a cui sono collegati, dall'altro, le azioni collegate a ciascun obiettivo sono coerenti e pertinenti rispetto alle finalità.

Stabilito che le sfide e i fabbisogni individuati dal Programma sono in linea con quanto indicato sia a livello comunitario (Europa 2020 e Quadro Strategico Comune - QSC) sia nazionale (Programma Nazionale di Riforma - PNR - 2014, analisi condotta nel corso del semestre europeo per l'Italia nel 2014 e raccomandazioni del Consiglio formulate per l'Italia), il quadro complessivo che si riscontra è di generale coerenza anche rispetto agli interventi attuati e in corso di attuazione.

Difatti, le sfide e i fabbisogni individuati a livello regionale sono stati ritenuti coerenti sia rispetto agli obiettivi specifici definiti dal POR sia rispetto i risultati attesi dell'Accordo di Partenariato (coincidenti difatti con gli obiettivi specifici). Inoltre, gli obiettivi specifici sono stati formulati coerentemente con le priorità di investimento su cui si è stabilito di concentrare l'azione del Programma (Tabella 3.13).

In particolare, gli interventi previsti dal Programma, orientati da QSC, Accordo di Partenariato e da esperienze pregresse, sono stati ritenuti in linea con l'analisi di contesto, specialmente con fabbisogni/sfide, e si sono fin da subito indirizzati verso gli obiettivi tematici individuati dal POR FSE, espressi attraverso i quattro assi prioritari del Programma.

In generale, ad ogni sfida/fabbisogno è associato un unico obiettivo specifico e un unico risultato atteso, ma in alcuni casi una singola sfida/fabbisogno viene perseguita trasversalmente dal Programma, mediante più obiettivi specifici a cui si correlano più risultati attesi.

Più nel dettaglio, per quanto riguarda la coerenza tra le priorità di investimento identificate per ogni Asse, risultati prefissati e azioni previste dal Programma, è stato previsto un buon contributo degli output attesi ai risultati.

A titolo esemplificativo, le priorità di investimento 8.i (occupazione di persone inattive e in cerca di lavoro) e 8.ii (mercato del lavoro dei giovani) relative all'Asse 1 si prefiggono di raggiungere i risultati di aumentare l'occupazione giovanile, contrastare il fenomeno dei NEET e ridurre i disoccupati di lunga durata. Le azioni individuate sono diversificate e coerenti con gli obiettivi previsti.

Con la priorità di investimento 8.iv (uguaglianza tra uomini e donne), invece, il Programma si prefigge di incrementare l'occupazione femminile, principalmente attraverso azioni di formazione, conciliazione e la promozione del welfare e di nuove forme organizzative del lavoro.

Tabella 3.13. Coerenza degli obiettivi specifici con le sfide/fabbisogni e i risultati attesi dell'AdP

Sfide / fabbisogni	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi al 31.12.2017
1. Contenere povertà ed esclusione sociale	2	9.i inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	OS7 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	- 4 bandi conclusi (628/2016 840/2016 681/2016 316/2016) - 3 bandi pianificati (2007/2017 1095/2017 1269/2017) - 1 bando stanziato (311/2017)
2. Prevenire e ridurre il rischio di disoccupazione di lunga durata	1	8.i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	OS1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	- 4 bandi conclusi (949/2016 1127/2016 1358/2016 823/2016), - 1 bando pianificato (1095/2017) - 2 bandi stanziati (1028/2015 255/2016)
3. Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	1	8.v adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	OS4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	- 3 bandi conclusi (787/2015 1842/2015 1127/2016) - 9 bandi stanziati (784/2015 785/2015 1284/2016 1256/2016 37/2016 2288/2016 285/2016 38/2016 687/2017)
4. Aumentare l'occupazione dei giovani e contrastare il fenomeno dei NEET	1	8.ii integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione	OS2 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	- 1 bando concluso (2121/2015) - 2 bandi stanziati (2216/2016 578/2017)

Sfide / fabbisogni	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi al 31.12.2017
		sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani			
5. Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura	1	8.iv uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o lavoro di pari valore	OS3 Aumentare l'occupazione femminile	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	1 bando stanziato (254/2016)
6. Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale	2	9.i inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	OS8 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, delle persone maggiormente vulnerabili	- 4 bandi conclusi (628/2016 840/2016 681/2016 316/2016), - 1 bando pianificato (1095/2017) - 1 bando stanziato (311/2017)
7. Accompagnare adeguatamente i lavoratori anziani a rischio di esubero e senza possibilità di accesso alla pensione	1	8.vi invecchiamento attivo e in buona salute	OS5 Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	8.3 Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	1 bando stanziato (1285/2016)
8. Incentivare l'aggiornamento delle competenze nei lavoratori anziani					

Sfide / fabbisogni	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi al 31.12.2017
9. Promuovere una maggiore integrazione della rete dei servizi all'impiego pubblici e privati, per migliorare l'efficacia del servizio	1	8.vii modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	OS6 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	1 bando pianificato (1268/2017)
10. Valorizzare il processo di validazione e certificazione degli apprendimenti consolidandone la funzione come strumento "ponte" per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	Trasversale		In particolare: OS1 OS2 OS4 OS6 OS7 OS9 OS11	10.2 Migliorare le competenze chiave degli allievi (azione 10.2.8) 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (azione 10.3.8) 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo (azione 10.4.11)	nd

Sfide / fabbisogni	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi al 31.12.2017
11. Aumentare le attività economiche a contenuto sociale e favorire l'innovazione sociale	2	9.v Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione	OS9 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	- 1 bando concluso (1267/2017) - 1 pianificato (1267/2017) - 2 stanziati (948/2017 e 686/2017)
12 Innalzare le competenze della forza lavoro	Trasversale		In particolare: OS1 OS2 OS4 OS5 OS11	10.2 Migliorare le competenze chiave degli allievi 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	nd
13 Abbassare la dispersione scolastica e formativa al target Europa 2020 (10%)	3	10.i riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità,	OS10 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	- 3 bandi conclusi (876/2015 877/2015 1048/2016) - 4 stanziati (697/2016 698/2016 576/2017 577/2017)

Sfide / fabbisogni	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi al 31.12.2017
		inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione			
14 Incentivare la propensione all'export delle imprese venete	1	8.v adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	OS4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi OS11 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	- 3 bandi conclusi (787/2015 1842/2015 1127/2016) -9 stanziati (784/2015 785/2015 1284/2016 1256/2016 37/2016 2288/2016 285/2016 38/2016 687/2017)
15.Sostenere la produttività dei sistemi produttivi e lo sviluppo dell'economia verso settori strategici e produzioni a più alto valore aggiunto	3	10.iv migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato			
16 Sostenere i processi di crescita dimensionale d'impresa	3				
17.Incentivare ricerca e innovazione	3				
					- 3 bandi conclusi (870/2015 148/2016 649/2017), - 3 pianificati (148/2017 1784/2017 1538/2017) - 7 stanziati (982/2015 778/2016 1866/2016 1913/2016 1914/2016 685/2017 1538/2017)

Sfide / fabbisogni	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi al 31.12.2017
18.Migliorare le competenze chiave degli allievi per elevarne l'occupabilità e accrescere la competitività del sistema economico	3	10.iv migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	OS11 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	10.2 Migliorare le competenze chiave degli allievi 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	- 3 bandi conclusi (870/2015 148/2016 649/2017) - 3 bandi pianificati (148/2017 1784/2017 1538/2017) - 7 bandi stanziati (982/2015 778/2016 1866/2016 1913/2016 1914/2016 685/2017 1538/2017)
19 Contribuire ad accrescere l'efficienza della pubblica amministrazione	4	11.i investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	OS 12 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici OS13 Riduzione degli oneri regolatori OS14 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici 11.2 Riduzione degli oneri regolatori 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	1 bando pianificato (1126/2017)
		11.ii rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti inte-	OS 15 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	- 1 bando concluso (580/2017), - 2 bandi pianificati (1539/2017 1540/2017)

Sfide / fabbisogni	Asse	Priorità di investimento	Obiettivo Specifico (OS) POR	Risultato atteso AdP	Interventi al 31.12.2017
		ressati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale regionale e locale			- 1 bando stanziato (1539/2017)

Fonte: Rapporto di Valutazione ex-ante (2014) POR Veneto 2014-2020, pag.87 e cruscotto (27.03.2018)

3.1.3 I destinatari per Priorità e i tassi di copertura della popolazione target

Il POR FSE Veneto 2014-2020 individua per ogni Priorità di investimento di ciascun Asse i principali gruppi di destinatari. All'interno di ogni priorità vengono poi definite una serie di azioni, rispondenti all'obiettivo specifico (OS) corrispondente, finalizzate a rispondere alle peculiari esigenze del target specifico.

Le quattro Tabelle sottostanti, una per ogni Asse (è escluso l'Asse 5 "Assistenza Tecnica"), riportano per ogni Priorità di investimento, l'obiettivo specifico di riferimento e i principali target individuati.

Tabella 3.14. Priorità di investimento e destinatari, Asse 1 "Occupabilità"

Asse 1 - Occupabilità		
Priorità di investimento	OS	Destinatari
8.i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	OS 1	<ul style="list-style-type: none"> Disoccupati non giovani
8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani	OS 2	<ul style="list-style-type: none"> NEET 15-29 anni "Giovani adulti" 18-35 anni
8.iv. Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori	OS 3	<ul style="list-style-type: none"> Donne disoccupate e/o inattive Donne che intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno 2 anni di inattività Donne occupate Donne occupate in rientro da congedi di maternità e uomini occupati che rientrano da congedi di paternità Donne occupate impegnate in attività di cura di familiari
8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	OS 4	<ul style="list-style-type: none"> Lavoratori (compresi i lavoratori autonomi e gli imprenditori) Imprese (singole aziende e filiere produttive)
8.vi. Invecchiamento attivo e in buona salute	OS 5	<ul style="list-style-type: none"> Disoccupati over 54 anni Occupati over 54 anni
8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro	OS 6	<ul style="list-style-type: none"> Operatori di servizi per il lavoro Operatori del sistema dell'istruzione e della formazione accreditati

Fonte: POR FSE Veneto 2014-2020

Tabella 3.15. Priorità di investimento e destinatari, Asse 2 "Inclusione Sociale"

Asse 2 – Inclusione sociale		
Priorità di investimento	OS	Destinatari
9.i. Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	OS 7	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti svantaggiati (art. 4 comma 1 legge 381/1991) Soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà, altri soggetti particolarmente vulnerabili Soggetti con disabilità
	OS 8	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico Disoccupati di lunga durata e altri soggetti svantaggiati

9.v. <i>Promozione dell'imprenditorialità sociale</i>	OS 9	<ul style="list-style-type: none"> • I lavoratori e le imprese • Le imprese sociali, i lavoratori e gli operai di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale
---	------	---

Fonte: POR FSE Veneto 2014-2020

Tabella 3.16. Priorità di investimento e destinatari, Asse 3 "Istruzione e Formazione"

Asse 3 - Istruzione e Formazione		
Priorità di investimento	OS	Destinatari
10.i. <i>Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce</i>	OS 10	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani • Famiglie • Adulti con basso livello di istruzione e/o qualificazione • Operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro
10.iv. <i>Favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, migliorandone la qualità</i>	OS 11	<ul style="list-style-type: none"> • Occupati • Inoccupati e disoccupati • Studenti • Operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro

Fonte: POR FSE Veneto 2014-2020

Tabella 3.17. Priorità di investimento e destinatari, Asse 3 "Capacità Istituzionale"

Asse 4 - Capacità Istituzionale		
Priorità di investimento	OS	Destinatari
11.i. <i>Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici</i>	OS 12	<ul style="list-style-type: none"> • Personale delle Pubbliche Amministrazioni attive sul territorio regionale e personale dei soggetti territoriali che agiscono in sussidiarietà
	OS 13	<ul style="list-style-type: none"> • Personale delle Pubbliche Amministrazioni attive sul territorio regionale e personale dei soggetti territoriali che agiscono in sussidiarietà
	OS 14	<ul style="list-style-type: none"> • Personale delle Pubbliche Amministrazioni afferenti al sistema giudiziario
11.ii. <i>Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro</i>	OS 15	<ul style="list-style-type: none"> • Personale delle Pubbliche Amministrazioni attive sul territorio regionale

Fonte: POR FSE Veneto 2014-2020

La Tabella 3.18 riporta invece per ogni Asse i target di partecipanti, totali (T), maschi (M) e femmine (F), fissati per il 2018 e le rispettive percentuali di raggiungimento al 31 dicembre 2017.

I tassi di raggiungimento sono piuttosto elevati per quanto riguarda l'Asse 1, specialmente per gli uomini (96,6%), e per l'Asse 3, in particolare se si considerano le giovani donne (quasi il 95%).

Tabella 3.18. Target partecipanti per asse per il 2018 e percentuale di raggiungimento

Assi	Età	Target partecipanti (2018)			% Partecipanti (31/12/2017)		
		T	M	F	T	M	F
Asse 1 - Occupabilità	Tutte	52.300	26.300	26.000	82,9%	96,6%	69,1%
Asse 2 - Inclusione Sociale	Tutte	30.100	15.500	14.600	42,9%	43,9%	41,7%
Asse 3 - Formazione e Istruzione	Tutte	36.300	20.700	15.600	78,4%	77%	80,3%
	Giovani	31.300	18.700	12.600	86,8%	81,2%	94,9%
Asse 4 - Capacità Istituzionale	-	-			-		

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Entrando nello specifico dei target dei destinatari, le Tabelle seguenti, una per ogni Asse, riportano per alcuni gruppi di destinatari di ogni Priorità di investimento, il tasso di copertura al 2017 (rispetto all'obiettivo target del 2023) calcolato come rapporto percentuale tra il numero dei destinatari coinvolti al 31/12/2017 e il valore target da raggiungere entro il 2023.

Tabella 3.19. Tasso di copertura della popolazione target, Asse 1 "Occupabilità"

Asse 1 - Occupabilità							
Priorità di investimento	Target	Target 2023			% Copertura popolazione target (31/12/2017)		
		T	M	F	T	M	F
8.i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	Disoccupati over 54	285	185	100	114,4%	122,7%	99%
8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani	Giovani fino 25 anni	6.851	3.083	3.768	2,1%	3,3%	1,1%
8.iv. Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori	Donne disoccupate			1.980			26,2%
	Donne inattive			1.320			0,7%
8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	Lavoratori (compresi i lavoratori autonomi e gli imprenditori)	70.000	37.500	32.500	46,9%	55,4%	37,1%
	Imprese (singole aziende e filiere produttive)	15.855			79,3%		
8.vi. Invecchiamento attivo e in buona salute	Disoccupati e inattivi over 54 anni	285	162	123	8,8%	9,9%	7,3%
	Occupati over 54 anni	1.605	910	695	8,2%	9,7%	6,2%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 3.20. Tasso di copertura della popolazione target, Asse 2 "Inclusione Sociale"

Asse 2 - Inclusione Sociale							
Priorità di investimento	Target	Target 2023			% Copertura popolazione target (31/12/2017)		
		T	M	F	T	M	F
<i>9.i. Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>	I migranti, le persone straniere e le minoranze)	5.475	3.920	1.555	42,2%	32,7%	66,0%
	Soggetti con disabilità	300	170	130	116,7%	128,2%	101,5%
	Disoccupati e inattivi over 54	845	483	362	350,7%	408,1%	274,0%
	Disoccupati di lunga durata	16.980	8.758	8.222	52,5%	54,5%	50,3%
	Altri soggetti svantaggiati	2.615	1.490	1.125	40,2%	50,4%	26,8%
<i>9.v. Promozione dell'imprenditorialità sociale</i>	I lavoratori	380	210	170	306,3%	302,4%	311,2%
	Le imprese, imprese sociali, i lavoratori e gli operai di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale	2.240			24,4%		

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 3.21. Tasso di copertura della popolazione target, Asse 3 "Formazione e Istruzione"

Asse 3 - Formazione e Istruzione							
Priorità di investimento	Target	Target 2023			% Copertura popolazione target (31/12/2017)		
		T	M	F	T	M	F
<i>10.i. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce</i>	Giovani	39.300	23.704	15.596	43,3%	42,8%	44,1%
	Famiglie	-	-	-	-	-	-
	Individui con basso livello di istruzione e/o qualificazione	39.300	23.704	15.596	41,3%	40,6%	42,4%
<i>10.iv. Favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, migliorandone la qualità</i>	Occupati	6.720	3.669	3.051	2,3%	2,4	2,5%
	Inoccupati e disoccupati	5.040	2.510	2.530	23,6%	37,6%	9,7%
	Giovani	23.520	13.819	9.701	43,1%	25,0	36,6%

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

Tabella 3.22. Tasso di copertura della popolazione target, Asse 4 "Capacità Istituzionale"

Asse 4 - Capacità Istituzionale							
Priorità di investimento	Target	Target 2023			% Copertura popolazione target (31/12/2017)		
		T	M	F	T	M	F
11.i. Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	18			0,0%		
11.ii. Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	8			525,0%		

Fonte: dati monitoraggio POR FSE Regione Veneto

3.2 La collocazione del POR FSE rispetto al più ampio contesto della politica regionale unitaria

Il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 657 del 13 maggio 2014, è il documento redatto dalla Regione Veneto che definisce le strategie che verranno attuate durante il periodo di programmazione 2014-2020, al fine di raggiungere gli obiettivi tematici individuati secondo un approccio integrato, coordinato e unitario rispetto alle scelte di sviluppo del territorio.

Tali strategie si collocano all'interno del quadro delineato dai Regolamenti dell'Unione Europea, dall'Accordo di Partenariato che lo Stato ha trasmesso alla Commissione Europea, dalle analisi condotte sul contesto veneto e dalla conseguente individuazione delle principali sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che e dalle istanze emerse dal confronto in atto con il partenariato secondo quanto stabilito dal Codice di Condotta europeo.

Il raccordo con la Strategia Regionale Unitaria, sia dal punto di vista strategico sia operativo, ha come scopo quello di massimizzare il livello di efficacia delle azioni che verranno intraprese nell'ambito dei diversi fondi strutturali (FESR, FSE e FEASR), orientando gli interventi verso una logica di risultato condiviso e concertato con il partenariato.

La strategia di intervento realizzata dalla Regione del Veneto si articola nelle sette seguenti priorità di intervento:

1. Ricerca, innovazione e sostegno alla competitività dei sistemi produttivi;
2. Valorizzazione del capitale umano;
3. Agenda digitale;
4. Energia sostenibile, ambiente, adattamento al cambiamento climatico e qualità della vita;

5. Inclusione sociale;
6. Sviluppo del territorio;
7. Capacità istituzionale ed amministrativa.

Nella Tabella 3.23 sono sintetizzati i principali elementi di raccordo tra gli orientamenti strategici per priorità della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020 e gli Assi prioritari del POR FSE Veneto 2014-2020.

Il contributo del POR FSE Veneto 2014-2020 alla Strategia Regionale Unitaria 2014-2020 assume un rilievo prioritario principalmente negli ambiti della valorizzazione del capitale umano e dell'inclusione sociale.

In aggiunta, un elevato livello di coerenza ed integrazione lo si riscontra dal fatto che praticamente ogni obiettivo specifico (OS) del Programma è associato ad una priorità della Strategia Regionale Unitaria.

Tabella 3.23. Coerenza POR FSE Veneto 2014-2020 e Strategia Regionale Unitaria 2014-2020

Orientamenti strategici per Priorità della Strategia Regionale Unitaria 2014-2020	Modalità di recepimento nel POR FSE 2014-2020
Valorizzazione del capitale umano	
Operare nella lotta alla dispersione scolastica comprimendo maggiormente il tasso di abbandono	Asse 3, OS 11 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"
Promuovere un'occupazione sostenibile	Asse 1 tutto
Promuovere l'occupazione giovanile	Asse 1, OS 2 "Aumentare l'occupazione dei giovani"
Aumentare l'occupazione femminile e assicurare alle donne uguali retribuzioni e maggiore coinvolgimento nei processi decisionali nelle posizioni di potere	Asse 1, OS 3 "Aumentare l'occupazione femminile"
Ridurre la disoccupazione di lunga durata	Asse 1, OS 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata"
Favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale e promuovere l'invecchiamento attivo	Asse 1, OS 5 "Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni" e Asse 2 OS 7 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale"
Sostenere il rilancio dell'economia veneta attraverso l'adeguamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori	Asse 1, OS 4 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi"
Promuovere la competitività delle imprese, mediante l'incremento dell'occupabilità come leva per l'inclusione sociale	Asse 2, OS 8 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"
Migliorare i servizi per il lavoro e l'efficienza della pubblica amministrazione	Asse 1, OS 6 "Elevare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro" Asse 4 tutto
Inclusione sociale	
Promuovere l'innovazione dei modelli, servizi e prodotti per il benessere dei cittadini prevedendo e rispondendo ad esigenze sociali emergenti di specifici target (ad es. drop-out dei giovani, work-life balance, benessere e servizi socio-sanitari per le persone anziane), dei soggetti svantaggiati e dei soggetti a rischio povertà.	Asse 2, OS 9 "Rafforzamento dell'economia sociale"

Fonte: Rapporto di Valutazione ex-ante (2014) POR Veneto 2014-2020, pag.96

3.2.1.1 Coerenza con altri Programmi cofinanziati dai fondi europei e con le strategie macroregionali

Secondo quanto riportato nel rapporto di valutazione ex-ante del POR FSE Veneto 2014-2020, un buon livello di coerenza si riscontra anche con altri Programmi cofinanziati dai Fondi europei e con alcune strategie macroregionali, con particolare riferimento ai Programmi Operativi Nazionali (PON).

Il raccordo tra POR FSE e POR FESR, ad esempio, lo si ritrova principalmente tra l'Asse 1 "Occupabilità" del POR FSE con le azioni del POR FESR a vantaggio sia dell'imprenditoria (Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi") sia dell'innovazione e della green economy (Asse 4 "Energia sostenibile e qualità della vita").

Tra gli Assi 2 "Inclusione sociale" e 3 "Istruzione e formazione" del POR FSE e l'Asse 6 "Sviluppo urbano e sostenibile" del POR FESR. In particolar modo attraverso il potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e le misure di sostegno alle persone senza dimora, da un lato, e il rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica dall'altro.

Infine tra gli obiettivi specifici dell'Asse 6 "Capacità istituzionale" del POR FSE e l'intero Asse 7 "Capacità amministrativa ed istituzionale" del POR FESR.

In aggiunta, sono previsti bandi congiunti tra il POR FSE e il POR FESR per quanto riguarda l'OT 8, riguardo l'imprenditoria giovanile e femminile, e l'OT 3 riguardo lo sviluppo dei sistemi locali in crisi.

La coerenza con il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto, che prevede uno stanziamento FEASR, la si ritrova essenzialmente negli ambiti della Priorità 1 (area 1c) "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale" e della Priorità 6 (area 6a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

Nello specifico, il FEASR e il FSE tendono ad operare in complementarietà. Ad esempio, nel caso dell'Asse 1 POR FSE, il FEASR ha il compito di integrare il sostegno del FSE all'accrescimento di competenze e forza lavoro mediante il supporto ad azioni di diversificazione, creazione e sviluppo di piccole e medie imprese nonché dell'occupazione. Per quanto riguarda l'Asse 2, il FEASR prevede azioni volte a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, mentre per l'Asse 3, il FEASR interviene integrando gli obiettivi relativi alla formazione in ambito FSE con azioni formative specifiche.

Infine, per quanto riguarda la coerenza con i Programmi Operativi Nazionali (PON), quelli di maggiore pertinenza sono il PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", il PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", il PON "Iniziativa Occupazione Giovani", concretizzato con "Garanzia Giovani", il PON "Inclusione", il PON "Governance e Capacità Istituzionale" e il PON "Città Metropolitane".

I principali ambiti comuni con il POR FSE sono quello dell'abbandono precoce e della dispersione scolastica, la qualificazione dell'offerta di istruzione e la formazione tecnica e professionale, l'incremento del tasso di occupazione e del livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni e di giovani adulti fino ai 35 anni e alla creazione di nuove opportunità occupazionali, la promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà, nonché il rafforzamento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche.

3.2.1.2 Coerenza con il Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i giovani

L'iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani è stata sottoposta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25% e ha come obiettivo principale quello di garantire ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di

apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Per via delle caratteristiche specifiche del fenomeno NEET a livello nazionale e, in linea con quanto previsto dall'art.16 del Reg. UE 1304/2013, il Piano di attuazione italiano include tutti i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni, ampliando il gruppo target europeo 15-24 anni. Questo inoltre identifica le misure comuni da attivare sull'intero territorio nazionale.

La Regione Veneto, con DGR n. 551 del 15 aprile 2014, ha approvato il proprio Piano di Attuazione Garanzia Giovani Regionale che si concentra sui seguenti obiettivi:

- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- Rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- Favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Le risorse finanziarie stanziare al Programma ammontano ad Euro 83.248.449, e sono ripartite tra le seguenti misure:

1A - Informazioni sul programma	0 €
1B - Accoglienza, presa in carico e orientamento	2.400.000 €
1C - Orientamento specialistico o di II livello	2.400.000 €
2A - Formazione mirata all'inserimento	26.000.000 €
2B - Reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	1.500.000 €
3 Accompagnamento al lavoro e alla formazione	7.300.000 €
4A, B, C - Apprendistato (per la qualifica e per il diploma professionale, professionalizzante, per l'alta formazione e la ricerca)	0 €
5 - Tirocinio	29.808.449 €
6 - Servizio civile	0 €
7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	4.440.000 €
8 - Mobilità professionalità	4.400.000 €
9 - Bonus occupazionale - tempi indeterminati e determinati	5.000.000 €

Fonte: Piano di Attuazione Garanzia Giovani Regionale (2014)

I punti in comune con il POR FSE Veneto sono sicuramente molti, specialmente per quanto riguarda le iniziative volte all'orientamento scolastico e professionale e alla promozione e formazione professionale attraverso percorsi per giovani che non rientrano nei comuni circuiti dell'istruzione.

Per quanto riguarda l'avvicinamento al lavoro, il POR FSE Veneto promuove percorsi di formazione per i giovani volti all'inserimento all'interno del mercato del lavoro che si basano sull'acquisizione di competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro locale o sull'adeguamento delle competenze alle esigenze delle imprese (formazione professionale, formazione tecnica e i percorsi post laurea quali i master) e su percorsi volti all'inserimento lavorativo attraverso esperienze lavorative dirette, quali l'alternanza scuola-lavoro, gli assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e i tirocini.

3.2.1.3 Coerenza con altre strategie e politiche

Per quanto concerne la coerenza del POR FSE con le Strategie comunitarie e nazionali possono essere evidenziate le seguenti:

- Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti;
- Horizon 2020, il Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione europea, basato sui tre Pilastri dell'"eccellenza scientifica (a cui contribuisce il POR FSE), la leadership industriale e le sfide per la società.
- FEAD, il nuovo strumento creato dalla Commissione europea per la lotta contro le forme estreme di povertà e di esclusione, a integrazione degli attuali strumenti di coesione nell'ambito del sociale. Il collegamento principale con il POR FSE è rappresentato dall'Asse 2 "Inclusione Sociale" e più nello specifico dall'OS 7.
- LIFE, lo strumento finanziario dell'UE a sostegno di azioni in materia di ambiente, conservazione della natura e clima in tutta l'UE che si interfaccia con il POR FSE attraverso azioni volte a favorire la transizione verso un'economia verde, la prevenzione ambientale e la gestione del rischio.
- ERASMUS +, il nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, trova coerenza con il POR FSE specialmente nell'ambito dell'Asse 1 "Occupabilità" (in particolare OS 1) e dell'Asse 3 "Istruzione e formazione".
- Il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione si occupa di sistemi di accoglienza e asilo, integrazione dei cittadini di Paesi terzi e migrazione legale e rimpatrio. Per questo motivo coerenza con l'Asse 2 del POR FSE "Inclusione Sociale".
- Il programma COSME (Programma per la competitività delle Imprese e delle PMI), volto ad incrementare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE sui mercati, ad incoraggiare gli imprenditori (soprattutto giovani e donne) e promuovere la creazione e la crescita delle PMI. Le principali congruenze con il POR FSE riguardano l'Asse 1 (OS 4 in particolare) e l'Asse 2 (OS9).

3.3 Sintesi del rapporto sui progressi del Programma: il grado di raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance

Il **1° Rapporto sui progressi del POR FSE 2014-2020** si colloca nell'ambito dell'attività di valutazione dei progressi del programma che si prefigge di verificare l'efficacia dell'attuazione del POR, analizzare l'evoluzione dell'andamento del programma in un'ottica strategica e operativa ed evidenziare, rispetto al quadro di *performance*, criticità ed eventualmente indicare proposte migliorative e soluzioni al fine di **fornire all'Amministrazione regionale elementi informativi utili** per l'eventuale revisione strategica del POR.

D'altronde, **la verifica di efficacia dell'attuazione** è una delle novità introdotte nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 [Reg. (UE) 1303/2013, artt. 20, 21 e 22] e si sostanzia in un meccanismo premiale condizionato al raggiungimento di obiettivi intermedi nel 2018, collegati all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche del programma.

In tale contesto, il Rapporto focalizza l'attenzione sullo stato di attuazione del POR e il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Autorità di Gestione (AdG) per il *performance framework* esaminando i progressi del programma al 31 dicembre 2017 dal punto di vista finanziario e delle realizzazioni.

Con riferimento ai **target finanziari**, il Valutatore analizza per tutti gli Assi del programma l'andamento dell'indicatore finanziario "Spese certificate (quota FSE)" adottato dall'AdG come *metrica* rispetto alla quale verificare il raggiungimento dei target intermedi e finali del programma. Sebbene sia importante adottare una cautela nelle previsioni rispetto alla realizzabilità dei target intermedi al 2018, **la valutazione dei progressi della spesa certificata del programma è complessivamente positiva**. Nello specifico, tra i fattori che fanno propendere per una buona probabilità di conseguire gli obiettivi della riserva di *performance* vi è il fatto che alcune delle iniziative ancora da avviare prevedono un orizzonte temporale ridotto rispetto al passato e, pertanto, è plausibile che possano consentire una certificazione della spesa in un lasso di tempo inferiore. Con riferimento alle **realizzazioni** del POR FSE Veneto 2014-2020 l'attività di valutazione si è focalizzata sugli indicatori di output scelti per monitorare il *performance framework* e individuati tra quelli selezionati per il programma: per gli Assi 1, 2 e 3 è stato identificato come indicatore il "Totale di partecipanti", mentre per l'Asse 4 i "Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale". In aggiunta, per l'Asse 3 è stato proposto come indicatore aggiuntivo "Persone di età inferiore a 25 anni".

Il quadro complessivo dello stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione individuati nell'ambito del *performance framework* per i quattro Assi del POR FSE Veneto **ricalca, in positivo, quello degli indicatori finanziari**.

Infatti, al 31 dicembre 2017 il target dell'indicatore "Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale" dell'**Asse 4 risulta essere ampiamente conseguito e superato** e **i target degli indicatori dei partecipanti per gli Assi 1 e 3 sembrano prossimi al raggiungimento**, anche in ragione del fatto che potranno contribuire al raggiungimento del target intermedio tutte le DGR attuate a fine 2017 che al 31 dicembre 2017 non avevano ancora assunto impegni giuridicamente vincolanti e quelle pianificate nella prima metà dell'anno che potranno verosimilmente consentire l'avvio degli interventi entro la fine del 2018.

D'altronde, il **Regolamento di esecuzione (UE) 2018/276** della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la **determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output** nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei ha modificato l'articolo 5 (paragrafo 3) del Regolamento (UE) n. 215/2014 stabilendo che:

«Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi».

Pertanto, è possibile considerare ai fini della verifica del soddisfacimento della riserva di efficacia i valori conseguiti da interventi avviati e non ancora conclusi.

4 VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE, DI MONITORAGGIO E DI COMUNICAZIONE

4.1 Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione

Il sistema di gestione e controllo del POR parte FSE è strutturato in tre livelli: l'Autorità di Gestione (AdG), l'Autorità di Certificazione (AdC) e l'Autorità di Audit (AdA).

Le responsabilità dei vari soggetti sono definite precisamente dai regolamenti comunitari⁷. In particolare, l'art. 123 del Regolamento 1303/2013 "Designazione delle Autorità" stabilisce che per ciascun Programma Operativo venga designata un'autorità pubblica, o un organismo pubblico, per le attività di gestione (AdG), di certificazione (AdC) e di audit (AdA); l'autorità di gestione può svolgere anche le funzioni di autorità di certificazione.

Queste autorità sono competenti rispettivamente dell'attuazione dei programmi e delle attività di gestione e di controllo, della certificazione delle spese alla Commissione, dell'audit del corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo del Programma Operativo. Possono essere anche designati uno o più organismi intermedi con la funzione di svolgere determinati compiti dell'AdG o dell'AdC.

La designazione dell'autorità di gestione e di certificazione, ai sensi dell'art.124 del Reg 1303 si fonda su una relazione e su un parere di un organismo di audit indipendente; il parere e la relazione a loro volta si basano sulla valutazione della conformità delle autorità designate con i criteri riguardanti l'ambiente di controllo interno, la gestione dei rischi, le attività di controllo e la sorveglianza di cui all'Allegato XIII Reg .1303.

Il *Manuale dei sistemi di gestione e controllo del POR FSE obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"* (Manuale dei sistemi di gestione e controllo) individua le segreterie regionali alle quali fanno capo le diverse Autorità, rispettando il principio di separazione delle funzioni tra Autorità e la chiara ripartizione delle funzioni.

Tabella 4.1. Soggetti a cui fanno capo le Autorità del Sistema di Gestione e Controllo

Autorità	Segreteria Regionale	Referente
Autorità di Gestione	Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria	Santo Romano
Autorità di Certificazione	Area Risorse strumentali	Gianluigi Masullo
Autorità di Audit	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettiva	Michele Pelloso

⁷ Regolamento (CE) 1303/2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione (Regolamento generale); Regolamenti (CE) 821/2014 e 288/2014 che stabiliscono le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1303/2013; Regolamento (CE) 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo.

Ogni Autorità è titolare di controlli che compongono nel loro insieme un sistema dove ogni livello di attività si basa sul precedente.

Le misure di controllo contemplano anche quelle preventive, quali la diffusione delle informazioni, che contribuiscono a prevenire problemi e disfunzioni del sistema.

Di seguito si esamina la corrispondenza delle funzioni effettivamente assegnate alle diverse Autorità con quanto previsto nei regolamenti comunitari, e la loro attuazione, al fine di poter suggerire all'AdG, in una fase successiva, miglioramenti al Sistema di gestione e controllo. Le considerazioni riportate sono il risultato di interviste *face-to-face* con i rappresentanti delle diverse Autorità e di analisi *desk* su diversi documenti ufficiali (Manuale dei sistemi di gestione e controllo, bandi, ecc.).

4.1.1 Autorità di Gestione

L'AdG ha la finalità di garantire la corretta ed efficace gestione e attuazione del Programma Operativo ed è responsabile dei controlli di primo livello. I compiti previsti dalle norme comunitarie in capo all'AdG del POR parte FSE sono stati assegnati alla struttura organizzativa dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria. Le attività attribuite allo staff dell'AdG sono svolte in stretta collaborazione con le direzioni competenti nei diversi ambiti di azione: Direzione Formazione e Istruzione e Direzione Lavoro.

Gli aspetti indagati sono relativi alle seguenti attività:

- procedure adottate per la selezione dei progetti;
- modalità di diffusione delle informazioni ai beneficiari;
- attività di controllo di primo livello;
- sistemi di monitoraggio utilizzati;
- attività di valutazione ex ante e in itinere;
- comitato di sorveglianza;
- informazione e pubblicità.

Attività di gestione e controllo

L'AdG ha principalmente funzioni legate alla gestione e al controllo che fanno riferimento alle procedure:

- riguardanti domande di sovvenzione, valutazione delle domande, selezione ai fini del finanziamento, compresi istruzioni e orientamenti che garantiscono il contributo degli interventi alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati specifici dei pertinenti assi prioritari;
- per le verifiche di gestione, comprese le verifiche amministrative, rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche in loco degli interventi; – procedure per il trattamento delle domande di rimborso presentate dai beneficiari e l'autorizzazione dei pagamenti;
- per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascun intervento;
- stabilite dall'AdG per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni dell'intervento;
- per istituire misure antifrode efficaci e proporzionate, e per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati;

- per preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione, la relazione sui controlli effettuati e le carenze individuate e il riepilogo annuale degli audit e dei controlli finali;
- per garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascun intervento;

L'Autorità verifica che le **operazioni** destinate a beneficiare dei finanziamenti **siano selezionate** conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo (art.125 comma 3 lett. a del Regolamento (CE) 1303/2013). I criteri, approvati dal Comitato di Sorveglianza (art.110 comma 2 lett. a del Regolamento (CE) 1303/2013) nella riunione del 30 giugno 2015, distinguono due tipologie di selezione: con procedura aperta mediante avviso oppure con gara d'appalto. Per le attività sottoposte a procedura di selezione aperta mediante avviso pubblico i criteri di selezione individuati sono:

1. **Finalità:** coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio, incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale); descrizione del progetto in relazione all'impatto sul tessuto economico sociale e descrizione dei fabbisogni a cui intende rispondere;
2. **Obiettivi:** coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del POR al quale il bando si riferisce;
3. **Qualità:** qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta;
4. **Metodologia:** utilizzo di metodologie per la realizzazione dell'intervento con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse;
5. **Partenariato:** qualità (grado di coinvolgimento del partner nel progetto tale da rappresentare un valore aggiunto in termini di realizzazione dello stesso) e quantità del partenariato (numero di partner coinvolti).

Ove pertinenti, sono contemplati altri criteri che si riferiscono ai principi orizzontali (sviluppo sostenibile e pari opportunità) e alle specificità del Programma:

6. **Esperienza:** grado di realizzazione delle attività pregresse e/o esperienza specifica in determinati settori e/o ambiti d'intervento;
7. **Buone prassi:** sono valutate positivamente le proposte che contano elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);
8. **Sviluppo locale:** in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti sono valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree sub regionali che di aree in crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati;
9. **Priorità trasversali:** capacità di produrre impatti positivi allo sviluppo delle competenze ICT, nonché azioni a sostegno di un uso efficiente delle risorse per il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio;
10. **Sviluppo sostenibile:** azioni in linea con i principi orizzontali di sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg.1303/2013) secondo i principi di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente;
11. **Pari opportunità e non discriminazione:** progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione (art. 7 del Reg.1303/2013);

12. **Monitoraggio:** progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione;

13. **Altro:** ulteriori e particolari criteri individuati nei singoli avvisi pubblici.

Per le attività selezionate mediante gara d'appalto per l'aggiudicazione di servizi, quando si applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è il bando di gara a stabilire i criteri di valutazione dell'offerta, tenendo conto della natura, dell'oggetto e alle caratteristiche del contratto.

Prendendo in considerazione i bandi emanati negli anni 2015, 2016 e 2017 le Tabella 4.3, 4.4, e 4.5 riportano i criteri di selezione utilizzati nei bandi considerati.

I bandi sono emanati dalla Direzione regionale competente per i temi su cui vertono. Ogni bando è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR), nel sito internet della regione e nella *Newsletter*.

Le modalità di diffusione adottate garantiscono che i beneficiari siano informati sulle condizioni specifiche necessarie per l'approvazione e l'attuazione dell'intervento, cioè quelle riguardanti i prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione e sui dati finanziari.

Le graduatorie delle domande presentate, *on-line*, dai beneficiari e redatte da un'apposita Commissione di valutazione, in seguito alla verifica di ammissibilità, sono pubblicate nel sito internet della Regione con indicazione dei soggetti ammessi e non.

Un altro compito dell'AdG è di accertarsi, anche mediante verifiche *in loco* su base campionaria, dell'effettiva fornitura di prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali (art.125 comma 5 lett. b del Regolamento (CE) 1303/2013). La metodologia di campionamento delle operazioni per le verifiche sul posto, tratta dal Manuale delle Procedure del POR FSE 2014-2020, è stata approvata con DDR n. 46 del 13.10.2017.

L'AdG nell'ambito delle procedure avviate tramite avviso pubblico, in particolare compie:

- una verifica amministrativa del 100% delle domande di rimborso;
- un controllo documentale del 100% delle domande di rimborso a saldo e dei rendiconti finali allegati;
- un controllo a campione *in loco*, sulla base di un adeguato campionamento, effettuato in funzione di un'analisi dei rischi (ad esempio le imprese pubbliche hanno un coefficiente di rischio minore rispetto alle imprese private) e ai sensi del DPR 445/2000. Il metodo di campionamento definito dall'AdG in collaborazione con la Direzione Sistema Statistico Regionale è sottoposto a controllo annuale.

Dal mese di settembre 2016 si è dato avvio all'attività di controllo *in loco* di primo livello. Ad oggi sono state eseguite due estrazioni, ciascuna delle quali basata su un elenco di domande di rimborso presentate dai beneficiari in relazione ai diversi progetti finanziati dalle Direzioni responsabili di asse. Di tali operazioni è stato redatto verbale. In particolare, la relazione n. 1 si riferisce a controlli sul campione effettuati nel periodo 1 settembre 2016 – 28 febbraio 2017, mentre la relazione n. 2 si riferisce al periodo che va dall'1 marzo 2017 al 30 giugno 2017. Al 29 gennaio 2018 sono state controllate l'8,6% delle domande di rimborso presentate (38 domande di rimborso controllate su un totale di 440 domande presentate) che corrisponde al 6,48% della spesa totale delle domande di rimborso.

Tabella 4.2. Controlli effettuati dall'AdG su domande di rimborso presentate. Settembre 2016 – giugno 2017

Tipologia controllo	Controlli su domande di rimborso (%)
Amministrativo	100
Documentale	100
In loco	8,6

Nel caso di procedure avviate tramite gara d'appalto per l'aggiudicazione di servizi in cui il destinatario è la Regione tutti gli atti di pagamento dei SAL (Stati Avanzamento Lavori) effettuati dalla Regione in favore del soggetto aggiudicatario del servizio, e l'effettiva fornitura del servizio reso, da parte di un soggetto diverso dal Beneficiario, sono sottoposti a controllo.

I controlli sono effettuati sulla traccia di procedure scritte e check list scritte. Le check list sono raccolte negli Allegati del Manuale del sistema di gestione e controllo⁸.

I controlli di primo livello consistono in verifiche documentali⁹ puntuali e approfondite su fatture, relazioni finali o di stato di avanzamenti e di tutti i documenti che accompagnano le domande di pagamento e nella verifica sul posto dei progetti su base campionaria.

I controlli amministrativi sulle spese sono effettuati in un momento antecedente il pagamento.

Nelle visite sul posto, invece, tutti gli elementi sopra indicati sono verificati con ispezioni fisiche, colloqui con il personale ed esame dei conti e dei documenti descrittivi (compresi gli appalti).

Le prove ottenute nei controlli sono mantenute in un apposito registro dei controlli.

Riferendoci sempre ai controlli effettuati da settembre 2016, la percentuale di spesa errata sul totale di spesa controllata è dello 0,84%.

Esistono procedure scritte per far sì che tutti i documenti riguardanti le spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 del Regolamento (CE) 1303/2013. Sono mantenute anche altre informazioni necessarie se ritenuto opportuno o se richiesto da altre Autorità. Le Piste di Controllo predisposte dall'AdG, adottate con Delibera di Giunta Regionale, sono applicate da ciascuna Direzione per le attività di propria competenza.

Le procedure per assicurare che l'AdC riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione sono state seguite (art.125 comma 2 lett. d del Regolamento (CE) 1083/2006). Nel Manuale dei sistemi di gestione e controllo è presente un diagramma di flusso che consente di tracciare la spesa dalla certificazione del beneficiario fino alla dichiarazione alla Commissione da parte dell'AdC.

⁸ Check list presenti nel Manuale dei sistemi di gestione e controllo:

- Verbale e check list verifiche amministrative Reg. 1303/2013
- Verbale e check list per le verifiche documentali dei rendiconti finali Reg. 1303/2013
- Verbale e check list verifiche in loco regolarità finanziaria Reg. 1303/2013
- Verbale e check list verifiche in loco conformità e regolarità dell'esecuzione Reg. 1303/2013
- Verbale e check-list verifica della Procedura di selezione con gara d'appalto
- Verbale e check-list verifica SAL appalti pubblici
- Verbale e check-list verifica finale appalti pubblici.

⁹ Le verifiche documentali devono verificare che:

- l'investimento, il servizio, la formazione siano stati effettivamente realizzati
- la spesa sia regolare, ammissibile, e adeguatamente ripartita.

Attività di sorveglianza

L'AdG, in aggiunta alle attività di gestione e di controllo, ha anche il compito di eseguire delle attività di sorveglianza relative alle procedure per:

- assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori;
- elaborare e presentare alla Commissione i rapporti annuali e finali di esecuzione.

Il Comitato di Sorveglianza, organo previsto dall'art. 47 del Regolamento CE 1303/2013, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 155 del 10/02/2015, ha la funzione di sorvegliare e accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo.

Sono Componenti del Comitato, tra gli altri, i rappresentanti della Regione, tra cui l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit, i rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Dipartimento per le Pari Opportunità, i rappresentanti del Partenariato Economico e Sociale, del Forum permanente del Terzo Settore, degli Enti locali, della Scuola e dell'Università.

Il Comitato, presieduto dal Presidente della Regione, si riunisce almeno una volta l'anno. Fino ad ora le riunioni si sono tenute il:

- 30 giugno 2015.
- 27 maggio 2016.
- 27 giugno 2016.

Ai lavori del Comitato partecipa con funzione consultiva un rappresentante della Commissione Europea. Il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 ha approvato, nella riunione di insediamento, il proprio Regolamento interno.

Considerando l'elenco dei presenti alle riunioni del Comitato di Sorveglianza si riscontra che le parti economiche e sociali sono state sempre presenti alle riunioni del Comitato.

Si segnala la partecipazione, al Comitato, di un rappresentante della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio a garanzia della considerazione delle questioni ambientali.

L'AdG monitora il livello di attuazione del programma e invia alla Commissione le relazioni annuali sull'efficienza e una relazione annuale finale che sintetizza l'attuazione dell'intero programma, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza (art.125 comma 2 lett. b del Regolamento (CE) 1303/2013).

Tabella 4.3. Criteri di selezione utilizzati nei bandi emanati nel 2015

DIREZIONE	BANDO	D.G.R.	ASSE	CRITERI VALUTAZIONE												
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	CS
Formazione e istruzione	Progetti formativi "Tecnici del restauro di beni culturali"	1028 del 04/08/2015	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	✓
Formazione e istruzione	PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE La formazione continua per le aziende venete - progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete.	785 del 14/05/2015	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				✓	✓	✓
Formazione e istruzione	Aziende in rete nella formazione continua Strumenti per la competitività delle imprese venete - progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete.	785 del 14/05/2015	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓
Istruzione	Assegni di ricerca - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione per una Crescita Intelligente	2121 del 31/05/2015	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓						
Lavoro	Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione	1842 del 09/12/2015	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	✓
Lavoro	Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione	787 del 14/05/2015	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	✓
Lavoro	Direttiva per la realizzazione di Work Experience - Modalità a sportello - Anno 2015 rivolte a persone non occupate di età superiore ai 30 anni per il finanziamento di percorsi di politica attiva che comprendono un'esperienza lavorativa in azienda	1358 del 09/10/2015	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	✓
Lavoro	Gli interventi sono volti alla realizzazione di azioni mirate a una rapida ricollocazione lavorativa dei cittadini e lavoratori maturi, in particolare con oltre 50 anni di età	840 del 29/06/2015	2	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓				
Formazione e istruzione	Formazione terzo anno comparti vari ed edilizia	876 del 13/07/2015	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	
Formazione e istruzione	Avviso percorsi triennali 2015/2016 - Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003	877 del 13/07/2015	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	
Formazione e istruzione	Alternanza scuola lavoro - itinerari di conoscenze per studenti che frequentano il terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado	870 del 13/07/2015	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	✓
Formazione e istruzione	L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - biennio 2015	982 del 28/07/2015	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓			✓	✓

Tabella 4.4. Criteri di selezione utilizzati nei bandi emanati nel 2016

DIREZIONE	BANDO	D.G.R.	ASSE	CRITERI VALUTAZIONE													
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	CS	
Formazione e istruzione	Sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhialeria in attuazione al Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Associazione Nazionale Fabbricanti Ottici (ANFAO) (disoccupati e occupati)	1127 del 29/06/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓									
Formazione e istruzione	Progetti formativi per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico (parte disoccupati e occupati)	255 del 08/03/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓								✓	
Formazione e istruzione	F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego - Realizzare Eccellenze	823 del 17/05/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Formazione e istruzione	Progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali	949 del 22/06/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	✓
Formazione e istruzione	La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda	2216 del 23/12/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	✓
Formazione e istruzione	Pari opportunità nel lavoro che cambia - Investiamo nell'occupazione femminile"" cambia - Investiamo nell'occupazione femminile - Anno 2016	254 del 08/03/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Formazione e istruzione	Progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore primario	1256 del 01/08/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	✓	✓	✓
Formazione e istruzione	L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione	1284 del 09/08/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Formazione e istruzione	PIU' COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete -progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete	38 del 19/01/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓					✓	✓	✓	✓
Formazione e istruzione	Aziende in rete nella formazione continua -progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete	37 del 19/01/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓
Formazione e istruzione	V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale	1285 del 09/08/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓			✓			✓	✓	✓
Lavoro	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". "Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione	2288 del 30/12/2016	1	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	✓
Formazione e istruzione	ResponsabilMente - promuovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica - Percorsi di RSI ResponsabilMente	948 del 22/06/2016	2	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Lavoro	Percorsi di mobilità transnazionale e interregionale - Anno 2016	682 del 17/05/2016	2	✓	✓	✓	✓	✓	✓						✓	✓	✓
Lavoro	Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati	316 del 15/03/2016	2	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	✓
Lavoro	Garanzia adulti - Anno 2016	681 del 17/05/2016	2	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	✓
Formazione e istruzione	Formazione terzo anno comparto benessere nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione	697 del 17/05/2016	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	✓
Formazione e istruzione	Formazione terzo anno comparti vari ed edilizia	698 del 17/05/2016	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	
Formazione e istruzione	Fuori dall'aula - azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro	1913 del 29/11/2016	3	✓	✓	✓	✓	✓								✓	✓
Formazione e istruzione	Move in alternanza	1914 del 06/12/2016	3	✓	✓	✓	✓	✓		✓						✓	✓
Formazione e istruzione	Move 4.0 - Azione di formazione linguistica	1866 del 25/11/2016	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	✓
Formazione e istruzione	Move 2.0"" per la presentazione di progetti di formazione linguistica a supporto dell'internazionalizzazione della Scuola veneta	148 del 16/02/2016	3	✓	✓	✓	✓	✓									
Formazione e istruzione	ITS del Veneto - L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2016-2018 – Istituti Superiori - Triennio 2016-2018	778 del 27/05/2015	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓					✓	✓
Lavoro	Interventi di formazione a qualifica per adulti	1048 del 29/06/2016	3	✓	✓	✓	✓	✓	✓							✓	✓

Tabella 4.5. Criteri di selezione utilizzati nei bandi emanati nel 2017

DIREZIONE	BANDO	D.G.R.	ASSE	CRITERI VALUTAZIONE														
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	CS		
Formazione e istruzione	#SognaStudiaCrea - Persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani	578 del 21/04/2017	1	?	?	?	?	?	?	?						?	?	
Formazione e istruzione	L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete	687 del 16/05/2017	1	?	?	?	?	?	?	?						?	?	?
Formazione e istruzione	Azioni di sistema per lo sviluppo di un'offerta turistica regionale integrata	1220 del 06/12/2017	1	?	?	?	?	?	?	?		?					?	?
Lavoro	Sperimentazione assegno per il lavoro. Ricollocazione lavoratori disoccupati - Occupabilità	1095 del 06/12/2017	1,2															?
Lavoro	Piani innovativi di trasformazione imprese venete	1158 del 06/12/2017	1	?	?	?	?	?	?								?	?
Formazione e istruzione	Atelier Aziendali - Il patrimonio d'impresa quale strategia competitiva aziendale e territoriale	686 del 16/05/2017	2	?	?	?	?	?	?	?							?	?
Formazione e istruzione	Strumenti di innovazione sociale - NS2	1267 del 08/08/2017	2	?	?	?	?	?	?								?	?
Lavoro	Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati	1269 del 08/08/2017	2	?	?	?	?	?	?	?							?	?
Lavoro	LPU - Lavori di pubblica utilità e cittadinanza attiva	311 del 14/03/2017	2	?	?	?	?	?	?	?							?	?
Lavoro	Percorsi di inclusione sociale attiva per soggetti disabili iscritti alle liste del collocamento mirato - anno 2017	2007 del 6/12/2017	2	?	?	?	?	?	?	?							?	?
Formazione e istruzione	Percorsi triennali di istruzione e formazione presentazione di progetti formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia	576 del 28/04/2017	3	?	?	?	?	?	?	?							?	
Formazione e istruzione	Percorsi triennali di istruzione e formazione per la presentazione di progetti formativi di terzo anno nella sezione servizi del benessere	577 del 28/04/2017	3	?	?	?	?	?	?	?							?	
Formazione e istruzione	Impariamo a fare impresa – Business plan competition. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole	649 del 08/05/2017	3	?	?	?	?	?	?	?							?	?
Formazione e istruzione	Istituti Tecnici Superiori. Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2017-2019, nell'ambito del piano territoriale triennale 2016-2018	685 del 16/05/2017	3	?	?	?	?	?	?	?		?					?	?
Formazione e istruzione	Scuola In – Metodologie didattiche innovative	1784 del 6/12/2017	3	?	?	?	?	?	?	?							?	?
Formazione e istruzione	Move to the future - Azione di formazione linguistica a supporto dell' internazionalizzazione della Scuola veneta	1538 del 25/09/2017	3	?	?	?	?	?	?	?								?
Formazione e istruzione	Investire nel cambiamento delle organizzazioni. Nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese	1540 del 6/12/2017	4	?	?	?	?	?	?								?	?
Formazione e istruzione	Bando per il rafforzamento dell'internazionalizzazione della P.A.	1539 del 25/09/2017	4	?	?	?	?	?	?								?	?
Formazione e istruzione	Cultura come investimento presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore culturale	580 del 28/04/2017	4	?	?	?	?	?	?								?	?
Lavoro	Unità di crisi aziendali – Affidamento in house a Veneto Lavoro	1096 del 06/12/2017	1	Gara d'appalto														
Lavoro	Clic Lavoro Veneto 2017-2019 - Affidamento in house a Veneto Lavoro	1268 del 06/12/2017	1	Gara d'appalto														
Formazione e istruzione	Gara di affidamento del servizio di supporto alle attività regionali	148 del 6/12/2017	3	Gara d'appalto														
Formazione e istruzione	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile – Affidamento tramite procedura negoziata ad una società esterna	1126 del 6/12/2017	4	Gara d'appalto														

Legenda

criteri di valutazione:

1. **Finalità:** coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio, incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale); descrizione del progetto in relazione all'impatto sul tessuto economico sociale e descrizione dei fabbisogni a cui intende rispondere;
2. **Obiettivi:** coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del POR al quale il bando si riferisce;
3. **Qualità:** qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta;
4. **Metodologia:** utilizzo di metodologie per la realizzazione dell'intervento con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse;
5. **Partenariato:** qualità (grado di coinvolgimento del partner nel progetto tale da rappresentare un valore aggiunto in termini di realizzazione dello stesso) e quantità del partenariato (numero di partner coinvolti);
6. **Esperienza:** grado di realizzazione delle attività pregresse e/o esperienza specifica in determinati settori e/o ambiti d'intervento;
7. **Buone prassi:** saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);
8. **Sviluppo locale:** in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree sub regionali che di aree in crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati;
9. **Priorità trasversali:** capacità di produrre impatti positivi allo sviluppo delle competenze ICT, nonché azioni a sostegno di un uso efficiente delle risorse per il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio;
10. **Sviluppo sostenibile:** azioni in linea con i principi orizzontali di sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg.1303/2013) secondo i principi di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente;
11. **Pari opportunità e non discriminazione:** progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione (art. 7 del Reg.1303/2013);
12. **Monitoraggio:** progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione;

CS. Significa che nel bando considerato è stato fatto un richiamo generale ai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza.

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

✓ = Criteri espressamente richiamati nel bando.

Nella nostra analisi sono stati presi in considerazione solo i criteri di selezioni presenti nei bandi che combaciano con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza.

4.1.2 Autorità di Certificazione

L'AdC verifica l'esattezza e la conformità delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento alle norme nazionali e comunitarie, che, certificate, sono inviate alla Commissione Europea. Le funzioni dell'AdC sono indicate chiaramente nel Manuale delle procedure dell'AdC approvato con DGR n. 46 del 17 ottobre 2017.

Le verifiche svolte dall'AdC, nell'adempire le sue funzioni, sono eseguite sulla traccia di check list raccolte all'interno della Pista di controllo dell'AdC (approvata con DGR n. 46 del 17 ottobre 2017). Le check list presenti sono:

- Certificazione di spesa;
- Verifiche a tavolino;
- Verifiche documentali;
- Verifiche di sistema;
- Verifiche assistenza tecnica.

L'AdC ha elaborato e trasmesso alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento che provengono da sistemi di contabilità affidabili, sono basate su documenti giustificativi verificabili e sono state oggetto di verifiche da parte dell'autorità di gestione (art.126 lett. a e c del Regolamento (CE) 1303/2013).

L'AdC ha effettuato verifiche su 27 progetti, di cui 16 per verifiche a tavolino e 11 per verifiche documentali. Le verifiche non hanno evidenziato irregolarità. L'AdC ha certificato, secondo quanto previsto dall'art. 126 lett. b del Regolamento (CE) 1303/2013, che:

- la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali.

A tal fine l'AdC ha provveduto a effettuare le seguenti verifiche:

- completezza e regolarità della documentazione ricevuta dall'AdG rispetto a quanto richiesto (utilizzo dell'apposita modulistica, verifica della coerenza dei dati indicati);
- corrispondenza dei dati di spesa ammissibile risultanti dalla dichiarazione dell'AdG con quelli risultanti dalle dichiarazioni di spesa delle strutture regionali e dalle check-list di controllo di primo livello;
- verifica a campione, per un gruppo di progetti previamente individuati, che gli importi di spesa dichiarati dall'AdG siano coerenti con le seguenti informazioni contenute nel sistema informativo:
 - Importi dei singoli documenti giustificativi di spesa;
 - Importi di spesa ammissibile come da controllo amministrativo documentale di I° livello;
 - Importo del contributo erogato;
 - Estremi dell'atto dell'AdG di approvazione del progetto;
 - Riscontro delle risultanze evidenziate nelle check-list e nei verbali di verifica in loco con le registrazioni presenti all'interno del sistema informativo MoVe e con i dati/documentazione in possesso dell'AdC;

- verifica a campione, del rispetto delle percentuali di contribuzione previste dal bando/avviso pubblico e nel contratto/convenzione con il contributo erogato e con l'importo di spesa oggetto di certificazione;
- verifica del rispetto del tasso di cofinanziamento previsto dal Piano Finanziario e del rimborso, a titolo di pagamenti intermedi, di cui all'art. 130 comma 1 del Reg. CE n. 1303/2013 al fine di non superare il 90% dell'importo risultante dall'applicazione del tasso di cofinanziamento, previsto per ciascuna priorità nella decisione che adotta il programma operativo, alle spese ammissibili per la priorità che figurano nella domanda di pagamento;
- verifica documentale delle spese sostenute a titolo di assistenza tecnica.

I progetti sui quali effettuare verifiche amministrativo-contabili sono selezionati casualmente. All'interno dei progetti individuati sono selezionate spese di diversa natura (fatture, costi personale, ecc.) ritenute più significative (campione soggettivo)¹⁰.

L'AdC verifica la completezza e la regolarità della documentazione ricevuta dall'AdG (art.126 lett. e del Regolamento (CE) 1303/2013), chiaramente indicata nel Manuale dei sistemi di gestione e controllo e nel Manuale delle procedure dell'AdC.

Preliminarmente alla verifica sulla documentazione fornita dall'AdG, prima di ogni scadenza per la presentazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, l'AdC provvede a dare comunicazione all'AdG del termine ultimo per l'invio delle dichiarazioni di spesa. L'AdG trasmette, in allegato alla dichiarazione di spesa, o mette a disposizione dell'AdC la seguente documentazione:

- dichiarazione delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari distinte per Asse prioritario, per Linea di intervento e per Azione, ripartite distintamente per quota comunitaria, statale, regionale, privata ed eventualmente altri pubblici. La ripartizione della spesa nell'ambito delle relative annualità avviene sulla base del criterio della data della quietanza;
- per i soli regimi di aiuto, dichiarazione attestante il rispetto delle condizioni di cui al punto 4) dell'art. 131 del Reg. (CE) n. 1303/2013, nel caso la dichiarazione di spesa includa anticipi corrisposti ai beneficiari dall'organismo che concede gli aiuti;
- dichiarazioni attestante il rispetto delle condizioni di ricevibilità previste per la presentazione della domanda di pagamento secondo quanto richiesto dall'art 126 del reg. 1303/2013;
- check-list relative ai controlli documentali di 1° livello effettuati dall'AdG, dalle strutture regionali responsabili di Azione o da eventuali Organismi Intermedi;
- verbali relativi ai controlli in loco di 1° livello con indicazione delle relative risultanze e delle eventuali irregolarità riscontrate;
- riepilogo degli importi recuperati;
- riepilogo degli importi ritirati.

L'attività di certificazione della spesa è iniziata all'inizio del periodo contabile 1 luglio 2016-30 giugno 2017. Nel corso di tale periodo, l'AdC ha effettuato verifiche su 27 progetti, con domande di pagamento intermedio del 30 giugno 2016 e del 27 luglio 2017, ed è stata certificata una spesa

¹⁰ L'AdC può eseguire verifiche a campione, presso le strutture regionali responsabili delle singole Azioni, sulla documentazione giustificativa di spesa al fine di riscontrare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione Europea con le singole registrazioni di spesa presenti nel sistema informativo MoVe e con la relativa documentazione giustificativa.

complessiva di € 62.832.294,55. La prima certificazione di spesa di € 21.853.067,00 è stata presentata alla Commissione Europea il 30.12.2016. Conseguentemente, nel corso del 2016, non sono stati effettuati controlli sulla spesa certificata e non sono state rilevate irregolarità.

Successivamente, nei Conti, è stata certificata la spesa di €. 62.302.977,20, al netto delle decurtazioni per irregolarità (€ 41.039,55) e delle sospensioni (€ 488.277,17) per i progetti con controlli aperti alla data della presentazione dei conti.

Durante il del periodo contabile 1 luglio 2016-30 giugno 2017 sono state rilevate 18 irregolarità riferite a 18 progetti per un totale di € 41.039,55.

Le irregolarità sono state rilevate dall'AdG e dall'AdA successivamente alla presentazione della domanda finale di pagamento intermedio (27.07.2017) e prima della presentazione dei Conti alla CE (14.04.2018).

Le irregolarità pari ad € 33.265,60 sono state rilevate dall'Autorità di Audit ed hanno fatto riferimento prevalentemente a decurtazioni per ore di lezione non svolte o a riparametrizzazione del costo standard per mancato raggiungimento della % di frequenza obbligatoria degli allievi.

Le irregolarità pari ad € 7.773,95 sono state invece rilevate dall'Autorità di Gestione in fase di verifica rendicontale ed hanno fatto riferimento prevalentemente a spese non ammissibili.

Tabella 4.6. Numero progetti campionati, spesa certificata, numero irregolarità e spesa irregolare¹¹

	N° progetti campionati	Spesa certificata	N° irregolarità	Spesa irregolare
Anno contabile 01.07.2014- 30.06.2015	0	0	0	0
Anno solare 01.01.2015- 31.01.2015	0	0	0	0
Anno contabile 01.07.2015- 30.06.2016	0	0	0	0
Anno solare 01.01.2016- 31.01.2016	0	€ 21.853.067,00	0	0
Anno contabile 01.07.2016- 30.06.2017	27	€ 62.832.294,55	18	€ 41.039,55
Anno solare 01.01.2017- 31.01.2017	27	€. 40.979.227,55	18	€ 41.039,55

Nel caso ci siano importi ritirati, recuperati e/o da recuperare¹², l'AdC verifica la corrispondenza tra quanto comunicato dall'AdG a proposito dei recuperi effettuati, agli importi ritirati e agli ulteriori importi, portati comunque in deduzione, e quanto registrato nel sistema informativo stesso. Per agevolare l'attività di verifica dell'Autorità di Certificazione è stato chiesto all'AdG di

¹¹ Dati ricevuti sia per anno contabile sia per anno solare.

¹² L'AdC tiene una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva (art. 126 lett. h del Regolamento (CE) 1303/2013).

allegare al sistema informativo MoVe copia delle check list di verifica amministrativa e di verifica sul posto delle operazioni. L'AdC può accedere a tali informazioni in occasione delle certificazioni e dichiarazioni delle spese intermedie.

Qualora dalle verifiche effettuate l'AdC riscontri la mancata effettuazione da parte dell'AdG delle decurtazioni sopra evidenziate, compie direttamente le decurtazioni a livello di singolo progetto.

L'AdC ha tenuto conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit (art.126 lett. f del Regolamento (CE) 1303/2013).

Preordinatamente alla presentazione di ogni certificazione di spesa, l'AdC provvede a richiedere all'Autorità di Audit di comunicare con congruo preavviso gli esiti dell'attività di audit svolta e all'AdG gli eventuali provvedimenti adottati in seguito ai suddetti esiti. Tutte le verifiche effettuate dall'Autorità di Audit, che hanno evidenziato irregolarità, sono registrate all'interno di Move assieme alla proposta di rettifica o decurtazione a livello di Rendicontazione. La caso in cui la struttura competente confermi l'irregolarità, darà l'avvio all'eventuale procedura di recupero, che vede la registrazione del documento che attesta l'azione di recupero e la registrazione del Recupero o del Ritiro collegati al progetto e alla Rendicontazione interessati.

Sono presenti e funzionanti sistemi informativi attraverso i quali sono supportate le procedure e le registrazioni contabili finalizzate alla presentazione delle certificazioni di spesa e delle relative domande di pagamento alla Commissione nonché del contributo pubblico versato ai beneficiari (art.126 lett. g del Regolamento (CE) 1303/2013).

L'Autorità di Certificazione, entro le scadenze stabilite (31 marzo di ogni anno) deve inviare nel caso di importi ritirati, recuperati o da recuperare alla Commissione¹³ una dichiarazione contenente, per ciascun asse prioritario del programma operativo:

- gli importi ritirati dalle dichiarazioni di spesa presentate nel corso dell'anno precedente a seguito della soppressione totale o parziale del contributo pubblico a un'operazione;
- gli importi recuperati che sono stati detratti da tali dichiarazioni di spesa;
- una dichiarazione relativa agli importi da recuperare entro il 31 dicembre dell'anno precedente, elencati in base all'anno in cui sono stati emessi gli ordini di riscossione.

4.1.3 Autorità di Audit

Compito dell'Autorità di Audit è di assicurare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo verificando il corretto funzionamento delle autorità del programma e l'efficacia dei controlli da queste eseguiti.

L'Autorità di Audit svolge le attività di audit necessarie per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo (art.127, comma 1 del Regolamento (CE) 1303/2013).

La Strategia di Audit del Programma operativo regionale FSE Veneto 2014 - 2020, adottata con DDR n. 5 del 22 giugno 2016, è stata modificata con il DDR n. 22 del 28 novembre 2017, per

¹³ Prima della presentazione della suddetta "Dichiarazione annuale", l'AdC provvede, anche con il supporto della funzionalità "Monitoraggio esiti attività di controllo", a monitorare i progetti che avendo evidenziato irregolarità nel corso delle verifiche effettuate dagli organismi preposti ai controlli, presentano seguiti ancora aperti e importi non ancora restituiti. L'AdC provvede a darne comunicazione all'AdG competente al fine di sollecitare l'AdG a definire i casi non ancora conclusi o a fornire chiarimenti o informazioni al riguardo.

adeguare alle indicazioni dell'Organismo nazionale di coordinamento – IGRUE. Il metodo di campionamento non ha in ogni caso subito modifiche.

Gli audit svolti dall'AdA si dividono in due tipologie di controlli aventi oggetto diverso: audit delle operazioni e audit di sistema.

La prima tipologia è volta a verificare che il sistema di gestione e controllo predisposto dall'AdG sia in grado di assicurare che le operazioni siano realizzate nel rispetto delle norme di riferimento comunitarie e nazionali e che, a tale fine, siano definite e divulgate in maniera appropriata le procedure e gli strumenti per la gestione e il controllo delle operazioni.

Gli audit di sistema, il cui oggetto va dall'assetto organizzativo del sistema di gestione e controllo (compresa l'organizzazione interna dell'AdG e dell'AdC), alle procedure di programmazione, attuazione, rendicontazione e certificazione della spesa, al sistema di monitoraggio, ai sistemi di contabilità, alle procedure e agli strumenti per i controlli di primo livello, agli strumenti per assicurare un'adeguata informazione e pubblicità delle operazioni, al rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente, appalti pubblici, aiuti di stato, pari opportunità.

Gli audit si fondano su check list e ogni anno l'AdA predispone un calendario dei controlli, di sistema e delle operazioni, da effettuare.

Nel corso del periodo contabile 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017 sono stati eseguiti n. 2 audit di sistema relativi:

- all'Autorità di Certificazione – Area Risorse strumentali;
- all'Autorità di Gestione – Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria – Unità Organizzativa Cabina di regia FSE.

Poiché l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del programma sono state designate con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n.1797 del 15 novembre 2016, l'Autorità di Audit non ha realizzato audit di sistema nel corso del periodo di audit precedente (1 luglio 2015 – 30 giugno 2016).

Gli audit realizzati hanno avuto ad oggetto l'esame del funzionamento dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e controllo, di cui all'allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014. Le azioni poste in essere dalle strutture oggetto di controllo hanno consentito di superare quasi tutte le problematiche sollevate, i piani di azione per superare i rilievi ancora aperti saranno oggetto di costante monitoraggio.

Per quanto riguarda l'audit delle operazioni, le attività di audit, dell'AdA, sono svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate (art.127, comma 1 del Regolamento (CE) 1303/2013). Il campione di operazioni è selezionato ogni anno sulle operazioni per le quali, nel corso dell'anno precedente l'anno in cui è presentato alla Commissione il rapporto annuale, sono state dichiarate spese alla Commissione per il PO.

Il metodo di campionamento utilizzato è il "Simple random sampling – two periods", previsto dal documento EGESIF_16-0014-01 20/01/2017 "Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020".

La metodologia, descritta nella Strategia di Audit dell'Autorità di Audit, si conforma alla strategia di audit approvata dalla Commissione e agli standard di controllo accettati a livello internazionale (art.127 comma 3 del Regolamento (CE) 1303/2013).

La metodologia di campionamento adottata permette inoltre di determinare un tasso di errore rappresentativo per il programma rilevando, così, il livello di efficacia dei sistemi e le possibilità di miglioramento. Se dai controlli sulle operazioni si rileva un errore che supera la soglia di rilevanza (2%), si procede a campionamenti e controlli aggiuntivi.

Qualora i problemi riscontrati nei controlli appaiano di carattere sistematico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nell'ambito del Programma Operativo, l'AdA compie

successivi esami, effettuati su un campione di operazioni non statistico, compresi eventuali audit supplementari per definire l'entità di tali problemi.

Per il periodo contabile 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017 il campione di 72 operazioni selezionato, per euro 4.270.792,30, è stato completamente controllato.

L'Autorità di Audit, nel caso di applicazione di unità di costi standard o di altre forme di semplificazione dei costi, ha provveduto a verificare, conformemente a quanto previsto dall'EGESIF 14-0017, che il ricorso alle OSC da parte dell' AdG sia basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

In 11 operazioni sono state rilevate irregolarità per un importo finanziario totale di € 33.265,60, pari allo 0,779% del campione selezionato.

Gli errori individuati nell'ambito degli audit delle operazioni con spesa certificata nel periodo contabile 01 luglio 2016 – 30 giugno 2017 non sono qualificabili come errori sistemici, rientrando, tutti, nella categoria degli errori casuali.

Le irregolarità sono imputabili ad errori di calcolo, di valutazione o di tenuta della documentazione relativi al singolo intervento e assumono rilievo solo nell'ambito dell'operazione esaminata senza alcuna implicazione sistemica.

La mancanza di una rilevanza sistemica degli errori individuati è inoltre confermata dalla loro scarsa incidenza rispetto al campione controllato. Essi non denotano carenze sistemiche dei controlli di I livello posti in essere dall'Autorità di Gestione, rientrando all'interno di una normale percentuale di errori insita nelle attività di gestione.

Gli importi irregolari sono stati detratti in sede di presentazione dei conti ed è stata avviata la procedura di recupero in capo ai beneficiari del finanziamento.

L'Autorità di Certificazione ha difatti comunicato, con nota prot.34301 del 29.01.2018, di aver inserito nei conti le rettifiche finanziarie relative agli importi irregolari rilevati durante l'audit delle operazioni, pari ad € 33.265,60.

Annualmente l'AdA deve presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo e formulare un parere sul sistema di gestione e controllo.

Il rapporto annuale di controllo (RAC), sul sistema e sulle operazioni (art.127, comma 5 lett. b del Regolamento (CE) 1303/2013) deve mettere in luce le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo (di 12 mesi) precedente e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma.

Sempre annualmente l'AdA formula un parere, destinato alla Commissione, in base ai controlli e alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti (art.127, comma 5 lett. a del Regolamento (CE) 1083/2006).

4.1.4 Indicazioni di sintesi

I soggetti ai quali fanno capo le diverse Autorità del Sistema di gestione e controllo hanno una buona conoscenza e padronanza delle funzioni attribuite e della loro gestione.

In definitiva l'analisi condotta consente di affermare che:

L'Autorità di gestione compie correttamente il controllo di primo livello al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del programma. Verifica che le operazioni scelte per il programma siano conformi ai criteri. Informa i beneficiari sui modi di accesso ai fondi e predispone

controlli interni per verificare la regolarità delle spese sostenute dai beneficiari. Corregge le irregolarità di spesa riscontrate, revocando le domande di pagamento e recuperando pagamenti non regolari già effettuati.

Monitora il livello di attuazione del programma e invia alla commissione le relazioni annuali sull'efficienza e una relazione annuale finale che sintetizza l'attuazione dell'intero programma. I controlli di primo livello effettuati dall'AdG consistono in verifiche documentali puntuali e approfondite su fatture, relazioni finali o stati di avanzamenti e di tutti i documenti che accompagnano le domande di pagamento e in verifiche sul posto su base campionaria dei progetti campionati.

L'Autorità di Certificazione esamina e valuta tutte le informazioni inoltrate dall'AdG a seguito delle verifiche effettuate e controlla nel/i sistema/i di monitoraggio i dati relativi ai progetti. Certifica alla commissione l'accuratezza delle spese dichiarate, l'affidabilità del sistema contabile utilizzato, la conformità delle norme regionali, nazionali e comunitarie applicabili.

L'Autorità di Audit verifica l'efficacia dei controlli eseguiti dall'AdG e dall'AdC. Nel caso di mancanze, i responsabili dell'audit hanno presentato le raccomandazioni. La relazione alla Commissione sulle attività svolte, accompagnata da un parere di audit, è stata consegnata nei tempi previsti. Ha definito una metodologia standard di lavoro basata su procedure di valutazione dei sistemi e sulle operazioni.

La metodologia adottata che ha previsto l'adozione di una specifica procedura di campionamento, ha permesso di determinare il tasso di errore rappresentativo del programma. L'AdA ha fornito un riscontro all'AdG e all'AdC delle proprie risultanze e si è accertata della messa in atto delle raccomandazioni.

Tabella 4.7. Giudizio sull'osservanza dei Principi generali dei sistemi di gestione e di controllo (art.72 del Regolamento (CE) 1303/2013)

Principi generali dei sistemi di gestione e di controllo	Giudizio
Definizione delle funzioni delle Autorità e ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo	☺
Osservanza del principio della separazione delle funzioni fra Autorità	☺
Procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate	☺
Sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati	☺
Sistema di informazione e sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	☺
Disposizioni per la verifica del funzionamento dei sistemi	☺
Sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata	☺
Procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati	☺

In definitiva, il Sistema di Gestione e Controllo è rispettoso dei principi generali elencati nell'art.72 del Regolamento (CE) 1303/2006 (Tabella 4.7).

4.2 Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio

Per il periodo di Programmazione Regionale FSE 2014-2020 la Regione Veneto si è dotata di un Sistema Informatico per la gestione, controllo e il monitoraggio dei progetti regionali che conta su una significativa esperienza pregressa. Il sistema informativo implementato per il POR FSE 2007-2013 registra, infatti, già diversi dati fra quelli relativi agli indicatori di realizzazione previsti per la nuova programmazione.

Il nuovo Sistema di Monitoraggio, che si configura come un insieme di strumenti informativi collegati tra di loro, è stato sviluppato, dunque, in continuità con quello utilizzato durante la Programmazione precedente ma aggiornato sia per soddisfare i nuovi requisiti previsti dal quadro normativo 2014-2020 sia per adempiere alle esigenze degli utilizzatori emerse durante la Programmazione 2007-2013.

Il Sistema di Monitoraggio è costituito da 5 sistemi informativi¹⁴:

- APPROVO (Applicativo per la Presentazione dei Progetti Regione Veneto);
- GAFSE (Gestione Attività Fondo Sociale Europeo);
- MOVE (Monitoraggio Veneto);
- A39 (Monitoraggio Allievi WEB);
- NuSiCo (Nuovo Sistema Informativo regionale di Contabilità e bilancio).

Ogni sistema informativo adottato risponde a esigenze diverse.

APPROVO è il sistema informativo che si occupa della presentazione delle domande dei progetti FSE. GAFSE, MOVE e A39 fanno invece riferimento alla gestione delle attività. Il primo è il sistema specifico per la gestione fisica, finanziaria e procedurale dei progetti, il secondo il sistema regionale di monitoraggio dei progetti che acquisisce tutti i dati di monitoraggio del Programma e li trasmette al Sistema Nazionale di Monitoraggio, il terzo invece il sistema regionale di monitoraggio allievi, che raccoglie i dati riferiti a tutti gli allievi inseriti in percorsi di formazione gestiti dalla Regione del Veneto e alle altre tipologie di partecipanti a interventi FSE.

Infine NuSiCo è il sistema regionale di contabilità e bilancio per la gestione delle entrate e della spesa sul bilancio regionale nonché delle anagrafiche dei beneficiari.

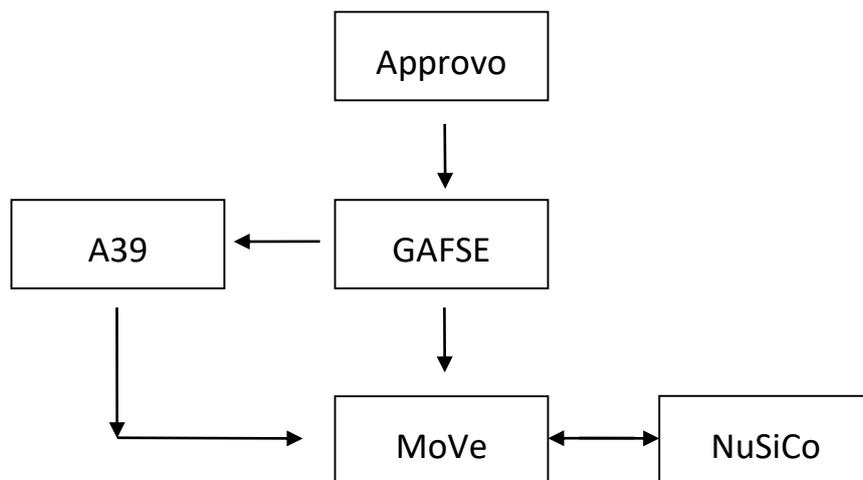
Questi sistemi sono caratterizzati da un alto livello di interazione. Ad esempio, GAFSE acquisisce da APPROVO progetti presentati dai soggetti beneficiari che sono risultati ammessi e dunque finanziabili. Il sistema A39, a sua volta, riceve da GAFSE i dati dettagliati dei corsi di formazione e delle anagrafiche dei partecipanti alle attività finanziate. Infine, il sistema MOVE acquisisce i dati gestionali e di monitoraggio registrati nei sistemi GAFSE e A39 e i dati contabili relativi ai progetti finanziati registrati dal sistema NuSiCo.

MOVE, inoltre, consente di effettuare la trasmissione dei dati previsti dal Protocollo Unico di Colloquio IGRUE al Sistema Nazionale di Monitoraggio e di gestire le operazioni di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

In aggiunta, tale sistema garantisce la registrazione dei dati relativi a ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, costituendo un elemento di notevole supporto per le Autorità di Gestione, Certificazione e Audit.

¹⁴ Allegato A al DDR n. 46 del 13/19/2017

Figura 4.1. Diagramma di flusso del sistema informatico



APPROVO

Il sistema APPROVO consente di presentare progetti in risposta agli avvisi emanati in attuazione del POR FSE 2014-2020. Esso dispone sia di funzioni dedicate agli utenti esterni, beneficiari o attuatori, sia di funzioni dedicate agli utenti regionali.

Una volta richieste le credenziali per accedere all'applicativo, il beneficiario viene censito nell'Anagrafica dei Soggetti Attuatori. Da quel momento può gestire i progetti aperti (e.g. consultare gli avvisi aperti, accedere ad un avviso e di creare, modificare, eliminare uno o più progetti), chiudere i progetti (e.g. confermare il progetto prima della scadenza dell'avviso) e consultare i progetti chiusi (e.g. verificare i dati di istruttoria come l'ammissibilità o i punteggi).

L'utente regionale è invece abilitato dal sistema a gestire i bandi (e.g. definire i dati identificativi dell'avviso, i vincoli di ammissibilità dei progetti e le regole di obbligatorietà e validazione dei singoli campi del progetto), gestire le notifiche, chiudere l'avviso, acquisire i dati di istruttoria dagli uffici regionali (e.g. l'atto di approvazione, i punteggi, la ripartizione fonti di finanziamento e altri dati aggiuntivi), infine gestire i flussi di dati verso il sistema GAFSE elaborati al termine dell'istruttoria per l'acquisizione dei progetti finanziati.

GAFSE

GAFSE è il sistema informativo per la gestione dei progetti cofinanziati dal POR FSE 2014-2020, acquisiti attraverso il sistema APPROVO. Il sistema GAFSE sarà sostituito con il SIU (Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria).

Per il periodo di Programmazione 2014-2020, la Regione del Veneto ha infatti avviato un progetto per lo sviluppo di un nuovo Sistema Informativo Unificato (SIU) per la gestione e il monitoraggio degli interventi. Le finalità per le quali è stato avviato tale progetto sono l'omogeneizzazione dell'iter amministrativo e semplificazione dei processi, la creazione di un archivio unico dei soggetti beneficiari, l'informatizzazione dell'iter amministrativo e interazione con archivi esterni, il controllo degli accessi in base alle competenze, la trasparenza e l'efficienza nel monitoraggio, rendicontazione e valutazione, per aumentare la disponibilità delle informazioni, attraverso un sistema interamente digitale e unificato, con lo scopo di migliorare l'efficienza dei processi di monitoraggio, rendicontazione della spesa e valutazione.

Lo scopo di GAFSE è quello di fare da tramite tra la Regione Veneto e gli Enti beneficiari per quanto riguarda la gestione e il monitoraggio, fisico, finanziario e procedurale, dei progetti sulla formazione, istruzione e lavoro.

Come APPROVO, anche GAFSE permette l'accesso diretto sia ai beneficiari sia agli operatori regionali.

Una volta che i progetti sono stati acquisiti da APPROVO, il sistema permette agli operatori regionali di registrare gli atti di adesione presentati dagli enti prima dell'avvio dei progetti sbloccando, in questo modo, l'operatività sui progetti da parte dei beneficiari.

Questi ultimi hanno così accesso a diverse sezioni. La prima è la sezione "*Attuazione Progetti*" che permette di gestire le informazioni necessarie per l'attuazione del progetto, proporre modifiche progettuali (che dovranno essere approvate dalla Regione), e gestire ulteriori comunicazioni tra il beneficiario e la Regione. La seconda è la sezione "*Dati finanziari*" che consente di visualizzare lo stato di avanzamento finanziario del progetto, proporre variazioni al budget di progetto, caricare nel sistema eventuali polizze fideiussorie a copertura degli importi richiesti per determinati progetti e infine gestire le richieste di anticipo, erogazione intermedia e saldo e monitorare la situazione dei pagamenti.

L'ultima sezione è quella della "*Rendicontazione*" consente all'utente di gestire i *timesheets* degli operatori coinvolti nel progetto e i giustificativi delle spese sostenute.

Dall'altra parte l'utente regionale è abilitato a diverse funzioni a cui può accedere attraverso la sezione "*Progettazione*" che consente la gestione dei parametri del bando (e.g. termini di realizzazione, attività ammissibili, voci di spesa ammesse) e l'invio al sistema MOVE, la sezione "*Avanzamento Procedurale*" mediante cui è possibile monitorare lo stato di avanzamento dei bandi e dei progetti, la sezione "*Verifiche*" per pianificare le attività ispettive e gestire gli esiti dei controlli intermedi, e la sezione "*Rendicontazione*" che invece consente la gestione della verifica rendicontale e la gestione del carico/scarico progetti verso le società di revisione esterne.

A39

Il sistema Allievi WEB è quello che consente di gestire un unico archivio dell'anagrafe degli allievi di attività formative e degli organismi di formazione. Esso, dunque, raccoglie informazioni sull'intero ciclo di vita dei corsi organizzati dagli Enti e sugli allievi che vi si sono iscritti ed hanno partecipato.

A seconda della tipologia di utente, il sistema mette a disposizione funzioni diverse.

Gli Utenti Esterni - Enti di Formazione prima di accedere al sistema devono richiedere le credenziali di accesso e, in seguito, vengono abilitati alla funzione di "*Gestione corsi*", di "*Gestione calendario*", di "*Avanzamento del corso*", di "*Gestione di stage*" collegati ad un corso di formazione e alla funzione di "*Catalogo corsi*" che permette di pubblicare informazioni utili sui corsi di formazione.

Anche gli Utenti Esterni - Utenza Pubblica possono accedere al sistema solo dopo aver richiesto le credenziali, e compilare il questionario di gradimento in maniera anonima. Questa tipologia di utenti può anche visionare il catalogo dei corsi di formazione offerti dalla Regione Veneto attraverso gli enti di formazione.

Gli operatori regionali possono invece accedere alla funzione "*Anagrafica allievi*", per visionare il percorso formativo di ogni singolo allievo ha sostenuto nei confronti della Regione del Veneto, "*Personale*", la banca dati dei docenti, tutor E personale amministrativo impegnato nei corsi di formazione, "*Gestione modelli*", PER creare modelli su cui basare i corsi di formazione e alla

funzione “*Gestione corsi*” che permette di definire i dati identificativi del corso, i vincoli di ammissibilità, le domande obbligatorie sia del corso che della scheda allievo, l’obbligatorietà del calendario lezioni, la documentazione minima richiesta.

Il sistema A39 si interfaccia anche con MOVE, ed infatti, l’anagrafica di ciascun partecipante, le informazioni relative ai corsi di formazione e quelle relative le attività di politica attiva finanziate, vengono trasmesse anche nella sezione Fisica di MOVE.

MOVE

MOVE è il sistema sviluppato tenendo conto del sistema di monitoraggio unitario stabilito a livello nazionale per tutti i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali che permette il monitoraggio dei vari progetti dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale.

Interfacendosi con gli altri sistemi di informazione, esso è in grado di integrare le componenti di programmazione, di attuazione, di gestione contabile, di rendicontazione e di controllo e, successivamente, alimentare il sistema nazionale di monitoraggio unitario.

Grazie all’integrazione con gli altri strumenti informativi, il sistema è in grado di rispondere alle esigenze di tutte le autorità coinvolte (AdG, AdC e AdA). Difatti, il sistema, che si configura come un sistema informativo-contabile, è idoneo a garantire la tracciabilità della spesa dal beneficiario all’AdC, consentendo, nello stesso tempo, all’AdA di svolgere le attività di controllo. Pertanto MOVE è un sistema che risponde.

All’interno del sistema sono raccolti e registrati in forma elettronica i dati di ogni operazione necessaria ai fini del monitoraggio, della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell’audit, compresi i dati sui partecipanti suddivisi per genere¹⁵.

Il sistema, inoltre, permette l’accesso a tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione e nel controllo degli interventi, in seguito ad un processo di autenticazione.

Le strutture regionali competenti possono alimentare il sistema inserendo direttamente i dati nel sistema oppure tramite l’acquisizione dei dati da sistemi esterni.

Il supporto fornito a tutte le Autorità coinvolte è concretizzato attraverso la registrazione, per ogni singolo progetto, delle informazioni per il monitoraggio delle diverse fasi di attuazione del Programma (programmazione, attuazione e rendicontazione), il monitoraggio dell’avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi, la certificazione della spesa e la presentazione dei conti annuali, la gestione degli importi ritirati, recuperati e da recuperare, la rilevazione di eventuali sospensioni di progetti in seguito a procedimenti giudiziari o ricorsi amministrativi, la richiesta e l’acquisizione, tramite web, del Codice Unico di Progetto, la predisposizione delle relazioni sull’attuazione dei Programmi, per fornire i dati necessari al valutatore indipendente e per supportare le attività di controllo di primo e secondo livello.

MOVE è di supporto alle funzioni dell’AdC principalmente per quanto riguarda il processo di Certificazione della Spesa per la predisposizione delle domande di pagamento e presentazione dei Conti alla Commissione. Inoltre esso consente di generare la dichiarazione di spesa che l’AdG presenta all’AdC.

MOVE supporta l’AdA attraverso la gestione delle informazioni inerenti ai controlli di II livello, le metodologie che saranno utilizzate per le attività di audit, le strategie e le priorità nonché attraverso l’elaborazione delle informazioni che permettono di valutare da un lato l’efficacia e l’efficienza dei sistemi di gestione e controllo del PO e dall’altro che il sistema di gestione e controllo sia in grado di assicurare la sana gestione finanziaria.

¹⁵ Come stabilito dall’art. 125 paragrafo 2, lettere d), e) del Regolamento (UE) 1303/2013 e dall’art. 24 del Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione Europea.

Infine, attraverso il MOVE è generata una Banca Dati Condivisa tra tutte le Autorità del Programma che consente la gestione e la raccolta di tutti i controlli a cui è sottoposto un progetto. L'integrazione con il sistema regionale di contabilità e bilancio NuSiCo consente di avere una completa tracciabilità dell'avanzamento contabile delle attività legate al singolo progetto e di garantire la correttezza delle procedure di rimborso ai beneficiari e di presentazione delle domande di pagamento alla Commissione Europea.

L'integrazione invece con il sistema A39 permette di raccogliere i dati dei partecipanti FSE per il calcolo degli indicatori di realizzazione e di risultato.

MOVE dispone inoltre di una interfaccia con il sistema ministeriale CIPE, ad esempio per la raccolta di tutte le informazioni necessarie alla richiesta di emissione del CUP, e garantisce la dei dati al Sistema Nazionale gestito da IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea).

Il sistema di monitoraggio adottato dalla Regione Veneto appare adeguato a recepire le procedure richieste dalla programmazione 2014-2020 nell'ambito del monitoraggio e della raccolta dati e a garantire, di conseguenza, la corretta implementazione delle analisi valutative. Ciò che, a nostro avviso, dovrà essere approfondito in un futuro prossimo è la ricognizione delle procedure adottate per la rilevazione dei dati relativi agli indicatori comuni di output (CO) e di risultato (CR) e agli indicatori specifici di programma (PR) e relativa costruzione.

4.3 Sintesi della valutazione della Strategia di comunicazione

Al fine di migliorare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni sulle opportunità di finanziamento per i potenziali beneficiari, assicurare un'ampia diffusione delle informazioni sull'attuazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e informare il pubblico in merito ai risultati raggiunti dai Fondi SIE e valorizzare il ruolo dell'Unione Europea nel favorire le politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione e per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società, l'Articolo 116 "Strategia di comunicazione" del Regolamento UE n. 1303/2013 stabilisce che «*Lo Stato membro o le autorità di gestione elaborano una strategia di comunicazione (...) [che] tiene conto dell'entità del programma o dei programmi operativi pertinenti conformemente al principio di proporzionalità*».

In tale contesto, l'Autorità di Gestione del POR FSE Veneto 2014-2020 si è dotata di una strategia di comunicazione¹⁶ affinché le attività di informazione e comunicazione possano assurgere effettivamente a:

«Fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle politiche europee, con particolare riferimento a quelle che hanno un impatto maggiore sul territorio ed aiutano i cittadini ad avvicinarsi ai valori dell'Europa unita» (Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Veneto, p.3).

In tale contesto, la valutazione si è concentrata innanzitutto sull'analisi della struttura, dei contenuti, dell'organizzazione e della gestione della strategia di comunicazione a partire dagli elementi chiave individuati dall'Allegato XII del Regolamento UE n. 1303/2013, sulla falsariga di quanto richiesto nella programmazione 2007-2013 per la valutazione dei Piani di Comunicazione dalla DG Politica Regionale della Commissione Europea.

Al riguardo si evidenzia come **la strategia di comunicazione** del POR FSE Veneto 2014-2020 presenti una **struttura** chiara e ben definita rispetto a tutti gli elementi principali. Nello specifico, i

¹⁶ Approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30/06/2015.

contenuti focalizzano l'attenzione sui beneficiari, gli obiettivi e le iniziative del Piano e consentono di verificare che vi sia una correlazione tra obiettivi e attività di comunicazione previste a sostegno della strategia. Inoltre, è dedicato un apposito spazio ai temi dell'**organizzazione** e della **gestione** e del **monitoraggio** e della **valutazione**: sono stati individuati gli appositi strumenti per consentire, nel percorso di attuazione del POR FSE, la valutazione delle iniziative di comunicazione previste dalla strategia.

In tale ottica è possibile affermare che la valutazione della strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Veneto ha evidenziato come, nella fase iniziale di implementazione del programma, **l'Autorità di Gestione abbia concentrato le proprie energie nella realizzazione dei presupposti necessari per l'attuazione di un'efficace attività di comunicazione**, che non si limitasse a fornire le informazioni sulle opportunità di finanziamento offerte, ma fosse in grado di comunicare come le risorse messe a disposizione dell'Unione Europea costituiscano delle reali opportunità per la qualificazione delle risorse umane e per l'occupazione sul territorio regionale. A tal fine, il primo passaggio, fondamentale nel porre le basi per la realizzazione di un'efficace attività di comunicazione, si è concretizzato nell'affidamento ad una società di consulenza esterna del servizio di elaborazione degli elementi comuni alla comunicazione e necessari all'implementazione delle azioni di informazione e comunicazione previste dalla strategia.

Tra le prime iniziative intraprese si ricordano pertanto l'ideazione del **logo** del programma, oltre che la predisposizione dei **modelli per le pubblicazioni e gli eventi** (pieghevoli, locandine, *roll-up*, *info desk*, *touch screen*, cartellina + blocco, *wafercard* USB) che sono stati predisposti sul finire del 2016.

Al riguardo si segnala come, in modo analogo a quanto verificatosi nel corso della programmazione 2007-2013, è trascorso un considerevole lasso di tempo tra l'approvazione della strategia di comunicazione del programma (giugno 2015) e la realizzazione dei primi prodotti per l'azione di informazione e pubblicità (dicembre 2016). Rispetto alla passata programmazione, si deve evidenziare un miglioramento rappresentato dalla scelta di attivare un "Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020" *transitorio* nell'attesa di definire al meglio le caratteristiche del servizio di assistenza tecnica di 30 mesi per consentire una programmazione sistematica e triennale delle attività. Tuttavia, si ritiene di interesse raccomandare fin d'ora nell'ottica post 2020 di attivarsi quanto prima non solo nel definire la strategia di comunicazione del programma, ma anche nell'individuare il supporto per attuarla. Rispetto agli strumenti e ai prodotti delle attività di comunicazione implementati finora meritano di essere segnalati alcuni elementi di interesse:

- la capacità dell'Autorità di Gestione di **ideare e realizzare eventi in sinergia con altre iniziative già previste e/o organizzate da altri soggetti** in modo da massimizzare i partecipanti e la "cassa di risonanza" dei momenti: dal **Convegno annuale del POR FSE "Tra scuola e lavoro: ripensare agli strumenti per un inserimento più efficace nel mercato del lavoro"**, tenutosi nell'ambito della Settimana europea della formazione professionale, alla 6^a e alla 7^a edizione del **Festival della ristorazione alle Olimpiadi dei mestieri** che si sono svolte nell'ambito della manifestazione COSMOFOOD, ...;
- l'**opportunità di valorizzare il Portale ClicLavoro Veneto**, frutto dell'azione di sistema realizzata dalla Regione del Veneto (DGR 2897/2012) diretta a sistematizzare ed integrare tutti i portali regionali in un unico grande sistema informativo e già presente nella programmazione 2007-2013, **come ulteriore strumento per rafforzare la comunicazione web**, a fianco del sito istituzionale del POR FSE 2014-2020. Se questo è già vero per quanto riguarda alcuni social media – le pagine Facebook e Twitter del POR FSE sono sviluppate in sinergia con

ClicLavoro Veneto – sembra consigliabile che le informazioni e le comunicazioni del programma vengano veicolate anche dal Portale;

- **l'esigenza di potenziare alcuni strumenti informativi** che, al momento, potrebbero avere un'efficacia e una portata inferiore rispetto alle potenzialità. Lo strumento della *webletter / newsletter*, che dovrebbe consentire ai potenziali destinatari delle azioni del POR FSE di informarsi in modo *passivo* rispetto alle opportunità offerte dal programma, non è di facile reperimento sul sito istituzionale mentre l'analisi dei materiali forniti dall'Autorità di Gestione ha mostrato un utilizzo intenso dello strumento informativo, anche con la predisposizione di "Speciali".

Infine, per **semplificare l'attività di sorveglianza e di valutazione della strategia di comunicazione** appare opportuno che, così come vengono rilevati gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto dello stato di attuazione del programma, a partire dal sistema di indicatori proposto dal Valutatore e validato dall'Autorità di Gestione, venga effettuato un monitoraggio *in fieri* delle attività di comunicazione che consenta non solo di disporre dei valori degli indicatori della strategia di comunicazione per la RAA o per i Rapporti di valutazione, ma, soprattutto, possa permettere aggiustamenti *on going* delle azioni.

5 CONCLUSIONI

Il quarto anno della programmazione 2014-2020 ha visto un **significativo miglioramento dell'efficienza operativa del POR FSE Veneto**. In particolare, si registra una **forte accelerazione degli impegni su tutti gli Assi** rispetto all'inizio della programmazione e, con l'unica eccezione dell'Asse 4, una progressiva crescita dei pagamenti. Nel complesso, il livello degli impegni appare più che soddisfacente e la dinamica finora registrata dal POR lascia presumere che, mantenendo lo stesso ritmo, il Programma sarebbe in grado di impegnare il 100% delle risorse nel periodo di attuazione. Al 31 dicembre 2017 tutte le priorità di investimento sono state attivate attraverso procedure di evidenza pubblica, procedure negoziali o individuazione del soggetto direttamente nel Programma.

Anche dal punto di vista dell'avanzamento fisico del Programma si evidenzia un **consistente incremento del numero di progetti avviati**, con una forte concentrazione sulle priorità 8v e 8i dell'Asse Occupabilità, sulle due priorità 10.iv e 10.i dell'Asse Istruzione e formazione e sulla priorità 9.i Inclusioni attive dell'Asse 2. Qualche ritardo si riscontra in relazione all'Asse 4 Capacità istituzionale, per il quale nessuno dei progetti avviati è ancora concluso.

La distribuzione dei destinatari avviati per priorità di investimento appare coerente con la distribuzione dei progetti: in tutto, più di 85mila persone, con un forte coinvolgimento delle persone occupate e con un livello di istruzione non elevato: Si rileva, tuttavia, una minore partecipazione della componente femminile alla quale andrebbe dedicata maggiore attenzione. Significativo anche l'aumento nel numero dei destinatari conclusi, che al 2017 ammontano a 34.927 unità, con un incremento del 101,5% rispetto all'anno precedente.

Anche la valutazione dei progressi del Programma in funzione del raggiungimento degli obiettivi del *performance framework* ha messo in luce un quadro complessivamente positivo, sia dal punto di vista finanziario (l'indicatore sulla spesa certificata) che sul piano delle realizzazioni.

L'azione del POR FSE a sostegno delle pari opportunità per tutti e lotta alla discriminazione, portata avanti attraverso le azioni implementate nell'ambito dell'Asse 2, che si focalizza sulle due priorità 9.i e 9.v, ma anche nell'ambito della priorità 10.i, **appare positiva**, anche grazie all'adozione di criteri di valutazione specifici nell'ambito dei bandi. Analogamente, l'analisi dei bandi e, soprattutto l'adozione da parte del POR di criteri di selezione specifici per promuovere la transizione verso un'economia più verde e i settori emergenti come la green economy, fa ritenere **adeguata anche la strategia che il POR ha adottato per rispettare il principio dello sviluppo sostenibile** come pilastro della strategia Europa 2020.

Il rispetto del **principio delle pari opportunità di genere**, perseguito prevalentemente secondo una logica di *mainstreaming* se si esclude l'attivazione della priorità 8.iv – a valere sulla quale è stato emanato a fine 2017 un solo bando a sostegno della creazione di una rete regionale di conciliazione – **potrebbe essere ulteriormente sostenuto in futuro**, in modo da accrescere il coinvolgimento nelle azioni realizzate dal POR delle donne che, oggi, rappresentano soltanto il 43,3% del totale dei destinatari avviati. In particolare, si suggerisce all'Autorità di Gestione di sostenere il rispetto del tema **attraverso l'implementazione di altre iniziative dirette a favorire la parità all'interno della priorità 8iv** specificamente volta a promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne, **ma anche promuovendo l'adozione di criteri di premialità più specifici** per favorire i progetti che hanno una rilevante presenza di destinatari di genere femminile.

Sotto il profilo strategico, la valutazione ha consentito di evidenziare un **buon livello di coerenza degli interventi del POR FSE realizzati al 31 dicembre 2017 con i bisogni di intervento del territorio**. Anche a fronte di una tendenza alla ripresa in Veneto, le priorità di intervento restano, comunque, legate all'esigenza di supportare la competitività regionale e la crescita occupazionale (nel medio periodo) e del contenimento della disoccupazione e prevenzione dell'esclusione sociale (nel breve periodo). Gli interventi del POR FSE realizzati al 31 dicembre 2017 risultano focalizzati, nei primi anni della programmazione, proprio sulle priorità più congruenti con tali fabbisogni: la 8.v, finalizzata a sostenere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e la 8.i volta a favorire l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, ma anche la priorità 10.iv che investe sulla qualificazione delle competenze come strumento di accrescimento dell'occupabilità individuale e della competitività del sistema economico nel suo complesso e, infine, la priorità 9.i funzionale all'attivazione di percorsi di inclusione attiva per promuovere le pari opportunità per tutti e migliorare la partecipazione e l'occupabilità dei soggetti svantaggiati.

Per quanto concerne il **conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, la Regione Veneto si pone in linea con gli obiettivi definiti per il 2020 per l'Italia rispetto al tasso di occupazione 20-64 anni e rispetto alla quota di abbandono precoce degli studi**, mentre restano ancora distanti gli obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo e ai tassi di istruzione terziaria, rispetto ai quali il POR FSE della Regione Veneto potrebbe, invece, offrire un utile contributo e per i quali si suggerisce di mettere in campo azioni specifiche.